ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 92 Numero 199

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1930): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8800, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Sabato 20-Domenica 21 Aprile 1960

OMAGGIO

Milano, via Borgogna 2, telefono 700-1... Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. o data prestab. aum. 50 % - Finanz. Legali L. 200 (lun. 500) il mm - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 460) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Economic.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prima vendita ogni ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'estero)): Austria sc. 3,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 30; *Congo Belga Lfr.10; *Danimarca kr. 0.40; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 24; *Inghilterra d. 5; *Iran ria. 10; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0.60; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 1; *Somalia so. 0.30; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1.10; *U.S.A. cents 30

I familiari di Powers sperano nella grazia ed insistono per essere ricevuti da Kruscev

Possibile uno "scambio di prigionieri,,

In base alla sentenza, anche se non intervenisse alcun atto di clemenza, fra tre anni la signora Powers potrebbe raggiungere il marito in un «campo di lavoro» e vivere accanto a lui - I giudizi degli osservatori occidentali sul comportamento del pilota durante il processo - Astiosa reazione di radio Mosca a una dichiarazione di Eisenhower

Nostro servizio particolare

MOSCA, sabato sera.

La moglie e i genitori di Francis Gary Powers, il pilota americano che ieri è stato condannato a dieci anni di detenzione dalla Corte militare di Mosca, intendono protrarre la loro permanenza nella capitale sovietica nella speranza di poter ottenere un colloquio con il primo ministro Kruscev: essi chiederanno al capo di Stato il condono della condanna che priva il «pilota dell'U-2» di Eisenhower di tre anni di libertà.

Ieri Barbara si è riunita finalmente al marito ed è rimasta con lui per oltre un'ora in un piccolo locale della «Sala delle colonne», dietro il palcoscenico nel quale si è svolto il processo per spionaggio a carico del trentunenne capitano americano. Anche i genitori e la sorella minore dell'aviatore hanno potuto riabbracciare Francis.

Barbara non rivedeva il marito dal giorno in cui Powers si trasferì alla base americana in Turchia da dove iniziò il suo fatale volo del 1° maggio che gli costò la cattura, il carcere, la severa sentenza.

All'affettuosa riunione di famiglia ha partecipato anche l'avvocato Frank Rogers, uno dei consiglieri americani del Powers: Rogers ha detto di avere assunto informazioni da esperti sovietici di procedura e di codice penale, grazie alle quali ha potuto informare i suoi clienti che con ogni probabilità la signora Barbara potrebbe vivere con suo marito, in Urss, dopo che questi avrà scontato in carcere i primi tre anni della condanna.

Il presidente della Corte, tenente generale Viktor Borisoglebsky, ieri nel dare lettura del testo della sentenza aveva infatti specificato che dopo tre anni di detenzione in carcere, Powers potrà essere trasferito in un «campo di lavoro»; egli, cioè, sarà praticamente libero, ma per sette anni non potrà allontanarsi dall'area assegnatagli.

E' anche possibile che la buona condotta frutti a Francis la riduzione (fino a un terzo) della pena: ma è opinione degli osservatori politici occidentali che una riduzione della pena di Powers dipenda assai più da un auspicabile miglioramento delle relazioni politiche russo-americane che non dalla buona condotta del prigioniero.

La sentenza di una corte militare sovietica non è appellabile: la famiglia di Francis Powers può però inoltrare una istanza al Soviet Supremo per il commutamento della pena.

Ciò non significa necessariamente che Francis Powers, appena ottenuta la libertà, intenda tornare negli Stati Uniti, benché Lincoln White, il portavoce del Dipartimento di Stato americano, abbia assicurato ieri sera che il governo di Washington non intende perseguire il comportamento di Powers, perchè — ha detto White — «nulla nella condotta di Powers merita contromisure da parte del governo».

L'atteggiamento sereno e obiettivo del Dipartimento di Stato americano nei confronti del «pilota dell'U-2», è in contrasto con il giudizio della maggior parte degli osservatori legali sia occidentali, sia russi, a Mosca, secondo il quale Powers con le sue dichiarazioni ha recato danno più agli Stati Uniti che a se stesso, benché sia apparso comprensibile che un uomo desideri lottare con ogni mezzo contro il pericolo della morte.

Gli osservatori legali rilevano anche che uno dei sistemi che potrebbe consentire al Powers di riacquistare la libertà e di rientrare negli Stati Uniti consisterebbe in uno «scambio di prigionieri» nella proposta alle autorità sovietiche, cioè, di restituire il pilota dell'«U-2» in cambio della consegna di un cittadino sovietico trattenuto negli Stati Uniti a causa di reati di carattere politico.

Un simile compromesso fu raggiunto dalle autorità russe e britanniche quando un ingegnere della «Metro-Vickers Company», condannato per spionaggio dal Tribunale di Mosca, fu rilasciato pochi anni dopo il processo, nel 1933.

Circa il comportamento di Francis Powers dinanzi alla corte militare sovietica si infittiscono oggi i commenti negli ambienti occidentali della capitale sovietica. Ricorre non insistente il giudizio che il pilota non abbia esattamente servito gli interessi del suo paese quando ha evitato di ammettere le proprie piene responsabilità per dichiararsi praticamente d'accordo con le tesi del pubblico ministero Roman Rudenko, secondo la quale «la politica spionistica americana rappresenta una minaccia alla pace per tutto il mondo».

Ne consegue che Powers è stato colpito da una «mite sentenza» per un reato che, in genere comporta l'intervento del plotone d'esecuzione. Quando Powers fu catturato, il primo ministro Kruscev, dichiarò che il pilota sarebbe stato «punito severamente». Ora il processo non ha avuto — secondo gli esperti legali — la conclusione «severa» di cui aveva parlato Kruscev, cioè la estrema pena applicabile ai casi di spionaggio.

E' anche opinione frequente degli esperti occidentali che la sentenza del Tribunale militare sarebbe stata ancora più mite se i resti non avessero offerto l'opportunità di scoraggiare — attraverso la condanna inflitta a Powers — ulteriori eventuali tentativi spionistici americani.

Esiste poi un'altra ragione che ha indotto i giudici moscoviti a emettere una sentenza relativamente generosa: non compromettere definitivamente i rapporti russo-americani.

Radio Mosca ha attaccato violentemente gli americani in un commento diretto a difendere «l'umanità della corte russa nelle decisioni prese nei confronti della spia Powers». Il commento risponde alle reazioni del governo americano dopo la condanna di Powers. Il presidente Eisenhower ha espresso infatti la sua disapprovazione alla «severità» della condanna inflitta al pilota americano.

«Una così mostruosa ipocrisia — ha detto il commentatore russo — non ha altri esempi. Ora che il volo dell'«U-2» è fallito dinanzi all'opinione di tutto il mondo, gli americani parlano di umanità e spargono lacrime sul destino dell'uomo che compì quel vergognoso lavoro. Il presidente Eisenhower e i suoi stretti collaboratori sono gli ultimi che possano parlare di umanità e di giustizia. La sentenza della Corte militare di Mosca è veramente umana».

Aline Mosby

Powers negli Stati Uniti non verrebbe processato

Si continuerà a corrispondergli lo stipendio mensile

WASHINGTON, sabato sera.

Commentando le affermazioni da Mosca secondo cui Francis Powers verrebbe rinviato a giudizio se fosse ritorno in patria, il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha dichiarato ieri sera ai giornalisti:

«Il governo americano non avrebbe alcuna intenzione di sottoporre Francis Powers a giudizio, in quanto non rileva nulla nella sua condotta che possa giustificare un procedimento giudiziario a suo carico».

White ha aggiunto che è stata decisa di mantenere l'assegnazione del «compenso stabilito» al pilota americano per tutta la durata del periodo di detenzione e di «provvedere nello stesso tempo alla moglie». La paga mensile del pilota era di 2500 dollari, cioè d'un milione e mezzo di lire.

Il duplice delitto di CASTEGGIO ancora alla ribalta

Qualche spiraglio di luce dopo l'interrogatorio del dott. Verdirame?

Giunto ieri a Voghera, accompagnato da un sottufficiale che era andato a cercarlo a Varese, il dentista, genero dell'editore assassinato, si trova da venti ore nella caserma dei carabinieri dove per tutta la notte non si è dormito - Sulla piazza, presso la sua auto, attendono alcuni amici, pronti a recare alla moglie in ansia una notizia rassicurante - Un colonnello del nucleo di polizia giudiziaria di Milano ha assunto la direzione delle indagini

DAL NOSTRO INVIATO

Voghera, sabato sera.

Per tutta la notte nell'edificio che ospita il comando dei carabinieri di Voghera alcuni uffici sono rimasti illuminati. Erano quelli al piano terreno, sede del reparto investigativo e di uno di comandante la compagnia, capitano Raccioppo, dietro da venti giorni le indagini sul delitto di Mornico Losana.

Il feroce massacro del professor Mario Ignazio Carrera e della sua governante, Pina Martinotti, è troppo recente perchè occorra rinfrescarlo ai nostri lettori. La tragedia scattò nella notte del 1° agosto nell'azienda Villa Sabbione, in cui l'editore esercitava una e la povera ed avvenente domestica trascorrevano un periodo di vacanza. E subito l'assassino — o gli assassini — si diede alla fuga, e la polizia brancolò nel buio.

Da ieri un fatto nuovo ha messo in allarme i giornalisti che s'interessano alla sanguinosa vicenda. Il genero del prof. Carrera, il dottor Douglas Sapio Verdirame, medico dentista, residente a Varese, è da quasi trentiquattro ore nella caserma dei carabinieri di Voghera. Le luci rimaste accese tutta la notte negli uffici, le febbrili attività che s'indovinavano attraverso le porte e le finestre ermeticamente chiuse, lo stesso misterioso silenzio che circonda le indagini, confermano che si è forse alla svolta decisiva, all'epilogo dello sconvolgente dramma.

Il dott. Sapio Verdirame era già stato interrogato a lungo, nei giorni successivi all'assassinio del suocero. Per un certo periodo era stato anche pregato di tenersi a disposizione degli indagatori, in un albergo di Casteggio. Poi gli era stata restituita la libertà d'azione: e l'inchiesta sembrava aver subito una pausa.

Quale fatto nuovo ha sbloccato, riportando alla ribalta il marito della figlia dell'ucciso? Ovviamente è troppo presto per dare una risposta a tale domanda. Ci limiteremo al compito di cronisti, in attesa d'una schiarita che confermi i dubbi o li fughi una volta per sempre.

Ieri pomeriggio verso le 14,30 una «1100/103» bicolore, fiancata verde chiaro e tetto verde cupo, si è fermata in piazza Vendi, davanti al comando dei carabinieri di Voghera. La vettura era targata Varese 50186. Ne sono scesi un sottufficiale della Squadra investigativa, due suoi collaboratori e il dott. Sapio Verdirame, proprietario e pilota dell'auto. Il gruppetto è entrato frettolosamente nel portone e da quel momento si è chiuso alla spalla degli indiscreti. La macchina è rimasta in sosta sulla piazza. C'è traffico.

Alle 15 sono cominciati gli interrogatori. Il capitano Raccioppo era affiancato dal colonnello Mantarro, che dirige il nucleo investigativo dell'Arma che ha sede a Milano: presso il comando di legione. Pare che in un primo tempo il colonnello avesse l'intenzione di trasferirsi il dottor Sapio Verdirame. Ragioni di opportunità avrebbero consigliato di svolgere l'operazione a Voghera, un centro meno esposto alla curiosità dei curiosi e dei fotoreporters.

Da quel momento il dentista non ha più lasciato l'ufficio del capitano Raccioppo. Non è azzardato dedurne che il suo interrogatorio riveste un'importanza estrema ai fini delle indagini. Non è dato sapere se il genero del prof. Carrera sono state rivolte precise contestazioni o se gli inquirenti cercano invece semplicemente di scoprire nel passato delle vittime qualche traccia finora sfuggita alle indagini, e attraverso la quale l'assassino si sia introdotto nella loro sistemata per distruggerla.

Da ieri pomeriggio davanti al comando dei carabinieri stazionano anche una macchina targata Milano e occupata da alcuni giovani. Secondo voci raccolte sul posto, si tratta di amici della famiglia Carrera-Sapio Verdirame. Sono in attesa del rilascio dell'odontoiatra o, comunque, di notizie da recare alla signora Matelda, [illegible] provata dalla tragedia.

Ogni tanto un sottufficiale o un carabiniere fanno capolino sul portone della caserma, guardano con aria stanca i pochi fotografi e giornalisti in sosta. Gli occhi arrossati, i gesti un poco lenti rivelano che negli uffici stanotte nessuno ha abbandonato il proprio posto ed è tuttora al lavoro. Inutile tentare di cogliere in quegli sguardi, in quei gesti, un [illegible] di vittoria o di sconfitta. Tutti si limitano a mormorare: «Le indagini proseguono».

Si ha tuttavia l'impressione che in giornata qualcosa di decisivo si deva verificare. In un senso o nell'altro. Vale a dire che il dott. Sapio Verdirame rientri al suo gabinetto odontoiatrico di via Pisve 5, a Varese, ed alla sua famiglia, o che gli inquirenti lo trattengano per ulteriori accertamenti. Nel qual caso la vicenda potrebbe entrare in un'atmosfera imprevista e più allucinante.

Giorgio Lunt

Nella tarda mattinata

I carabinieri riferiscono al giudice istruttore

Voghera, sabato sera.

Alle 6,30 di stamane, nella caserma di Voghera, dopo una breve pausa è stato proseguito dal colonnello Mantarro, del nucleo investigativo di Milano, e dal capitano Raccioppo, comandante della compagnia carabinieri di Voghera, l'interrogatorio dell'odontoiatra dottor Douglas Sapio Verdirame, genero dell'editore Carrera. Erano presenti anche gli inquirenti che si occupano del duplice delitto di Casteggio.

Si ritiene che l'interrogatorio del dentista sia ormai giunto alla fase conclusiva. Non è escluso che il professionista possa essere rimesso in libertà nella giornata odierna.

Il dott. Douglas Sapio Verdirame, genero del Carrera, è stato interrogato per tutta la notte nella caserma di Voghera

GLI SCIENZIATI SOVIETICI SEGUONO IL VOLO PER TV

Le cagnette sull'astronave russa continuano a muoversi regolarmente

Sugli schermi televisivi della base di Ianolo si sarebbe scorta con nitidezza la scena degli animali mentre mangiavano - Forse fra poche ore sarà compiuto il tentativo di ricuperare il satellite che pesa 4 mila e 600 chilogrammi

Come il pilota americano "catturò,, in volo la capsula

Nostro servizio particolare

Mosca, sabato sera.

Gli scienziati sovietici che hanno lanciato ieri nello spazio un'astronave recante a bordo animali, hanno potuto assistere alla televisione al gusto di Strelka e Belka, i due cani che costituiscono, per così dire, gli elementi più preziosi dell'equipaggio. La notizia è stata data con grande rilievo dall'Agenzia Tass la quale ha dichiarato che i due animali, pur indossando le tute spaziali munite di strumenti, si muovono normalmente a bordo dell'astronave senza presentare alcuna alterazione fisiologica.

La Tass afferma addirittura che gli schermi televisivi della base dalla quale l'astronave è stata lanciata, hanno mostrato gli animali nell'atto di spostarsi attraverso la cabina, di muovere la coda, di nutrirsi di cibi speciali. Le funzioni fisiologiche di Strelka e Belka, afferma l'agenzia stampa sovietica, si svolgerebbero nella più assoluta normalità e secondo i calcoli previsti. I cibi vengono serviti ai due animali da apparecchiature speciali che funzionano automaticamente e alle ore stabilite. Gli strumenti sistemati sugli «scafandri» dei cani registrano le loro reazioni al volo spaziale e le trasmettono regolarmente a terra.

Sempre la Tass precisa che la «seconda nave cosmica» ha il compito di studiare dispositivi capaci di garantire la sicurezza dell'uomo durante il volo spaziale e il ritorno a terra. Gli animali che essa reca a bordo (oltre a Strelka e Belka vi se sono altri) la cui specie non è stata precisata) si trovano infatti in una cabina equipaggiata con tutta la apparecchiatura necessaria al volo futuro di un uomo nello spazio. Durante il volo dell'astronave verranno effettuate diverse esperienze mediche e biologiche nel quadro di un programma di ricerche scientifiche.

Non vi è stato finora alcun riferimento esplicito alla possibilità che gli animali spaziali in orbita vengano riportati a terra indenni, ma le voci in questo senso si fanno a Mosca sempre più insistenti qualunque gli scienziati interrogati al riguardo mantengano il più severo riserbo. Si dice addirittura in certi ambienti che l'operazione, intesa a riportare a terra gli animali, avrà inizio fra poche ore.

Nessuno però ha saputo sin qui precisare la provenienza della notizia. E' certo comunque che il lancio in orbita di una «nave spaziale» con a bordo esseri viventi preludi ad un viaggio nello spazio di un [illegible] umano.

Ieri il prof. Blagonravov che si trova a Stoccolma per il Congresso astronautico, ha fatto a questo riguardo una importantissima dichiarazione che sembra giustificare le speranze in un prossimo viaggio nello spazio da parte dell'uomo: «Il problema del ritorno dell'uomo dallo spazio — ha detto lo scienziato sovietico — è ormai prossimo a soluzione».

La seconda astronave sovietica è stata posta su una orbita quasi circolare ad una altezza di circa 320 chilometri. Il periodo iniziale di rivoluzione è di 90 minuti e 4 decimi. L'inclinazione dell'orbita rispetto all'Equatore è di 65 gradi. Il peso dell'astronave, escluso l'ultimo stadio del razzo vettore che anch'esso è in orbita, è di 4.600 chil. all'incirca come la prima nave che fu lanciata in orbita lo scorso maggio, ma che al posto degli animali recava un manichino di uomo.

La «nave spaziale» presenta altre importanti caratteristiche. Essa è munita di un apparecchio radio funzionante su 19,995 megacicli e di un sistema radiotelemetrico per la trasmissione a terra dei dati riguardanti le condizioni degli animali ed il funzionamento degli apparecchi che si trovano a bordo. L'abitacolo destinato ad ospitare il futuro pilota umano, contiene anche una apparecchiatura radiotelevisiva, lo stesso che avrebbe consentito agli scienziati sovietici di assistere al pasto di Strelka e Belka.

Roberto Karengold

La grossa capsula espulsa dal «Discoverer XIV» viene scaricata dall'aereo dopo il suo ricupero in mare a circa 500 chilometri a nord-ovest delle Hawaii (Rad. a Stampa Sera)

Pieno successo americano con il congegno Discoverer

Honolulu, sabato sera

La capsula espulsa dal satellite americano «Discoverer XIV» dopo diciassette giri orbitali è stata felicemente recuperata da un apparecchio del tipo «C-119», dotato delle speciali reti trasportabili idonee appunto per «afferrare» in volo l'ordigno.

L'eccezionale impresa è stata compiuta da una quota di circa 3600 metri sull'Oceano Pacifico, mentre l'oggetto staccatosi dal satellite scendeva appeso ad un paracadute. E' la prima volta nella storia dell'astronautica che un'impresa di questo genere viene portata a termine. Gli scienziati ed i tecnici americani ne sono particolarmente lieti, in quanto questo avviene il giorno in cui un uomo potrà essere lanciato nello spazio e quindi ricuperato vivo.

Il principale artefice dell'impresa di ieri sera è il capitano Harold E. Mitchell, di 35 anni, pilota del «C-119 Pelican» che ha «catturato» la capsula ed il suo prezioso carico al terzo ed ultimo possibile tentativo. Il punto in cui ciò è avvenuto è situato circa 620 chilometri a sud-ovest di Honolulu.

Il ricupero è stato compiuto volando direttamente sopra la capsula ed afferrando con la rete trapezoidale il paracadute. Mediante ganci, i membri dell'equipaggio hanno poi tratto l'insieme a bordo. Ed ecco il racconto fatto dal capitano Mitchell.

«Alla quota di circa 4800 metri, guidati dalla trasmittente automatica di bordo, potemmo osservare per la prima volta la capsula che scendeva sostenuta da un grande paracadute. Il primo passaggio lo facemmo sulla capsula alla quota di circa 3600 metri, ma mancammo la presa per quindici centimetri.

«Al secondo passaggio non avemmo migliore fortuna. Il terzo tentativo era decisivo: non sarebbe stato possibile compierne un quarto a causa di una coltre di nubi che si estendeva sotto di noi alla quota di 2100 metri».

Mitchell ha affermato che si è trattato di un'operazione «normale», compiuta in otto minuti dal momento in cui la capsula era stata vista. L'ordigno, tirato a bordo del «C-119» è stato portato dapprima alla base aerea di Hickam, presso Honolulu, e quindi di trasferito a bordo di un altro apparecchio, un «C-130» a turboelica, che ha il compito di recarlo a Sunnyvale, in California per essere consegnato alla Sezione missilistica e spaziale della Compagnia «Lockheed».

Giunto con il prezioso carico alla base di Hickam, l'aereo del capitano Mitchell è atterrato sul campo dove erano in attesa circa duecento uomini della base. Mitchell e il suo equipaggio sono stati festeggiati per l'impresa felicemente compiuta.

Il comandante della base ha immediatamente fatto allineare sul campo Mitchell e il suo equipaggio per la consegna delle decorazioni: la «Distinguished Flying Cross» per il capitano e la «Air Medal» per gli altri.

Per la seconda volta in dieci giorni, un oggetto che l'uomo ha posto in orbita intorno alla Terra è stato ricuperato intatto

n. s.

Si accende in Africa un altro pericoloso focolaio

Il Senegal in rivolta contro la Federazione del Mali

Da stamane all'alba a Dakar truppe in assetto di guerra hanno occupato i punti strategici - Proclamata l'indipendenza del paese e il suo distacco dal Sudan ex-francese

Nostro servizio particolare

DAKAR, sabato sera.

Le giovane Repubblica del Mali, nata appena otto mesi addietro dall'unione del Senegal e del Sudan ex-francese, minaccia già di disintegrarsi. Truppe senegalesi hanno circondato all'alba i principali edifici governativi di Dakar, mentre capi politici rivali intanano e mettono gabinet al contadone il potere.

Protagonisti della vicenda che potrebbe assumere rapidamente aspetti drammatici sono: Modibo Keita, primo ministro della Federazione e presidente provvisorio della Repubblica; Mamadou Dia, primo ministro del Senegal e vice primo ministro della Federazione; Léopold Senghor, ex presidente dell'Assemblea legislativa e candidato alle elezioni presidenziali indette per sabato prossimo.

La crisi, che ha origini lontane, è scoppiata per varie ragioni: differenza di ra-

(Continua in 4ª pagina)

(Continua in 3ª pagina)

CRONACA CITTADINA

Inatteso spettacolo offerto dal gigantesco pallone-satellite americano

Visto per tre volte nella notte l'«Echo I» nel cielo di Torino

La prima segnalazione, alle 21,55, ha permesso di osservare attentamente, a distanza di due ore, i successivi passaggi del bolide luminoso - L'itinerario fra le costellazioni: Lira, Cigno, Pegaso, Andromeda - La "Stella volante„ appare in direzione di Pinerolo e punta verso Superga passando parallelo alle colline

Così il pallone-satellite americano è stato visto attraversare il cielo di Torino: dal Monviso verso Superga

Per tre volte ieri notte il gigantesco pallone-satellite Echo I, lanciato da Cape Canaveral venerdì della scorsa settimana, il passato nel cielo della città. Gli avvistamenti sono avvenuti verso le 23, le 24 e le 3, con due ore esatte di intervallo fra l'uno e l'altro. La rotta apparente dell'ordigno è sempre stata uguale: inclinata di circa 47 gradi rispetto all'equatore della Terra, con andamento, grosso modo, da sud-ovest a nord-est.

Il primo avvistamento è stato compiuto alle 23,55 da parte di alcune persone che abitano in borgata d'Orbassano. Esse hanno notato «a un tratto un punto luminoso, del tutto simile ad una stella, alzarsi sull'orizzonte nella direzione di Pinerolo e puntare verso Superga passando dalla parte della collina. A tutta prima lo strano oggetto poteva sembrare un aeroplano, anche per la velocità alla quale avanzava. La sua luce però era costante, e non intermittente come quella di posizione degli apparecchi. Un osservatore più attento ha cronometrato il tempo di traslazione in rapporto all'arco del cielo, ed ha constatato che la «stella» si spostava di circa tre gradi per minuto: la stessa velocità dell'Echo I.

Numerose telefonate sono pervenute all'osservatorio del Pino e all'aeroporto di Caselle, ma le indicazioni ricevute sull'itinerario celeste del bolide non hanno permesso agli esperti di individuarlo. Chi segnalava l'avvistamento, infatti, dava punti di riferimento vicini e visibili dal suo luogo d'osservazione che avviamente non potevano essere utilizzati da coloro che si trovavano a Caselle o al Pino, a molti chilometri di distanza. Parecchi lettori hanno telefonato anche a La Stampa e di qui è stato possibile osservare l'oggetto mentre scendeva verso Superga, per sparire dietro la cortina di foschia che gravita sopra la linea dell'orizzonte.

Due ore più tardi, e praticamente alle 23,55, la stessa persona della barriera di Orbassano che già lo aveva visto, di nuovo hanno osservato il misterioso corpo celeste. Provenivo dalla stessa direzione, aveva la medesima rotta; anche la velocità era immutata. Soltanto, appariva un po' più alto nel cielo, pur rimanendo sempre nei «quadranti» dell'arco celeste che va dalle colline. Questa volta il pallone-satellite è stato visto anche da persone che hanno cognizioni astronomiche. Esse hanno stabilito che il bolide aveva una luminosità pari a una stella di prima grandezza — esattamente come è stato indicato dagli americani per l'Echo I — e hanno anche rilevato più precisi punti di riferimento per determinarne la rotta: cioè le costellazioni. Si è potuto così stabilire che il pallone-satellite attraversava la «Lira», il «Cigno» e scendeva verso l'orizzonte passando fra «Pegaso» e «Andromeda». Questi dati sono stati immediatamente comunicati all'osservatorio del Pino, ma alcuni banchi di nubi non hanno permesso di effettuare una rigorosa osservazione dell'oggetto.

Come si è detto, l'Echo I è passato una terza volta su Torino: erano le due. Rispetto alle costellazioni fra le quali era stato individuato in precedenza, ha mantenuto la stessa rotta, senza scartare di un grado: poichè anche la velocità, come l'intensità di luce, non era variata, ogni dubbio sulla sua natura è svanito. Stavolta dall'Osservatorio del Pino, grazie alle precise indicazioni fornite dagli ustorili che lo avevano avvistato due ore prima, è stato altresì possibile esaminare il pallone-satellite con potenti strumenti per quasi un quarto d'ora, scattando anche numerose fotografie. Alle 4 il cielo era coperto di nubi ed è stato impossibile osservare il successivo passaggio.

Come è noto, Echo I è un satellite di forma sferica del diametro di 33 metri. E' di materia plastica rivestita da un foglio di alluminio di alta potere riflettente tale per la luce che per le radio-onde. Lo ha portato a 1500 chilometri sopra la Terra un gigantesco missile «Thor-Delta». Rinchiuso e piegato nell'ultimo stadio del razzo, si è aperto e gonfiato allorchè l'ordigno è giunto all'altezza prefissata. Quando è entrato in orbita, il gigantesco satellite aveva la velocità di 28.000 chilometri all'ora e compiva così il giro della Terra in poco più di un'ora e mezzo.

In base agli avvistamenti della notte scorsa, avvenuti con due ore di intervallo, si desume che la sua velocità vada scemando, e così pure l'altitudine, per via dell'attrazione verso il basso cui l'ordigno è soggetto ogni volta che passa sulle regioni polari, nonchè per la sempre maggior resistenza che gli oppongono i corpuscoli estremi negli altissimi strati in cui naviga.

Il dramma di "Laika„ lasciata sola in un alloggio di via Fréjus

Salva al volo un cane lupo che precipita dal 4° piano

La povera bestia infila la testa tra le sbarre del balcone e rimane prigioniera - Nei disperati tentativi per liberarsi, evasa oltre e penzola nel vuoto - Si telefona ai Vigili del fuoco ma nel frattempo l'animale piomba in strada

La «lupa» Laika con il suo salvatore Giorgio Amerio

Laika, una cagnetta torinese omonima della famosa bestiola spaziale, ha compiuto anch'essa il suo «volo» precipitando dal quarto piano: ma, con più fortuna, è stata salvata grazie all'intervento di un giovane che ha avuto la prontezza di spirito di afferrarla prima che si sfracellasse al suolo e nel coraggioso salvataggio si è ferito leggermente.

La cagnetta ha tre anni, è una «lupa», di color fulvo: non è molto grossa ed i suoi occhi miti ricordano più quelli di una gazzella che non quelli di un lupo. E' molto affezionata ai suoi padroni, i coniugi Giovanni e Lidia Fusero, che gestiscono una panetteria in piazza Risorgimento, ed in particolar modo alla signora.

Stamane, come di consueto, i coniugi Fusero ed il figlio erano andati a lavorare e Laika era rimasta con la figlia della padrona nell'alloggio di via Fréjus 21. Alle 8 anche la signorina era uscita per far la spesa e la lupa era rimasta sola in casa, come le avveniva spesso. Ad un certo punto si era affacciata ad un balcone-terrazzino per guardare nella via ed aveva infilato la testa nelle sbarre della ringhiera. Poi non era più riuscita a ritirarla: i suoi sforzi per liberarsi erano stati vani, anzi anche le gambe anteriori erano passate fra le sbarre e la povera bestia penzolava, in equilibrio sempre più precario, con metà del corpo sporgente nel vuoto.

I disperati guaiti del cane richiamavano l'attenzione di passanti e cinquilini. Un professionista abitante nella casa si precipitava ad avvertire la signora Lidia Fusero nel suo negozio, altri telefonarono ai Vigili del Fuoco ed alla Protezione Animali.

Giorgio Amerio, un giovane che, assieme al padre, ha un laboratorio meccanico nel cortile della casa ed è a sua volta padrone di un lupo, mentre con sè un amico e decideva di tentare il salvataggio con un'azione acrobatica. Dalla casa vicina, con una pericolosa manovra, passando da un balcone all'altro raggiunsero un balcone che credevano quello di casa Fusero: era invece un altro alloggio dove si trovarono di fronte due signorine, piuttosto stupite di quell'insolito modo di entrare nelle case altrui.

Constatato che era impossibile raggiungere l'alloggio l'Amerio tornò in strada. Poco dopo arrivò la padrona: nel vedersi Laika si divincolò ancor più, perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto.

Il volo sarebbe stato certamente mortale, perchè nessuno aveva pensato di stendere un telo, se Giorgio Amerio non fosse stato pronto a gettarsi sulla traiettoria: Laika gli sfuggì dalle mani con cui già l'aveva afferrata, ma batté sulla gamba che egli aveva protesa in avanti ed è rimbalzata a terra. Però l'urto era stato fortemente attutito dall'intervento del giovane. Laika è rimasta illesa, come ha constatato il veterinario dott. Rolando Ferrara. Le è stato riscontrato solo un forte «choc» facile a superarsi con un'iniezione cardiotonica.

Il giovane salvatore ha avuto contusioni alla gamba e al piede. Gli agenti della «Zoofila» lo proporranno per una medaglia.

E' bastato uno scivolone sulla neve a provocare la sciagura mortale

Il caso ha spinto l'alpinista a dirigersi verso il Fürggen

La comitiva (Giorgio Ottin e tre ragazze genovesi) aveva deciso di raggiungere Plateau Rosa, ma il vento impedì alla funivia di funzionare in quella direzione - Domani i funerali

La salma di Giorgio Ottin, il giovane operaio della Fiat precipitato ieri dalla cresta del Fürggen, è giunta a mezzanotte a Cervinia. Le guide del Cervino, i carabinieri della stazione di Testa Grigia, i dipendenti della società della Funivia avevano impiegato sette ore di tentativi e di pericoli per ritrovare, comporre in un «toboga» e portare fino alla funivia il corpo dello sventurato giovane.

La madre di Giorgio Ottin è arrivata a Torgnon questa notte alle 2: stamane, poco dopo l'alba, ha voluto essere accompagnata a Cervinia per vedere la salma del figlio, composta nell'antica cappella dei Brouil. Il feretro sarà portato a Torgnon, dove domattina si svolgeranno i funerali.

Rimasta vedova, la signora Ottin aveva lasciato parecchi anni or sono il paese natale, Torgnon, ed era venuta a Torino, dove, nel suo lavoro di stiratrice aveva allevato l'unico figlio. Eva Giorgia, ventiduenne, aveva un buon lavoro alla Fiat e si mostrava un'ottima figliola. Di solito madre e figlio andavano in vacanza assieme a Torgnon ma quest'anno la signora rimase a Torino nella sua casa di via Vigone 20, per preparare il pensionino trasloco.

Le tre ragazze, che erano con l'operaio al momento della sciagura, hanno raccontato stamane i particolari della fulminea tragedia. Giorgio Ottin e le sue compagne di gita — Ada Cerutti, Lucia Acatte e Gabriella Tirasso, tutte e tre genovesi — avevano consumato la colazione al sacco sulla riva del Lago Blu, al Breuil, e bevuto un caffè al bar dell'Hôtel Edelweiss, che è di proprietà di un amico del giovane; successivamente si erano diretti alla stazione della funivia con l'intenzione di raggiungere il Plateau Rosa. Fatalità volle che, a causa del vento, dei due rami della funivia che vanno oltre al Plan Maison funzionasse solo quello che sale al Fürggen.

I quattro giovani presero posto nella benna diretta a quella cresta e si portarono poi sulla terrazza superiore della stazione terminale per prendere il sole. Lo spiazzo era gremito di turisti. Varie fotografie furono scattate dall'Ottin e dalle sue amiche. Erano le 16,30 circa e l'aria era fredda; due folle signorine della comitiva decisero di scendere al bar della stazione. Giorgio Ottin volle fare ancora una foto sulla neve a Lucia Acatte; entrambi avanzarono per qualche metro sull'affilata cresta nevosa. La signorina si mise in posa seduta, il fotografo arretrò di alcuni metri e si sdraiò boccone sul pendio ripido per inquadrare, con la ragazza, anche la piramide vertiginosa del Cervino.

«Avete l'occhio incollato al mirino, quando cominciò a scivolare — ha raccontato questa mattina Lucia Acatte ancora sconvolta dopo una notte agitata — Giorgio non s'impressionò perchè era abituato alla neve e alla montagna; non fece neppure andare la macchina fotografica, cercò solo di puntare i piedi. Furono attimi terribili che mi paralizzarono. Giorgio era sparito dietro la gobba che il nevaio forma una ventina di metri più in basso. Gridai e diedi l'allarme».

Nessun appiglio ha trattenuto lo sventurato; dopo qualche metro sul costone nevoso, sempre più ripido, è cominciato il mortale volo che si è concluso, dopo 300 metri, sul ghiacciaio.

Allucinante scena, ieri sera, in un alloggetto di via Porta Palatina

Un giovane tunisino armato di coltello minaccia di uccidere la moglie ed i figli

Intervengono 5 coinquilini ma non riescono a disarmarlo - Arrestato dalla "Volante„ dopo furibonda lotta - Motivi dell'ira: voleva andare in Francia

Rosaria Arancio e Maria Musso, la moglie dell'arrestato

«Vi ammazzo tutti! Giuoco io ed i bambini!» urlava come un forsennato, agitando minacciosamente un coltellaccio, il ventitreenne Pietro Musso durante una furiosa lite ieri sera in una stanza al primo piano di via Porta Palatina 17. L'energumeno aveva perso il lume della ragione: cinque coinquilini, intervenuti per disarmarlo e ridurlo all'impotenza, non riuscivano ad avere il sopravvento su di lui. Era necessario richiedere l'intervento della «Volante». Ed anche gli agenti dovevano impegnare una furiosa lotta con il Musso prima di riuscire a togliergli il coltello dalle mani e ad arrestarlo.

Il Musso è nato a Tunisi e là ha abitato fino al 1956. Nel '57 si è sposato con Maria Nastasi, anch'essa nata a Tunisi. Il matrimonio era contrastato dai genitori della ragazza; ma alla fine essi dovettero dare il consenso. Lo stesso anno nacque una bimba, Domenica. La lite fra il Musso e sua moglie cominciarono dopo la nascita della bambina ed erano, a quanto sembra, originate dalle condizioni economiche in cui si trovava la famiglia. Il Musso è meccanico; ma di sovente rimaneva senza lavoro.

Lo stesso uomo decideva di trasferirsi in Italia. Portava con sè la moglie e la figlia. Veniva accolto nel campo-profughi di Brindisi dove nasceva un'altra bimba, Vittorina, che ora ha 10 mesi. In luglio lasciava il campo e partiva per Torino, dove veniva ospitato dai coniugi Arancio che avevano conosciuto in Tunisia. Era sua intenzione fermarsi nella nostra città il tempo necessario per preparare il viaggio per Marsiglia dove vivono i suoi genitori. Si intendeva stabilirsi definitivamente.

Qui cominciò a bere smodatamente: tutti i giorni andava all'osteria e, quando rincasava, per un nonnulla litigava con la moglie e la picchiava. Ieri sera, rientrato ubriaco come al solito, si infuriava con un coinquilino il quale aveva osato rivolgergli un'osservazione.

Intanto la moglie e la signora Rosaria Arancio, impaurite, si erano attendonto alla loro stanza. Entrato, il Musso afferrò un fiasco e le ghiacciaie; poi afferrò una scopa e con il manico cominciò a picchiare la moglie. Intervenne, per proteggere la donna, la signora Arancio con il risultato di attirare anche su di sè le furie dell'energumeno. Le urla delle due donne, terrorizzate, facevano accorrere cinque inquilini.

Il Musso, ormai fuori di sè, impugnava un coltello e minacciava tutti. Rivolto alla moglie urlava che avrebbe ammazzato lei e le bimbe. Nasceva un tafferuglio: il vetro della porta andava in frantumi e la signora Arancio si feriva ad un braccio. Nonostante fossero in cinque gli inquilini non riuscivano a disarmare il forsennato. Uno di essi decideva di telefonare alla «Volante». Accorreva un equipaggio. Ma anche gli agenti duravano non poca fatica a ridurre all'impotenza il Musso. Dovevano lottare a lungo e furiosamente con lui prima di riuscire ad ammanettarlo.

Pare che il motivo fondamentale delle liti quotidiane con la moglie consista nella sua opposizione a recarsi con lui in Francia.

Pietro Musso, 23 anni

Taccuino del lettore

◆ L'Associazione Commerciale comunica che domani, domenica, tutti i negozi resteranno chiusi ad eccezione dei floral, aperti fino alle ore 12.

◆ Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica che il Presidente della Repubblica ha conferito al cav. Giuseppe Ratti la medaglia d'oro con diploma per le sue benemerenze nel campo della scuola, della cultura e dell'arte.

◆ La «Stipel» comunica che lunedì verrà attivato il servizio automatico in teleselezione fra Torino e Balsamo. Gli abbonati di Torino e provincia potranno chiamare direttamente qualsiasi abbonato del settore di Balsamo anteponendo al numero dell'abbonato il prefisso 0175.

◆ Un corso di studi per i giovani è indetto dalla Segreteria provinciale D.C. a Pré St. Didier da domani a giovedì prossimo. Parteciperanno: l'on. Bovetti, l'on. Gabrieli, il dott. Mina, il sen. prof. Marcoaldi, l'avv. Dezani, la on. prof.ssa Savio, il prof. Lombardi, l'on. Pella, il esp. Carmelo Troppeano, il prof. Passerin d'Entrèves.

◆ Da Savona partirà domani, alle ore 14,43, un treno per favorire il ritorno dei torinesi dal mare: arrivo alle 19,51; fermate a San Giuseppe di Cairo, Cengio, Ceva, Mondovì, Fossano, Savigliano.

◆ Una «gimkana» per automobilisti (ritrovo alle 14,30) avrà luogo domani a Ceres.

◆ Il Consorzio Provinciali Sanitari della provincia comunica che i medici partiti ieri da Forte Marmi per la colonia marina di Loano sono giunti felicemente a destinazione.

◆ Midnight «Real» per lo spettacolo di «Suono e Luce» e per le piscine comunali: iscrizioni alla crociera del Periplo Italico e ai viaggi aerei a Londra e a Palma di Majorca.

◆ Oggi, sabato 20 agosto, è il 233° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 5,55; tramonta alle 19. Luna nuova: lunedì alle ore 10,12. Oggi è la festa di San Bernardo, di San Samuele e di San Lucio.

◆ Farmacie aperte domani: p. Vittorio Veneto 10; p. Lagrange 1; via Ville Giunti 6; c. Orbassano 6; c. Francia 57; v. Roma 24; p. Repubblica 24; p.za Statuto 4; c.so Belgio 41; c. Stati Uniti 5; p. Galimberti 7; c. Vittorio Emanuele 121; v. Tripoli 45; v. Mazzini 31; v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Madama Cristina 30; v. P. Braccini 101; c. Un. Sovietica 861 bis; v. Monte di Pietà 21; v. Bormio 83; c. Giulio Cesare 118; via Po 14; v. Nizza 108; v. San Donato 62.

◆ Farmacie in servizio notturno: via Roma 24, p.za Paleocapa, p.za Repubblica 24, v. Nizza 65, v. Nizza 354, c.so Casale 110, v. Tripoli 45, c.so Unione Sovietica 44, v. Cernaia angolo via San Dalmazzo, c.so Francia 1.

◆ Autoparasinai aperte domani, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30: OMalse; via San Secondo 49, via Ceva 42, via Enrico Dandolo 38. Mistrenate: via Bernardino Galliari 14, p.za Statuto 30, corso Casale 44 bis, c.so Unione Sovietica 287, c.so Duca degli Abruzzi 92.

Si rastrellano i boschi di Valdellatorre alla ricerca di altri «bocconi» avvelenati

Indagini della "Protettrice degli animali„ - E' in corso un esame tossicologico per stabilire con quale veleno siano stati uccisi i 13 cani - Allarme fra la popolazione: si teme che qualche bimbo e capi di bestiame possano rimanere intossicati

Una inchiesta è in corso per far luce sulle cause della misteriosa morte di cani da pastore e da pagliaio che si sta verificando da alcuni giorni nella zona di Valdellatorre, piccolo comune a 23 chilometri da Torino fra le Valli di Lanzo e di Viù. La sta conducendo la Società protettrice degli animali a cui ieri il medico condotto dott. Luigi Rosati, il veterinario dott. Fiora di Alpignano, il medico provinciale ed il sindaco di Valdellatorre rag. Renato Battaglietti hanno segnalato l'episodio. Contemporaneamente verranno esaminati, cani, i visceri di un cane ed alcuni pezzi di pane trovati sparsi nei campi nei pressi della frazione Trinchiera.

Pare indubbio che la strage della povera bestia non è da attribuire a pura coincidenza; i cani sono certamente morti per avvelenamento e l'esame tossicologico ne darà conferma e consentirà di stabilire quel tossico è stato impiegato: si ritiene che sia arsenico che nella campagna è facilmente reperibile perchè impiegato in particolare contro i topi.

Appena saranno note le conclusioni del perito i carabinieri inizieranno un'inchiesta per individuare il colpevole od i colpevoli. Già ora essi hanno provveduto a far rastrellare la zona per ricercare le esche avvelenate. Esse costituiscono, infatti, un pericolo non soltanto per i cani ma anche per i bambini e per il bestiame che viene condotto al pascolo. E' questa la preoccupazione maggiore per gli abitanti di Valdellatorre e borgate.

I cani vittime del misterioso avvelenatore sono finora 13. Secondo alcuni la strage dei cani è stata architettata per vendetta da cacciatori esclusi dal consorzio recentemente costituitosi nella zona. Il territorio compreso fra Valdellatorre e Givoletto fino al luglio scorso era libero per la caccia. Vi andavano nella stagione venatoria cacciatori da tutto il Piemonte, dalla Liguria e dalla Lombardia. Ma la progressiva diminuzione della selvaggina aveva indotto la autorità a costituire una riserva.

Nella riserva potranno accedere soltanto 110 soci del consorzio: 65 sono abitanti di Valdellatorre e Givoletto e 45 di altre zone. L'aver limitato il numero dei soci ha, naturalmente, suscitato polemiche e malumori fra coloro che sono stati esclusi. E sarebbe da cercare fra costoro, — sempre secondo voci — il misterioso avvelenatore: costui avrebbe agito per vendetta nella speranza di uccidere i cani di coloro che hanno avuto la fortuna di essere iscritti nel consorzio.

Secondo altre voci, invece, a spargere le esche avvelenate sarebbe stato proprio qualche socio del consorzio per uccidere i cani da pagliaio e da pastore che scorrazzando nei campi e fra i boschi spaventano la selvaggina.

Non è la prima volta che accadono nella zona episodi del genere. L'anno scorso parecchi cani morirono avvelenati a San Gillio. Due anni fa ben 37 cani che si trovavano nella riserva costituita a Givoletto erano morti in pochi giorni per avere ingoiato bocconi avvelenati. L'inchiesta non approdò a nulla: i responsabili non furono scoperti.

TEMPERATURA DI OGGI
MASSIMA +26,8
MINIMA +17,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (mott.): +19,5; ore 8: +21,3; press. 743,1; umid. 61,3. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo variabile. Temperat. stazion. Temperature a Caselle: mass. +26; min. +14,6; ore 8: +20,1

TEATRO ALFIERI
OGGI
I SEGRETI DELLA VIENNA NOTTURNA DEL DOPOGUERRA IN UNO DEI FILM PIU' FAMOSI DEL NOSTRO TEMPO
IL TERZO UOMO
JOSEPH COTTEN
ALIDA VALLI
ORSON WELLES
Regia di CAROL REED

DORIA
PER L'AVVENTURA, IL BRIVIDO, IL DIVERTIMENTO, LA DANZA, L'AMORE, NON ESITATE! ANDATE!
UNA PRODUZIONE MARA FILM
REALIZZATA DALLA DOLOMIA FILM
EUROPA DALL'ALTO
UN FILM DI SEVERINO CASADA
SUPERVISIONE WALTER CAVALLINI
SOGGETTO E SCENEGGIATURA DI SEVERINO CASADA
FERRANIACOLOR CINEDIORAMA

Oggi all'AUGUSTUS
In eccezionale proseguimento
STIPE MALEDETTA
Eastmancolor
con Scott Brady
Anne Bancroft
Prezzi L. 300

OGGI ★ AMBROSIO ★ OGGI
BERSAGLIO ZERO!
LA GUERRA DI UN SOPRAVVISSUTO ATTENTATO E DI UNA FAMOSA OPERAZIONE F.B.I.
3 VENGONO PER UCCIDERE
CAMERON MITCHELL
JOHN LUPTON · STEVE BRODIE · LYN THOMAS

ECHI SPETTACOLI
RISTORANTE «VILLA BERRA»
Bar - Pensione - Alimos
per Rubiana - Telefono 98-84

I piaceri della villeggiatura

Incominciammo a pregustare le vacanze estive in febbraio. Eravamo tutti pieni di acciacchi: a me si erano riacutizzati i reumatismi, Nicoletto, il bambino, aveva la bronchite, mia moglie la sinusite, mia suocera la sciatica. «Verrà agosto: — dicevamo — e allora ci immergeremo nella sabbia rovente del mare e tutti i mali verranno cancellati alla radice». Nel freddo, nell'umidità, nel grigiore della città, il mare della Versilia ci sembrava un luogo di sogno, quasi irreale. Ai primi di marzo finammo le camere per trenta giorni, tutto agosto, presso la pensione che già ci aveva ospitati l'anno prima. Ci rispose la proprietaria: «Vedrete come vi troverete bene: abbiamo anche ampliato le stalle costruendo nuove camere».

Passò altro tempo. Nei momenti di maggiore affaticamento, quando il lavoro mi prendeva nel suo giro vorticoso e opprimente, mi consolavo pensando al periodo della villeggiatura: finalmente avrei potuto fare della belle, lunghe, riposanti dormite, senza alcuna preoccupazione. Venne giugno e il caldo esplose violento. Ovunque c'era aria afosa, si faceva fatica a respirare; mia moglie era esaurita, il bambino era macilento, non aveva più appetito, non riposava non sapeva a che santo votarsi per farlo mangiare. «Meno male che abbiamo finito per agosto — dicevamo, — perché in agosto sarà ancora più caldo e noi potremo goderci la brezza fresca del mare». Luglio fu un mese strano: a giorni molto caldi si alternavano giorni autunnali, freddi e piovosi. Noi sopportavamo con rassegnazione l'afa e l'umidità pensando alla imminente villeggiatura. Ci saremmo goduti il clima della Versilia minuto per minuto, il mio avrebbe curato tutti i nostri recenti e antichi malanni, la freschura delle pinete ci avrebbe dato ristoro e calma, avremmo dormito sapori

Arrivò il primo d'agosto. Impiegammo un'ora a caricare la «1100» di valige e di fagotti: non si doveva dimenticare nulla, né i costumi da bagno, né i giocattoli di Nicoletto, né i ferri da maglia di mia suocera. Partimmo. Il viaggio fu lungo e faticoso: i miei familiari soffrivano di stomaco e mi costringevano a prendere le curve con una lentezza che causava intralcio a tutta la circolazione. Il bimbo di tanto in tanto, esasperato dalla nausea, si metteva a gridare perché mi fermassi e mi costringeva a lunghe soste. Viaggiare in quelle condizioni era un supplizio, ma si andava avanti lo stesso, animati dalla certezza della gioia che poi avremmo potuto godere durante il periodo delle vacanze. Arrivammo nel tardo pomeriggio. La padrona ci accolse con un largo sorriso. Ci accompagnò alle nostre stanze. A me e a mia moglie aveva riservato una camera nell'ala nuova della pensione, che dava verso la pineta; mia suocera e il bambino avrebbero dormito in una stanza della parte vecchia della casa. Andammo a letto e dormimmo, affranti dalla stanchezza. L'indomani ci accolse un sole splendido e un mare calmissimo come per tanto tempo avevamo sognato. Facemmo il bagno e, mia suocera ed io, anche la sabbiature. Questa era la vita che desideravamo. Dopo colazione andammo in camera per un breve riposo. Mia moglie ed io ci accorgemmo che le lenzuola erano umide. Pensammo che le avesse inavvertitamente bagnate la cameriera riordinando i letti. Guardammo meglio e notammo che in tutta la camera c'era una enorme umidità, i cassetti dei mobili sapevano persino odore di muffa. Il motivo era evidente: i muri di quell'ala dello stabile erano nuovi, la finestra guardava a nord, verso la pineta e non aveva mai sole.

Quella sera tardammo molto a prender sonno, infestiditi e preoccupati dal contatto freddo delle lenzuola. L'indomani mattina, quando ci svegliammo sentimmo battere la pioggia contro le imposte. Era una giornata ravvivata. Restammo in sala a guardare oltre i vetri a piovere. Eravamo in una ventina, quasi tutti donne e bambini. Le donne parlavano incessantemente e i bambini vociavano, si rincorrevano, travolgevano sedie; anche il mio si era unito agli altri e non c'era verso di farlo star quieto. A un certo punto mi sfanciai di lato per afferrarlo e fermarlo, ma mi arrestai di botto, bloccato da un acuto dolore a una spalla. Provai a muovere le articolazioni e mi accorsi che tutte le giunture mi facevano male: l'umidità mi era già entrata nelle ossa e nuoceva come nel pieno dell'inverno, in città. Tornammo ugualmente a dormire in quella stanza, ma fu una notte infame: le lenzuola sembravano bagnate fino al punto che a strizzarle dovessero stillare acqua. Le asciugammo una per una, sottone per sottone, passandole sopra la lampada da tavolino che fortunatamente era abbastanza potente e faceva un buon calore.

L'indomani mattina finalmente il sole e andammo sulla spiaggia, ma le sabbiature non si potevano fare, perché la sabbia, colto il primo sottilissimo strato, era ancora impregnata dalla pioggia del giorno prima. E c'era vento. Nicoletto un momento aveva freddo e voleva mettersi la giacca il spugna e un momento dopo aveva caldo e voleva levarsela. Il giornale diceva che nella nostra città la temperatura s'era fatta mite e si aspettavano tempi migliori, molto meglio che in giugno e in luglio. A mezzogiorno, a tavola, ci portarono la zuppa di pesce che non piace né a me né a mia suocera: dovemmo aspettare un'altra minestra e ci alzammo per ultimi. Mia moglie ed io tornammo in camera. Erano bagnati anche gli indumenti che avevamo riposto nell'armadio, non era proprio possibile vivere fra quelle quattro pareti impregnate d'acqua. Chiamammo la padrona e glielo dicemmo. «Allora — disse lei accondiscendente — potete passare nella stanza occupata dalla nonna e dal bambino e loro due li passo in un'altra camera dove c'è un letto a una piazza e un lettino».

Per il trasloco perdemmo tutto il pomeriggio andando avanti e indietro con maglie, calzini, giocattoli. Sarebbe stato più semplice rifare provvisoriamente le valige, ma questa operazione mi avrebbe dato l'impressione che le vacanze fossero già finite. La nuova stanza, in posizione soleggiata, era asciutta. Finalmente eravamo sistemati. Ma quando ci ritirammo, quella stessa sera, mi accorsi che per me nemmeno quella era la soluzione buona: il letto, di lunghezza un po' inferiore alla media, era inadatto alla mia altezza che è, invece, fuori della norma. Era una pena star adagiato tenendo i piedi uno per lato della testiera di fondo. Mi svegliavo di soprassalto ogni volta che, tentando di girarmi, battevo i piedi contro l'ostacolo che li dividevà. L'indomani mattina mi alzai stanco più di quando la sera mi ero coricato. Ero stanco di tutto, insofferente di ogni cosa, anche di mia moglie e di

Il mondo al femminile

La donna del giorno: Sandra

Dandy Kim, giovane, atletico e ladro, stava scontando nelle prigioni di Fresnes il suo «hobby» per i gioielli delle miliardarie villeggianti sulla Costa Azzurra e per le banconote dei loro amici. Solo al mondo, senza quattrini per offrirsi un avvocato, una carriera stroncata. Ma c'è un santo per tutti: un vecchio giornale, con la foto di Kim, cianciato e ingiallito sui tavoli di un parrucchiere alla moda, finisce nelle mani, impeccabilmente curate, di Sandra Skinner: orfana, sola e, vedi il caso, miliardaria. E' il colpo di fulmine: «Voglio sposarlo e lo sposerò», ha detto Sandra Skinner qualche giorno fa ai giornalisti. «Il suo passato? Non m'interessa. Per me, Dandy è nato il giorno che ha visto il suo ritratto». Sandra ha delegato un grande giurista parigino ad affrontare, con la scarcerazione, il matrimonio. Storia d'amore a lieto fine, con un nuovo personaggio: il traviato.

Basta con gli occhiali in serie per tutti i visi e per tutte le ore - Gli ottici per signore invitati a collaborare con le sartorie e le case di bellezza; le donne ammonite a non acquistare più occhiali qualunque, ma a sceglierli secondo il proprio tipo, trucco e guardaroba

Dai francesi apprendiamo che è nata una nuova scienza: l'estetica applicata (alle donne). Tema del primo congresso che si è svolto a Parigi: gli occhiali. Basta con gli occhiali in serie uguali per tutti i visi e per tutte le ore: gli occhiali devono collaborare con le sartorie e con le Case di bellezza; le donne evitare di acquistare occhiali qualunque, ma sceglierli (scrupolosamente) secondo il proprio tipo, trucco e guardaroba. Raffinatezza suprema: un paio di occhiali per ogni vestito. Corredo minimo, tre paia: uno (aportivo) per il mattino; uno (civettuolo) per il pomeriggio; e un terzo (sfavillante) per la sera.

Ecco il codice completo a cui si atterranno le occhialute. Viso rotondo, montatura triangolare, allungata verso le tempia fino a coprire la estremità del sopracciglio. Viso quadrato, occhiali rettangolari, con gli angoli smussati in basso, aguzzi e sfuggenti in alto. Al viso triangolare si concedono tutte le originalità; a quello ovale (classico) nessuna.

COLOBI — Montature blu, verde foglia, nere per le bionde. Verde oliva, tartaruga bionda, verde acqua sul viso opalino delle rosse. Alla nera si addice il rosso e il giallo. Alle grigie (per età o per civetteria), tutti i colori meno il giallo.

TRUCCO — Occhi truccatissimi sotto gli occhiali, occhi allungati, triangolizzati o arrotondati, in armonia con la forma degli occhiali. Poco trucco o nessun trucco sul resto del viso.

CAFELLI — Saranno studiati e acconciati ad occhiali (inforcati): i parrucchieri sono pregati di adeguarsi a questa lapalissiana esigenza, essendo d'ora in poi gli occhiali non già un accessorio, bensì parte viva, dichiarante e caratterizzante della personalità. Alle clienti occhialute e lungochiomate faranno dimenticare la vecchia ruggine con le forbici: la zazzeretta corta, una frangetta lieve garantiscono la immunità dal tipo istituttrice. Sconsiglieranno: la crocchia alta, le impalcature, la cupola genere negroide; le ciocche decolorate e le scriminature divergenti dall'asse degli occhiali; le bigiotterie ornamentali, cerchi, diademi, *digrettes*, *pendants*, *peignes*; la veletta; le condini sul cappellino; il cappellino.

Ultimo suggerimento, a uso delle miopi con complesso: le montature audaci, chiassose, truculente. Non c'è di meglio, per far dimenticare un difetto, che inalberarlo giocondamente come se fosse una virtù.

Mixer

Foto-dedica

Sir Laurence Olivier, l'affascinante interprete di Amleto e di tanti altri eroi shakespeariani, nel suo ultimo personaggio: una massaia. A chi gli ha chiesto se non temeva di perdere, essi travestito, le ammiratrici, ha risposto: «Per me, l'arte è al di sopra di tutto»

ORE DI GRAVE INQUIETUDINE A DAKAR

Si è scatenata nel Senegal la rivalità fra i capi politici

Keità, presidente provvisorio della repubblica del Mali, è in grave contrasto con il poeta cattolico Senghor, acceso fautore di De Gaulle - La situazione è militarmente confusa

(Segue dalla 1ª pagina)

na tra gli abitanti del Senegal e quelli del Sudan, equilibrio fra le notevoli risorse economiche del Senegal e quelle del Sudan e, infine, le rivalità fra gli ambiziosi dirigenti delle due Repubbliche federate.

Non è da escludere che il fattore determinante della crisi sia da cercare fuori del continente africano. Léopold Senghor, aspirante alla carica di presidente della Repubblica, è un poeta negro di religione cattolica, deputato all'Assemblea nazionale francese e membro del Consiglio d'Europa.

Modibo Keità, presidente provvisorio della Repubblica, è un sudanese, severo avversario della Francia, fautore di un socialismo africano del genere di quello proclamato dai più noti «leaders» africani del momento, dal presidente Nkrumah del Ghana al presidente della Guinea, Sékou Touré.

E' stato Modibo Keità che ieri sera, in un drammatico appello al popolo, ha proclamato lo stato di emergenza.

«Taluni capi politici minacciano l'integrità della Federazione — egli ha dichiarato — e, in virtù dei miei poteri, ho deciso l'esonero del vice presidente della Federazione, Mamadou Dia».

A quest'annuncio, trasmesso da una delle due stazioni radio di Dakar, rispondeva, meno di un'ora dopo, lo stesso Mamadou Dia che, dai microfoni dell'altra trasmittente, annunciava che l'Assemblea Nazionale senegalese si era riunita d'urgenza e aveva proclamato il ritiro del Senegal dalla Federazione.

Attualmente, la situazione è estremamente confusa sebbene non si siano avuti episodi di violenza. Le truppe, che controllano la bianca e moderna capitale di Dakar, sarebbero agli ordini di Keità, il dinamico ex-maestro di scuola sudanese. Dalle due stazioni radio, sostenitori delle fazioni rivali si scambiano accuse di tentativo di colpo di stato. Léopold Senghor ha lanciato attraverso la radio un appello ai senegalesi perché formino una milizia popolare «che opponga la forza alla forza». Senghor, che è «leader» del cosiddetto «Partito Progressista Senegalese», è notoriamente filo-francese e fu anche membro del Gabinetto De Gaulle nel 1958.

Le ultime notizie fanno ritenere che, conoscendo il proclamato ritiro del Senegal dalla Federazione, Keità controlli saldamente Dakar che è non solo la capitale della Federazione, ma anche la più importante città del Senegal. Questa città, infatti, è un porto di notevole importanza tanto per il traffico quanto per la pesca, ma è soprattutto nota per il suo grande aeroporto dove fanno scalo aerei in servizio intercontinentale fra l'Europa e l'America Latina. Sulla sua rada è stato costruito recentemente il già famoso «Hôtel N'Gor», il più lussuoso albergo di tutto il continente.

Il Senegal, che ha una superficie di circa 200 mila chilometri quadrati e una popolazione di due milioni e mezzo di abitanti, ha vissuto fino ad ora soprattutto sulla coltivazione dell'arachide. Nondimeno, le sue risorse minerali sembrano notevoli e in questi ultimi anni ha preso avvio l'industrializzazione del territorio. Buone prospettive offrono i giacimenti di fosfati e di bauxite.

Ovviamente, la Francia cerca di mantenere il controllo su Dakar, dove si trova tuttora una delle più importanti basi militari francesi in Africa.

La richiesta d'indipendenza, formulata nel settembre dello scorso anno dalla Federazione del Mali, aveva messo in allarme gli ambienti supernazionalisti di Parigi, ma De Gaulle era riuscito a far accettare una soluzione intermedia la virtù della quale il Mali ottenesse l'indipendenza, ma rimanesse nell'ambito della Comunità francese. Il nome di Mali è stato scelto per rievocare il ricordo dell'impero omonimo che fu una delle più grandi unità politiche africane nel Medio Evo. L'impero del Mali raggiunse l'apogeo nel XV secolo, tempi in cui esso manteneva relazioni abbastanza intense con l'Europa e scambiava ambasciatori col Portogallo.

E. A.

Diretta alla riunione dell'Onu

«Contrattempo» per il volo della delegazione congolese

NEW YORK, sabato sera.

La delegazione congolese che parteciperà alla seduta straordinaria del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, è giunta nelle prime ore di stamane a New York. L'arrivo in territorio americano è stato turbato da un contrattempo che ha irritato i membri della delegazione.

L'apparecchio a turboelica sovietico «Ilyushin-18», su cui i rappresentanti del Congo viaggiavano, non ha ottenuto immediatamente il permesso di scendere sulla pista dell'aeroporto internazionale di Idlewild, presso New York. Dalla torre di controllo del campo, il pilota russo è stato infatti informato che a causa della nebbia il quadrimotore doveva proseguire in direzione di Washington e scendere sull'aerodromo militare di Andrews.

Nella capitale l'aereo ha dovuto aspettare piuttosto a lungo un'autorizzazione del Dipartimento di Stato per poter ripartire per New York dove nel frattempo le condizioni atmosferiche erano ritornate buone. Il contrattempo, di per sé insignificante, non contribuirà certo a migliorare i rapporti fra il Congo e il Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Il primo ministro congolese, di fronte alla minaccia dei ribelli delle forze delle Nazioni Unite dal suo territorio, ha dichiarato in termini molto aspri che il suo governo è pronto a fare a meno dell'Onu perché godrebbe dell'aiuto di alcuni «paesi disinteressati». Allusione questa al Ghana, alla Guinea e forse all'Unione Sovietica.

Abdou N'Daye, principe senegalese di 23 anni, gira il mondo per conoscere i costumi e imparare le lingue dei diversi paesi

Improvvisa tragedia in un paese presso Parma

Uccide la giovane moglie a fucilate poi fugge e si getta sotto il treno

L'omicida, un artista di quarantasei anni, ha chiamato la donna trentenne sulla soglia di casa e senza parlare le ha sparato due colpi al capo a braciapelo - Braccato dalla polizia si è tolta la vita - Forse una crisi di follia ha provocato la strage

Dal nostro corrispondente

Parma, sabato sera.

Ieri sera un medico di Felegara, Lino Armani di 46 anni, ha ucciso con due colpi di fucile da caccia alla testa la moglie Lidia Forni di 30 anni. Il tragico episodio è accaduto in località Pianazza, nella casa dell'assassino dell'Armani. Dopo il delitto, di cui non si conoscono le cause, l'assassino si è ucciso gettandosi sotto il treno. L'Armani, artista presso una ditta di taleri, ieri sera aveva terminato regolarmente il suo lavoro. Tornato a Pianazza a casa dalla suocera Anita Boraini, vedova Forni, dove durante il periodo estivo era solito trasferire la sua famigliola (composta dalla moglie e da due figli, uno di sette anni, partito due giorni fa per la colonia, e uno di un anno), aveva consumato la cena con la moglie assieme alla quale si era poi intrattenuto per qualche tempo. Verso le 22 aveva improvvisamente deciso di tornare a Felegara per fare visita a una sorella che vi abita. In paese si intratteneva circa un'ora con la sorella, poi riprendeva la via di casa.

Giunto nel cortile dell'abitazione della suocera, verso le 23,30, deponeva in un angolo la motoretta e chiamava fuori la moglie: quando la donna si presentava sulla soglia, l'Armani, senza parlare le sparava a braciapelo due colpi di fucile al capo. La giovane donna cadeva riversa all'indietro sul pavimento della cucina. La madre, che si trovava nell'interno della casa con in braccio il bambino piccolo, pensando che i colpi fossero dovuti a una esplosione della bombola a gas, oppure a qualche altro incidente, accorreva e si trovava dinanzi al raccapricciante spettacolo della figlia stesa a terra con il capo dilaniato dalle fucilate.

L'Armani intanto si era dato alla fuga ancora armato di fucile. L'allarme veniva dato e alla caccia dell'omicida partivano, pattuglie di carabinieri delle stazioni di Medesano, S. Andrea, Varano Melegari, Fornovo, Noceto e anche alcuni contingenti di Parma. Un uomo, verso le 23, aveva riferito ai carabinieri di aver visto l'Armani attraversare il greto del fiume Taro, per cui immediatamente le ricerche erano spostate sull'altra sponda del fiume. E infatti il corpo dell'Armani veniva più tardi rinvenuto a Ozzano, nei binari della ferrovia: si era gettato sotto l'automotrice in partenza da Fornovo per Parma alle ore 11. Il cadavere, sfigurato e senza documenti, corrispondeva alle descrizioni fornite, ma non si era certi della sua identità. Solo alle due di questa mattina un cognato dell'omicida l'ha riconosciuto con sicurezza.

Lidia Armani, la giovane vittima, era figlia unica. Alla nascita del primo figlio si era ammalata di una grave forma di nefrite e aveva quindi avuto bisogno della continua assistenza della madre che successivamente era rimasta con la figlia.

Il movente del delitto è quanto mai oscuro. L'Armani era un po' geloso per temperamento, ma nulla era capitato che potesse guastare i rapporti tra lui e la moglie. Poco prima del delitto alla sorella aveva detto: «Sono due mesi che lavoro come un pazzo e non capisco più niente». Non è improbabile che all'origine della tragedia vi sia dunque una esplosione improvvisa di follia, provocata da un esaurimento nervoso.

A. C.

Questa sera e domani

Si eleggono ad Alassio Lady Italia e Lady Europa

Per il titolo continentale presente anche una candidata russa - Una torinese proclamata "Miss provincia di Savona,,

Alassio, sabato sera.

Alassio si prepara a salutare l'elezione di «Lady Italia» e «Lady Europa» che avrà luogo questa sera e domani. Sulla via Dante, davanti al «Muretto», è sorto il palco che ospiterà giuria, giornalisti, fotoreporters ed i vari invitati durante la serata di domani pomeriggio.

La prima «lady» straniera a giungere è stata ieri la francese Anny Nielsen che si autodefinisce la «super onorevole»: è la modella del pittore Jean Gabriel Domergue, il «Miss Giovanissima» del Dinamonde ed è stata «Miss Festival del Cinema» 1960. Ha 19 anni ed ha iniziato la carriera come modella per i fotografi; pratica l'equitazione, la danza classica, ha anche fatto del cinema ed abita a Parigi.

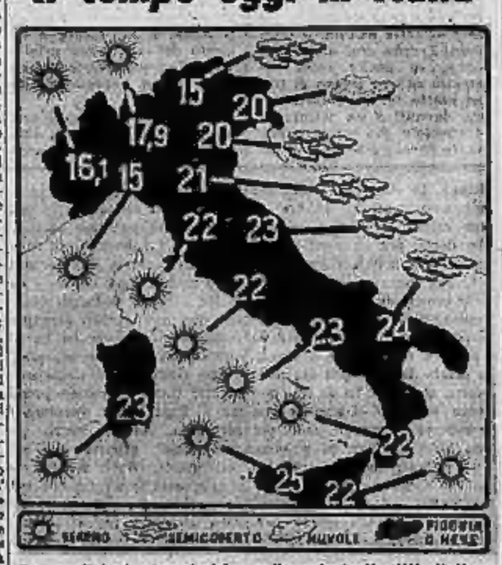
Oggi dovrebbero arrivare tutte le altre, tra le quali Nicolita Purse, rappresentante della Russia, che viene da Mosca, è bruna ed ha 24 anni. Dalla Jugoslavia dovrebbero venire due candidate: la prima è Liliana Atanasopoulos, di Belgrado, la seconda Holme Paciatov di Zagabria. E' attesa pure la rappresentante ungherese, vedova di un caduto durante i moti insurrezionali del 1956, Gilda Karoly Kovacs. E' stata vista anche Vittoria Prada, giovane attrice italiana alla quale sarà consegnato l'«Oscar della popolarità», milanese, diciannovenne: è una ragazza bruna, piccola, recentemente ha presenziato il festival di Napoli, ha detto di essere allieva della scuola di recitazione Silvio d'Amico a Roma. Pratica l'equitazione, il nuoto ed il tennis ed ha preso parte quest'anno a tre film.

Intanto questa notte approfittando della situazione, sono state elette molte «Miss». E' stata eletta «Miss Sorriso» nella persona della torinese Daniela Saladin, una delle sconfitte all'elezione di «Miss Muretto»; poi è stata eletta «Miss Eleganza» nella persona della savonese Luciana Antonelli; quindi è stata eletta «Miss provincia di Savona» la torinese Rosanna Borgarello, soggiornante però non ad Alassio ma a Finale.

Infine è stata premiata la «più bella ragazza di Villa Ilocrana», cioè la giovane che ha riscosso le maggiori simpatie in questo locale: è la veronese diciannovenne Lili Perazzolo; studia a Milano lingue presso l'Università Bocconi. Il padre è preside di un liceo; è venuta ad Alassio per fidanzarsi e sposarsi presto.

V. C.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Stasera a Pietra Ligure

Sessantamila ravioli per la gioia dei forestieri

Con questa sagra gastronomica in piazza viene salutata la fine della stagione balneare

Pietra Ligure, sabato sera.

(g. v.) Questa sera alle ore 21 Pietra Ligure dà il consueto appuntamento annuale a tutti i buongustai della cucina rivierasca e ai suoi ospiti più affezionati per la tradizionale «Sagra gastronomica notturna», giunta ormai alla sua quinta edizione. Nella grande piazza quindici casette costruite sui modelli delle antiche osterie, con la loro brava insegna a caratteri gotici (Taverna du Fossu, du Ponte Vegiu, du Castello, da Pria) e trenta bancarelle seminate nelle strade adiacenti offriranno i più tipici piatti, vanto della cucina ligure, in una varietà di sapori e di fragranze tali da soddisfare tutti i gusti e da tentare anche chi è costretto a fare i conti col proprio fegato.

Resistere alle lumache e alla trippa, alle rane fritte e al «ciuppin» passi, ma come non raccogliere almeno l'invito della «farinata», ancor frigolante nel «testo» e coperta della croticina dorata, come non assaggiare i ravioli, gloria della cucinlera di Giambattista Ratto e non lasciarsi irretire dalla sfoglia rigonfia della famosa «torta pasqualina», gioia degli occhi oltre che del palato col suo interno verde smeraldo dai gialli soli delle uova sode? O passare indifferenti davanti al banco dei pesci fritti, dei «crostoli», che galleggiano nei padelloni ricolmi di olio fumante?

E poi, intorno, c'è un'aria di festa delizlosamente campagnola, accentuata dalle migliaia di lampadine colorate, ci sono i balli all'aperto, i cori marinari e dovunque l'onesta promessa del vino, quel generoso vinello della Val Costanza, di Tovo, della Valle, e ancora il Vermentino, il Rossese e il Pigato, validissimi a «buttar giù» senza sforzo «ciuppin», rane fritte e lumache.

Si parla stasera di 60 mila ravioli, di valanghe di lumache, di ettolitri di vino e di olio: i banchettanti dell'anno scorso sono stati 35 mila, Pietra Ligure quest'anno ne aspetta molti di più

Arrestati stanotte a Biella due svaligiatori quindicenni

Biella, sabato sera.

Alla periferia della città, poco prima della 3 di stamane, due giovanissimi ladri sono stati colti sul fatto dalla guardia notturna Livio Mercandino, di 42 anni. Si tratta di due quindicenni di cui la polizia, che li ha denunciati al Tribunale dei minorenni in stato di arresto, non ha indicato i nomi.

Penetrati, attraverso una piccola finestra, nella trattoria «Monte di Varallo», gestita dalla signora Letizia Negri, avevano frugato dappertutto, perfino nelle tasche di una giacca appesa a un attaccapanni, impadronendosi di alcune migliaia di lire e di due bottiglie di liquore.

Il vigile li fermava mentre stavano allontanandosi con il bottino e li accompagnava al commissariato. Uno dei ladruncoli ha pure confessato di avere rubato nel magazzino dei fratelli Petri, concessionari per la vendita delle lavatrici.

il caldo non ferma l'azione del vostro rasoio elettrico

CLIP

■ agrassa la pelle
■ evita la traspirazione
■ raddrizza i peli della barba
■ aumenta il rendimento del vostro rasoio elettrico

CLIP

lozione prebarba per una rasatura elettrica ancora più confortevole

GRATIS ricevetene subito un flacone sufficiente per 10 rasature inviando L. 150 in francobolli alla concessionaria MELCHIONI s.p.a. MILANO - Piazza Castello 2

TELEVISORI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA

Fece saltare la propria locanda e morì nel disastro con un cliente

La macchinazione di un albergatore presso Versailles per riscuotere l'assicurazione - Feriti suo fratello e un altro cliente - Si credette in un primo tempo a una vendetta di nordafricani

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Il desiderio di incassare l'assicurazione è forse all'origine dell'esplosione che, nella notte fra domenica e lunedì, distrusse una locanda a Valenton, presso Versailles, provocando due morti e tre feriti. Nuovi elementi particolarmente misteriosi, scoperti dagli ispettori che indagano sul fatto, permettono alla polizia di affermare che non si tratta di una disgrazia bensì di un atto criminale.

Il proprietario della locanda, André Larragueta di 37 anni, era ritornato improvvisamente dalle vacanze durante la notte fra domenica e lunedì. Verso le 4,30 la casa saltava in aria. Dopo aver preso in considerazione l'ipotesi che potesse trattarsi di un attentato compiuto da qualche arabo — dato che un arabo era rimasto ferito ed un altro ucciso insieme al Larragueta — la polizia l'ha esclusa in seguito per considerare invece quella della disgrazia. Ma anche quest'ultima ipotesi sarebbe errata.

Il signor René Larragueta, commerciante a Parigi, si è presentato infatti alla polizia per riferire che domenica scorsa all'ora di cena vide arrivare improvvisamente il fratello André, che era partito da Valenton quindici giorni prima per trascorrere un mese di ferie nel possetto di Aubiers nel dipartimento delle Deux Sèvres. Aveva viaggiato in treno sebbene avesse l'automobile, ed era solo avendo lasciato la moglie ed il figlio in campagna. Inoltre, sembrava preoccupato e disse al fratello: «Vado a casa, per favore vieni a prendermi alle tre di notte per condurmi alla stazione dove voglio prendere il primo treno in partenza per Aubiers; e non dire a nessuno che mi hai visto». Non volle dire altre precisioni.

All'ora fissata il signor René Larragueta si recò a Valenton. Ed ora ha dichiarato alla polizia: «Ero appena entrato nella locanda che la casa sembrò sollevarsi da terra, e andare a pezzi con un fragore spaventoso». Ferito al viso dalle pietre che gli cadevano addosso, il Larragueta si diede alla fuga e, risalito sulla propria auto, si recò subito all'ospedale di Meaux dove si fece medicare. Per fortuna le ferite erano senza gravità.

E' stato inoltre accertato che il proprietario della locanda aveva fatto recentemente aumentare l'importo dell'assicurazione sulla casa, portandolo da 25 a 35 milioni di franchi, e che inoltre aveva fatto aggiungere al contratto una clausola che prevedeva un notevole indennizzo quotidiano in caso di sinistro che richiedesse la chiusura dei locali. Egli aveva dichiarato di considerare indispensabile quella precauzione, perché la locanda era frequentata da arabi e quindi non era impossibile che vi potessero avvenire delle risse di conti fra le loro organizzazioni politiche rivali.

La moglie del proprietario della locanda, rimasta ad Aubiers, ignorava che l'uomo fosse andato a Parigi. Prima di partire le aveva detto di recarsi a trovare un amico ad Angers e che sarebbe tornato l'indomani. Egli non voleva quindi che la moglie fosse informata del suo viaggio a Parigi.

La polizia ritiene quindi, e credo che l'inchiesta in corso lo confermerà, che il Larragueta — che di recente aveva acquistato un terreno per farsi costruire una villa — si trovasse in difficoltà finanziarie e che abbia fatto saltare la sua locanda sperando di poter riscuotere la somma per la quale l'aveva assicurata.

L. Mannucci

Una spiaggia dove i villeggianti badano poco al mare che pure è azzurro più che altrove

A Lido la vita inizia solo al calar della notte

Convengono da tutti i continenti personaggi ricchi e famosi richiamati anche dal Festival cinematografico che si aprirà mercoledì - Li accompagnano stupende signore e deliziose ragazze - Ritrovi dove un bicchiere di coca-cola costa 1500 lire e night che per una bottiglia di champagne esigono 30.000 lire

Pomeriggio negli accoglienti capanni caratteristici del Lido di Venezia, la spiaggia preferita dagli attori

La graziosa annunciatrice della televisione Livia Grazioli vuole imparare a remare

La cantante Anna Moffo al sole protetta da una barriera di sei nautici

Una giovane bagnante sulla spiaggia del Lido

All'ora del tramonto, il viale del Lido è invaso da una folla cosmopolita in vacanza a Venezia

Ritorno al sole dopo un rinfrescante bagno nel mare di Venezia

Nostro servizio particolare

Venezia sabato sera.

Al Lido, la spiaggia più aristocratica e più cara di Italia, comincia l'altissima stagione. Il Festival cinematografico che si aprirà mercoledì ha richiamato da tutti i continenti personaggi ricchi e famosi e con loro naturalmente arrivano deliziose ragazze e stupende signore.

In riva al mare all'ora del bagno, come nei grandi alberghi al momento del pranzo, è tutta una gara di eleganza o almeno uno sfoggio di costumi e di abiti. Anche le giovanette che escono dalle cabine vestite di nulla, con quelle due striscioline che fingono di coprire qualcosa, cercano di distinguersi una dall'altra come in un gioco punitivo: nella stoffa, nel colore, nel disegno, nel taglio dei loro ridotti «due pezzi», i bagnini, che qui sono travestiti da gondolieri, guardano impassibili.

I bagnini-gondolieri non si turbano di nulla: neppure quando vedono arrivare la miliardaria anziana con il volto impiastricciato e colante di cosmetici, prigioniera in un costume da bagno di raso rosa ricamato di strass, o il suo marito nudo dalla cintola in su ma con una gonna rossa e nera che lo ricopre dai fianchi ai piedi.

Colpa in parte della moda e in parte del tempo ozioso, i villeggianti del Lido non dedicano grande tempo al mare che è bello, azzurro e dolce come in pochi altri luoghi. Fanno qualche nuotata, un po' di sci e di motoscafo, una breve siesta sui lettini che negli stabilimenti chic sostituiscono le sedie a sdraio; ma se si vogliono vedere proprio tutti bisogna cercarli di notte. Al buio inizia la vera vita del Lido.

Due nights, dove una bottiglia di champagne costa trentamila lire, si contendono la clientela migliore con le Bluebells, Marino Barreto, Paul Steffen e la celebre spogliarellista Rapha Tempest. Uno spettacolo tutto particolare, vivacissimo, è stato quello con il soprano Anna Moffo e Rascel. Unire in un night due temperamenti così diversi era impresa ardua. La signora Moffo aveva già fatto una simile esperienza a Las Vegas, ma qui era soltanto, forse per la vicinanza del teatro, La Fenice, Poi ha accettato ed ha avuto il successo. Nonostante il lavoro notturno, lei e Rascel sono stati i più assidui sulla spiaggia e, nonostante i molti temporali, sono riusciti ad avere la tintarella.

Gli stranieri, e specialmente gli americani, vanno al bar dove suona e canta Franco Nobile, quello che ama definirsi l'unico pianista-bar italiano. Interpreta canzoni-cocktails, dondolando con le spalle sulla tastiera, mentre i suoi ammiratori bevono e bevono bicchieri di Martini-Dry.

Quando, all'alba, i locali notturni chiudono, canti e suoni non si spengono ancora. Per le strade, nei diversi angoli, presso gli alberi, si possono incontrare ambulanti con chitarre, mandolini o violini. Quasi sempre sospirano canzoni napoletane vecchie e recenti; molti si commuovono; sono quelli che con disinvoltura pagano 1500 lire per una bottiglietta di Coca-Cola e sono quindi anche generosi di mance.

C. M.

(Fotografie ALDO MOISIO)

La Venere della Grande Armata

S.A.R. il duca di York

VI. — Ida Aseline Van Ayde-Jongbe, orfana del padre, si fidanza a quindici anni col giovane e ricco diciassettenne Giacomo Van M... Poiché le due famiglie cercano di ritardare e anche di impedire il matrimonio, Ida si fa rapire da Giacomo, inseguiti e raggiunti, ottengono il consenso alle nozze e tornano a casa. Ma la guerra è imminente. Giacomo Van M..., partigiano risoluto delle idee della Rivoluzione francese, si appresta a lasciare con sua moglie la loro proprietà di Spruissand per andare a raggiungere le truppe francesi che invadono i Paesi Bassi portando ovunque il loro messaggio di libertà e fratellanza, quando un gruppo di ufficiali britannici trovano la dimora. «Dove sono i documenti di alloggiamento?» chiede Ida.

«La fermezza delle mie parole aveva lasciato dapprima perplessi i miei interlocutori — racconterà più tardi Ida. — Uno di essi, di bell'aspetto ma assolutamente privo di grazia, m'invitò gentilmente a sedermi. Egli mi subì l'ordine in virtù del quale io ero obbligata ad ospitare lui e il suo seguito: questo ufficiale non era altri che S. A. R. il duca di York. A questo nome, un presentimento mi spaventò. E tremai per la sicurezza di mio marito». Era preoccupante, in realtà, che gli inglesi andassero ad alloggiare da Giacomo Van M... Il giorno stesso che questi doveva raggiungere l'armata francese. Vi era certamente più di una semplice coin-

cidenza. «Dal momento in cui questa idea mi balenò nella mente — prosegue Ida — cercai il mezzo di salvare Giacomo. Il duca di York tahtò di trattenermi, ma io lo lasciai col pretesto che avevo degli ordini da dare» Ida scrisse allora in fretta un laconico biglietto e ordinò al valletto di suo marito di andare, a qualsiasi distanza dalla casa, ad attendere il ritorno del signor Van M... per consegnargli il messaggio. Nel momento stesso in cui il valletto si apprestava ad andare incontro al suo padrone, il signor Giacomo Van M... e il suo amico signor Van Daulen apparirono, scortati dai soldati britannici, che avendoli visti nei pressi della proprietà il

avevano arrestati. «Appena mi scorse, Giacomo, che da qualche minuto tremava per la mia sorte, lanciò un grido di gioia. Io stessa, a dispetto dei soldati, mi slanciai nelle sue braccia. Ci condussero davanti al principe... ». Il duca di York, che aveva a fianco qualcuno dei suoi ufficiali, volle interrogare lui stesso Giacomo e Van Daulen. I due olandesi risposero con arrogante alle domande che venivano loro rivolte. «L'indignazione traspariva sul viso di Giacomo e balenava nei suoi oc-

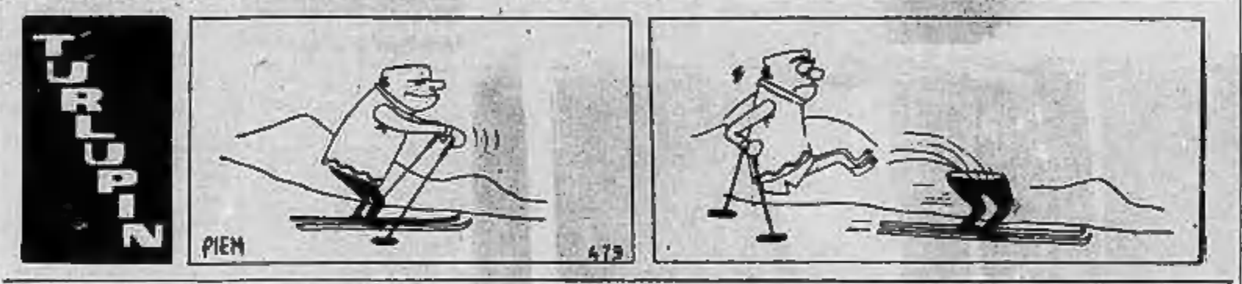
chi... ». «Voi siete i padroni, qui — disse Giacomo Van M... al duca di York alla fine del suo interrogatorio. — La mia libertà è nelle vostre mani. Voi potete gettarmi in una cella. I miei voti, monsignore, saranno sempre per l'indipendenza del mio paese!...». «Il risultato di questo interrogatorio fu quello che noi ci dovevamo aspettare — racconta Ida. — Il duca di York dichiarò Giacomo Van M... e il suo amico prigionieri di Stato e annunciò loro che sarebbero stati condotti, il giorno dopo, sotto buona scorta, al quartier generale del corpo di spedizione britannico che si trovava ad Amesford». In attesa dell'indomani gravido di minacce, che cosa bisognava far fare ai due olandesi durante la notte? Lasciarli godere allegramente delle loro ultime ore nella casa ove alloggiavano gli ufficiali inglesi? O chiuderli in un corpo di guardia? Ida attendeva ansiosamente la decisione del duca di York perché, in fondo al suo cuore, alla coltivava la speranza di poter far evadere Giacomo e Van Daulen.

SEGUE: Una porta nascosta

LA SANFELICE
di Alessandro Dumas

CIII. — Dopo la sconfitta delle truppe napoletane da parte di quelle del generale Championnet a Civita Castellana, il generale Mack si affretta a raggiungere a Roma re Ferdinando il quale si vede costretto a fuggire precipitosamente.

Invece di obbedire all'ordine di partenza dato dal re, il generale Mack si diffonde in consigli pieni di audacia. «Ouerei fare notare a Vostra Maestà — dice egli — che non è prudente attraversare la piana di Roma in carrozza». «E come volete che l'attraversi? — risponde Ferdinando contrariato. — A piedi?». «No, ma a cavallo» dichiara Mack. «A cavallo! E perché a cavallo?». «Perché in carrozza Vostra Maestà è obbligato a seguire le strade — spiega il generale austriaco — mentre a cavallo è possibile percorrere di traverso le terre. Abile cavaliere come siete, sire, non avete da temere alcun cattivo incontro». «Ah Perbacco! Se ne possono quindi fare?». «Forse non è probabile — ecita Mack — ma questi lazzari giacobini hanno detto che se il re capitasse fra le loro mani...». «Allora?» interroga l'ordinando con voce non molto sicura. «Essi lo appenderebbero al primo albero...» precisa il generalissimo in ritirata. Disperato, il re di Napoli alza le braccia al cielo. Poi vociferа: «Faisano, Ascoli! Faisano! Presto, due cavalli! Due cavalli! I migliori!»



SHERLOCK HOLMES: Il «piede del diavolo»
di sir Arthur Conan Doyle

XLI. — Sherlock Holmes scopre che i fratelli Tregennis sono morti fatti morire con i vapori velenosi di una droga fatta bruciare nella lampada a petrolio. Con i residui trovati nel tubo, il detective ripete l'esperimento e per poco egli e Watson sfuggono alla morte

ANNÚNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa rubrica è per cm/mm corrispondente calcolato agli effetti della Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per commerciali a voglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/1286 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo la maggiorazione composta) per la tariffa della rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» o di in «Stampa Sera» Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere numeri non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa c. . . . , Torino, completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della casella in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficienti o voluminose. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 100 per parola

AUTOGRU vari tipi a portale per piazzamento e spostamento silos, gru da cantiere, serbatoi, macchinari vari e montaggio capriate disponiamo per rapidi e accurati servizi. Telefonare Organizzazione Ubisc. Soccorsi Stradali 280.000.

OFFICINE industria trovetta specializzata segue a nostre nuove occasioni taglio metallo imballaggi manutenzioni. Nolleggi. 537-301. 365

TELESALVAMOTORI arta, allo. Microtelefonici, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Calvoli 83, (elef. 332611. 8366

FERRARI vaga castro cm. 90, macchina specchiera semiusata. Telef. 796-630.

ARTIGIANATO L. 80 per parola

DITTA decoratori cerca accurati lavori alloggi lattoni negozi. Tel. 263-648.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o pensionati, concedonsi prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AVIA, Piazza Milano 18, Torino, telef. 40-633.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Elle», corso Re Umberto 8. 10648

AGENZIA Boero, via Carlo Alberto 43, tel. 521-045, cessioni rilievi negozi, massima serietà, riservatezza con fiducia.

GELO autorimessa 100 vetture completa, Fronte stazione merciale, Forte lavoro. Offerte e luoghi. Reddito dimostrabile. Telefonare 324-697. A681189

CERCO da privato 250.000 adeguato interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9049 — Torino». A59644

FIN-TAS ditta combinazioni operazioni immobiliari importanti, massima serietà, finanziarie. Telefon. 537-610, 537-611.

LATTERIE, gelaterie, bolliture pubblici, qualunque impegno, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 31. 194

BIGETTO macaria e Biati Uniti Nord Mollette. Telefonare 694-632. A70643

STUDIO commerciale tendenzialmente attività cerca collaboratore anche, minore forte utile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 205 — Torino». 872

TABACCHERIA redditizia centrale motivi salute cede. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1333 — Torino». AT1231

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Torre del Mare 13 cm. da Savona tart gradita una vostra visita al modernissimo panoramico complesso balneare propiziato Isola d'Oro di Torre del Mare, rendonsi terreni, ville, appartamenti, vista mare garantita in perpetuo. Organizzazione bancaria facilitazioni di pagamento. Tiziani Milano, via Dante 4, telef. 798-636. 36624

A buon prezzo impresa costruttrice vende direttamente alloggi moderni adiacenti dallo corso Francia, via Adua angolo via Messina, 1-2-3 camere e servizi, dilazionando rata mensile L. 19.200 Visite in cantiere. 30923

A buone condizioni alloggi moderni 1-2-3 camere, magazzini, negozi, vendonsi, facilitazioni pagamento. Via Duchi angolo Madonna Spes. Lascia angolo Isonzo. Telefonare 288-807. 676

ABBIAMO alloggi signorili 2-3 camere, abitabili fine agosto, mutuo, facilitazioni pagamento, Corso Francia 335 Telefonare 290-474. 776

AFFITASI ottimo vendesi alloggi signorili nuova costruzione, Via Medici 32.

CORSO Regina, via Belfiore vendonsi inizio 3-4 camera prossi ottobre. Visita cantiere. Informazioni Tel. 652-696 652-936. 50

FIN-TAS vende terreni fabbricabili progetti approvati, alloggi, negozi, qualunque tipo di zona, stabili industriali stanza pubblico, concedendo mutuo ai facilitazioni pagamento. Telefonare 537-410, 537-412. 194

GEOMETRA Savio, Imperia Oneglia, in migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, vendonsi ragazzi combinazioni sociali. 25811

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 9743

IMPERIA vende alloggi grandiosi 1-2 camere finelle servizi prossi novembre. Rivolgersi via Dante 12 cantiere (ponte Fiat Miraflori). 23463

MUCCI possibilità buon reddito vendiamo convenientemente corso Napoli, Corso FAI, Cavour 7, telef. 537-696. 815

S. REMO cerchiamo compro casa grande distaggiata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1203 — Torino». A67633

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, cielo pensi. Buon. Sanremo. 31794

TERRENO Fino Torinese inizio sul mare vendo. Telefonare 783-088.

TERRENO pressi Torinese inizio sul mare vendo. Telefonare 783-088.

TERRENO pressi Torinese inizio sul mare mq. 900, vicinanza tram, vendo 1.500.000. Tel. 764-866.

AFFITTERNI alloggio signorile 5-6 vani doppi servizi possibilmente terrazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1197 — Torino». A68603

CERCANSI 2-3 locali terreno seminterrato uso magazzino ufficio Porta Nuova, Cremlia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9046 — Torino». A69621

BENSONI alloggetti 1-2 camere pavimentate servizi, cucinoos. Telef. 60-478

CERCASI ufficio 3 vani pianterreno casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1197 — Torino». A69803

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Porta Nuova palazzo nuova costruzione corso Stati Uniti angolo Gioberti affittasi negozi, uffici, alloggi. Visite 14-17. 631

A Rivoli affittasi casetta indipendente ottimo pollaio. Guarito, Bogino 22, Torino.

A 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggetti. Arsenale 42, tel. 46-439. 118

ARBIOMANDOVI alloggi 12.000 16.000 20.000. Lucchi 14, telef. 46-411.

AFFITTASI per fine settembre vasti locali uso ufficio piano ammezzato centro città anche per durata limitata. Telefonare 40-936. 220

AFFITTASI splendidi moderni due stanze, cucina, cucinino e alloggi tre camere moderne, doppi servizi, box, ascensori per affitti, magazzini in piazza Enrico Toti 13. Tel. 690-267.

S. Bartolomeo Cervo - Diano Marina

VENDONSI ALLOGGI sul mare - Riscaldamento particolare Finiture signorili - Tel. 651.433 - 290.474

AGENZIA Boero, via Carlo Alberto 41, tel. 521-045, compra-vendita case, ville, terreni, massima serietà e riservatezza.

ALLOGGI due camere servizi vendonsi lunghe rateazioni prossi sibilio zona Berruti. Telefonare 772-867. 359

ALLOGGI 1-2 camere servizi via Don Bosco 27-bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 358

CASE modernissime, buon reddito, ottime zone vende direttamente, facilitazioni. Telefonare 758-720. 403

CENTRALISSIMO corso Marconi vendesi magazzino, negozi. Telefonare 620-653. Visite ore 15-20. 340

CENTRALISSIMO alloggio 3. Quercino vendesi libero 7.000.000. Trattasi direttamente. Telefonare 572-283. A69152

CORSO Bernardino Telesio n. 54 quasi angolo Asiatari Bergamo imprasa vende angoi alloggi veramente signorili, panoramici, 1-3 camere, tinello, cucinino, servizi, ogni moderna comodità. Telefonare ore cantiere 799-084. A70658

CORSO Chieri n. 82 impresa vende casa veramente signorile, otto piani, nove alloggi 1-3 camere, tinello cucinino e servizi, ogni comodità moderna, panoramico, pressi San Paolo. Telefonare ore cantiere 799-084. A70660

CORSO Racconigi 283 angolo via Servier 2 e 4 vendonsi alloggi 1-3 camere tinello cucinino prossi settembre e altri liberi a convegni Telefonare 680-070.

INDUSTRIALE urge acquisiamo terreno adiacente stabilimento Pinin Farina, corso Ortensano, Savigliano. Rapporto immediato, Amministrazioni Olivia, telefono 87-367. 718

TERRENO Caselle Vica mq. 12.000 vendesi in blocco o a lotti adatto industria o abitazione; fronte corso Francia (parte destra dopo Bugnone) altro lato fronte nuova strada asfaltata larghezza mt. 15, fognature, acqua, luce e forza, finalmente, enfisi intermedieri, trattasi direttamente. Telefonare ore 9-17 698-760 escluso festivi)

TRANQUILLI appartamenti piccola media taglia vendonsi via Millanova angolo Valgioia, vero angolo riposante fronte viale alberato. Visitatori senza impegno anche festivi. Cons. FAI, Cavour 7, telefonare 539-822. 814

VENDESI affittasi, vicino corso Casale, 10.000, 5000 mq. terreno cintato parcheggio adatto commercio. Tel. 890-060.

VENDO appartamento Roma uso ufficio abitazione Magenta 15, secondo piano, 200 metri Stazione Termini, quattro camere accessori ascensore telefono e deflettori riscaldamento autonomo energia elettrodomestici, Allasetti, Bancroni, corso Marconi 118. A70606

VILLAGGIO Alberoni prossimi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 vanore, rateazioni. Rivolgersi cantiere, strada Alberoni 18.

ZONA Semeria vendesi alloggi 1 e 4 camere e accessori, Saltora accorsa, facilitazioni. Telefonare 774-636.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A coniugi abbisogna alloggetto qualunque zona cruciamando, referenze. Tel. 44-411.

APPITTERNI amministrato mq. 60 uso laboratorio elettrico. Telefonare 391-921 ore 20-21. A70640

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALASSIO, Albergo Alberi (associato alla organizzazione cardiocircolatoriologica) vitto ottimo e confortevole. Bellissimo tramite tutto compreso. Telef. Torino 798-534, Milano 439-645. 771

BELLARIA, Pensione Rosa, centrale, tel. 44-102, dal 25 agosto settembre 1000 tutto compreso. 26302

CATTOLICA Hotel Spiaggia, sul mare, trattamento prim'ordine, pranzi nuziali, (su prenotazione). 26304

ROMA Marina Pensione Villa Maria Teresa. Moderna bellissima posizione centro mare pineta, ottima cucina e trattamento Settembre lire 1200 servizio spiaggia tende cabina tutto compreso. Prattini, via Virgilio 67. A70913

MIRAMARE (Rimini) Hotel Mille costruzione 1960 sicilissima spiaggia, settembre 1900. 26573

RIMINI Pensione Giuliana, tranquilla sul mare, soggiornerete divertirete amici. Interpellateci. A70512

RIMINI Pensione Lidia, vicino mare, dal 25 agosto 1100 complessive. 26806

RIMINI Pensione Silvana dal 30 agosto settembre 1000. Tutto compreso.

SANREMO nuova villa pensione «George», Solaro 21, vitto eccellente. Prenotateci. 26809

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ACCONCIATORI parrucchieri diventerete bravissimi con l'insegnamento della moderna Scuola accreditata, via Nizza 9

ALL'ISTITUTO fotografico «Cima» costruito, colare preparazione impiegati, 5 settimane 1 lato corsi diurni, serali, via Roma 364, telef. 50-354. 398

AVVIAMENTO agli impiegati stenografia, dattilografia, computometria, lingue. Corsi calori. Metodo, via Santa Teresa 20, telef. 46-244. 847

CONVITTO (serious maschile Galileo, femminile Villa Cristella). Splendido soggiorno. Media ragionevole permanente, lingue, convalidità, ripetenti. Lavoni (Lago Maggiore), tel. 61-808. 23622

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madrilingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. Perfezionamento all'estero (soli Parigi, Londra, Francoforte sul Meno), Istituto Internazionale Methodo, via Santa Teresa 20, telef. 46-244. 847

MANCANO ancora maggiori possibilità di lavoro frequentando corsi qualifica saldatori conducenti elettrici. Istituto Vaccuone, via Vaccuone 7. 23680

PER ancora richiesta d'impiego si iniziano corsi corso di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario ricreativo dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Andriani, via della Rocca 24. Tel. 26-965, Torino. 139

LEZ. TRADUZ. PERSP. L. 70 per parola

A bellare insegna diplima signora. Corso S. Martino 8. Telefono 512-095.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

RAGIONIERE ore libere accuparebbesi piccole amministrazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1202 — Torino».

TRENTUNENNE colibe ultima referenze esperienza alberghi nord assumerei piazzamento qualunque città Italiana direzione portineria o interprete lingue conoscenza inglese, francese, tedesco, spagnolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9077 — Torino». A69696

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

DITTA Italiana rappresentanza casa estera cerca ragioniere dattilografa perfetta conoscenza inglese meglio se stenografia, massima riservatezza. Scrivere: Pubblimaz. Casella 186/P. Biella. 26672

INGEGNERE specializzato termotecnico assume importante azienda torinese impianti condizionamento termici idraulici per massimi direttive ed eventuale partecipazione aziendale. Assoluta riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9079 — Torino». A70699

INSEGNANTI scuole medie inferiori e istituti, anche se pensionati cercansi. Indicare età e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 200 — Torino». 847

NURSE inglese diplomata, massima referenze, bella presenza, cerca famiglia signorile, fotografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1199 — Torino». A68146

SEGRETARIE addi alcuni consistenti cercansi da industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9076 — Torino». A69694

(Continua a pag. 18)

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA

VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

Il contrabbandiere di Bellecombe

Capelli di due specie

X. — Il vecchio coltivatore ed ex-contrabbandiere Sebastiano Perrin è stato trovato assassinato, in un campo, il mattino dell'8 dicembre 1888. Nella notte, un uomo in blusa azzurra e con un berretto calcato fin sopra gli occhi era venuto a chiedergli di andare ad aiutare un amico contrabbandiere a trasportare del tabacco. Dopo che le prime indagini sono risultate nulle, la vedova Perrin dichiara che ella sospetta la figlia maggiore Maria Rosa di avere suggerito e favorito il delitto dal momento che alcune settimane prima aveva tentato di avvelenare i genitori. Ma chi è stato l'uomo che ha ucciso? In un primo tempo il sospetto cade sul marito di Maria Rosa, il coltivatore di canape Louis Mathieu, ma Mathieu ha un alibi inoppugnabile. Allora si comincia coll'arrestare la stessa Maria Rosa e una sedia che essa è al fresco, le lingue degli abitanti del villaggio si sciolgono. Dopo di che i gendarmi e la magistratura compiono nuovi sopralluoghi nella casa dell'accusata, trovandovi indumenti macchiati di sangue che possono costituire prove schiaccianti contro di lei. Anche il figliastro della donna ha qualcosa da dire: infatti egli rivela che la notte del delitto, la matrigna uscì, dopo avergli dato il fratellino da sorvegliare.

Gli incaricati dell'inchiesta esaminano attentamente i capelli trovati incollati ai pantaloni di tela blu, macchiati di sangue e di mota, che sono stati scoperti nella scuderia della fattoria Mathieu. E constatano che ve ne sono di due specie: dei grigi, che appartennero certamente alla capigliatura di Sebastiano Perrin, e dei bruni, visibilmente uguali a quelli di Maria Rosa. L'ipotesi,

che in un primo tempo sembrava molto avventata, e secondo la quale la stessa Maria Rosa avrebbe potuto essere l'assassina del padre, ora prende una maggiore consistenza. Intanto la donna che si incarica di custodire i figli del Mathieu, mentre Maria Rosa subisce il carcere preventivo, porta ai gendarmi un badile e un

tridente macchiati di sangue che ha trovato in una delle costruzioni facenti parte della fattoria Mathieu. I due arnesi da lavoro vengono mostrati alla vedova Perrin, la quale li riconosce come appartenenti a suo marito. Anzi essi erano ancora davanti alla porta della loro casa il giorno 7 dicembre. Il giorno 8, vale a dire l'indo-

mani del tragico delitto, i due arnesi erano scomparsi. Numerosi abitanti di Bellecombe e di Belleydoux si recano spontaneamente a testimoniare che parecchie volte durante le lunghe veglie invernali Maria Rosa si era divertita a imitare la voce d'un uomo e a parlare il gergo d'Evouaix, dimostrando di avere delle indubbie

qualità di attrice. Poiché le prove di accusa contro Maria Rosa si fanno sempre più numerose e schiaccianti, il giudice istruttore non ha più alcun dubbio. Per lui — e il procuratore del re condivide la sua opinione — è stata Maria Rosa da sola a fare il colpo. La notte dalla domenica 7 dicembre, dopo avere affidato il suo ultimo nato a Gabriele, il figliastro, Maria Rosa si era accuratamente travestita da uomo...

SEGUE: La parricida

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Stasera a Roma l'insediamento del C.I.O. trasmesso per televisione

Dennerlein, Romani, Galletti, Bianchi: tempo da finale olimpica nella staffetta

Rivera sarà l'atleta-simbolo più in vista della spedizione italiana

Il quartetto azzurro nella 4 x 200 ha nuotato ieri in 8'30"1 - Grace di Monaco a Castelgandolfo per applaudire suo fratello John, che gareggerà nel "doppio„ USA - Un ciclista americano di 48 anni

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, sabato sera.

Le XVII Olimpiadi avranno questa sera un preambolo con l'insediamento del C.I.O. Alla cerimonia, che sarà teletrasmessa e alla quale presenzierà l'on. Gronchi, si annette non poca importanza per il discorso che pronuncierà sir Brundage, presidente dello stesso C.I.O. Brundage è un accanito assertore del dilettantismo puro. Nessuno sa se veramente Brundage ancora creda nel dilettantismo oppure se finga di crederci. Fatto sta che, con l'evoluzione dei tempi, i sostenitori del dilettantismo, della lotta per la conquista della medaglietta, diminuiscono di numero in maniera sempre più impressionante a tal punto che qualcuno, forse con eccessiva freddezza, ha proposto l'abolizione dei Giochi o, in via subordinata, l'ammissione ai Giochi di tutti, dilettanti veri (i pochi che sono rimasti, quelli cosiddetti «marrons») e professionisti.

Frattanto i cassieri incominciano a fare conti. Sembra che si stia per raggiungere il traguardo dei tre miliardi di lire per i biglietti venduti. Una cifra impressionante che, tuttavia, avrebbe potuto essere superiore solo se gli italiani avessero manifestato maggior interesse per le Olimpiadi. E' indubbio, comunque, il fatto che la massa degli appassionati nostrani non ha saputo resistere alla tentazione della televisione.

Con il passare dei giorni l'attenzione generale si polarizza sul Villaggio Olimpico. E' fuori discussione, infatti, che all'uomo della strada interessano gli atleti più degli stadi. E' l'atleta che, con le sue imprese, eccita la fantasia degli appassionati. Ed è dell'atleta che un giornalista, ovviamente, deve parlare. E' anche per questo motivo che, non avendo incontrato al villaggio John Kelly, mi sono spinto sino a Castelgandolfo per vedere da vicino il famoso fratello della principessa Grace.

John Kelly è il classico tipo del bel ragazzo americano. Atleta non troppo, biondo, un poco taciturno, innamorato del suo sport, accanito masticatore di chewing gum. Kelly non sente affatto il complesso del «fratello di una principessa» o del «figlio di un miliardario». A lui interessano le Olimpiadi e basta. Singolarista a Londra nel 1948 (grande favorito, fu colto da una crisi che sembrava dovesse impedirgli nel futuro di continuare a vogare), rinpolitata a Helsinki nel 1952, medaglia di bronzo sempre nel singolo a Melbourne nel 1956, stavolta John Kelly gioca la carta del doppio.

Suo padre, morto da poco, fu campione olimpionico in gioventù. Logico, pertanto, che da lui abbia ereditato la «passionaccia» per il canottaggio. Il fatto che la sorella abbia annunciato la sua presenza a Castelgandolfo unitamente a Ranieri per assistere alle gare gli fa piacere, è lui che lo confessa, ma soltanto perché Grace è sua sorella; non perché sia principessa. Le attrezzature sono perfette, spiega John Kelly. L'unico neo è rappresentato dal campo di regata irregolare per i venti continui. Di vincere non è affatto sicuro. Teme la moda particolare i tedeschi.

Per un John Kelly in sfavorevoli condizioni di fisico e di forma ecco un altro americano, del quale purtroppo ignoro il nome, che ho visto all'opera al Velodromo Olimpico che, con il logo di Castelgandolfo ha un punto in comune: il vento. Al Velodromo ho visto inanellare giri su giri da un «vecchietto» che poi Costa, il C. T. dei nostri pistards, mi ha spiegato essere americano. «Quanti anni ha?», gli ho chiesto con fare indiscreto al termine dell'allenamento. «Ancora non ho compiuto i 48», mi ha risposto sicuro del fatto suo. Forse a questo oscuro ciclista americano spetta la palma per il concorrente più anziano.

Anziani non sono, invece, i nostri nuotatori dei quali ho parlato a lungo con il presidente Berti, il commissario tecnico federale. Ieri pomeriggio, Dennerlein, Romani, Bianchi e Galletti hanno provato e riprovato la staffetta 4x200 stile libero. Berti non ha voluto comunicare i tempi impiegati dai suoi ragazzi ma il cronista non ha certamente atteso il responso dei tecnici per cronometrare per proprio conto.

Dennerlein ha coperto la distanza in 2'08"3, Galletti in 2'07"1, Bianchi in 2'07"9 e Romani in 2'08"1. Fate voi la somma e aggiungete un tempo globale di pochissimo (un solo decimo di secondo) superiore agli 8'30", cioè un tempo da finalissima olimpica. L'unico dubbio riguarda la «tenuta» dei quattro tritoni, di sera che, per un maleficio di vecchissima data, difficilmente in gara i quattro frazionisti ottengono i tempi desiderati; ce n'è sempre uno che «sballa». Questo, Berti lo sa ma non lo dice, forse per scaramanzia. Dice, piuttosto, che i quattro «liberisti» azzurri supereranno il «muro» degli 8'30", un traguardo insospettato e clamoroso.

Giorgio Bellani

Atleti ed atlete italiani impegnati in Svizzera ed in Germania

A Berna, con gli americani di scena gli «assi» europei

BERNA, sabato sera.

La Olimpiadi cominciano a Berna. E' con questa trovata pubblicitaria che viene presentata agli sportivi svizzeri la riunione di atletica leggera di oggi e domani sulla veloce pista dello stadio del Neufeld. Anche se, in definitiva, saranno presenti gli atleti di sole nazioni polisportive, si tratta di uno spettacolo d'eccezione giacché scenderanno in campo tutti gli uomini selezionati dagli Stati Uniti per le gare atletiche delle Olimpiadi di Roma.

Quella di Berna sarà l'ultima prova pre-olimpica degli atleti americani: lunedì sera partiranno alla volta di Roma per iniziare l'ultima fase dei loro preparativi per i «Giochi».

Perché gli Stati Uniti si sono iscritti al «meeting» bernese? E' semplice spiegarlo: il presidente del comitato di organizzazione locale, l'avv. Hess, è un vecchio amico di alcuni dirigenti della federazione americana di atletica leggera. Del resto, questi organizzatori, per assicurare al pubblico bernese la partecipazione degli Usa non hanno badato a sacrifici: si calcola che la manifestazione costerà circa dodici milioni di lire.

Oltre agli americani gli organizzatori si sono assicurati la iscrizione di forti atleti italiani, francesi, austriaci, inglesi e polacchi. Per gli «assi» di oltre oceano la prima «uscita» sul continente europeo non sarà dunque una semplice «passeggiata», ma essi dovranno impegnarsi a fondo per tenere alto il loro prestigio.

Tra gli atleti Usa in gara a Berna ci saranno, tra gli altri, i non-primatisti del mondo di salto in lungo Boston (metri 8,21), Bill Nieder (metri 19,96 nel getto del peso) e Connolly (metri 70,33 nel lancio del martello).

La Fidal ha selezionato per Berna diciassette nomini che, salvo mutamenti dell'ultima istanza, sono i seguenti: Morale e Martini nei 400 hs.; Evans, Zamboni, Carnacchia e Sar nei 100 metri; Gatti e Bianco nel salto triplo; Leddi, Bonnardin, Fasoli, Fancera, Lombardi, Franchini nei 400 mt. e nella staffetta; Conti nei 1500 mt., Endo nel disco ed infine Barsotti negli 800 mt.

Nella compagine francese fanno spicco i saltatori con l'asta Bilon e Balastre nonché il saltatore in lungo Mayfarn, mentre gli inglesi puntano su Gordon Pirie, un elemento che nel fondo potrà probabilmente battere gli stessi americani.

Ecco il programma della manifestazione. Oggi: salto in alto e triplo, martello, disco, mt. 100, mt. 400, mt. 1500, mt. 10.000, mt. 200 hs. e staffetta 4 x 100; domani salto in lungo e, con l'asta, giavellotto, peso, mt. 200, mi. 800, mt. 5000, 110 hs., 400 hs., 3000 metri siepi e staffetta 4 x 400.

L. f.

L'americano Boston, neo-primatista del mondo con m. 8,21

Giuseppina Leone, la velocista italiana, impegnata nel «meeting» di Coblenza

A Coblenza le azzurre contro tedesche e francesi

Coblenza, sabato sera.

Sono giunte a Coblenza le atlete italiane, nove in tutto, che prenderanno parte al «meeting» atletico internazionale femminile in programma nella città tedesca. Oltre alla squadra azzurra, che è numericamente scarsa ma che, qualitativamente, offre buone garanzie di ottenere risultati di un certo rilievo, saranno di scena allo stadio di Coblenza le rappresentanti della Germania Ovest e della Francia.

La comitiva italiana, accompagnata dall'allenatore federale Ragni, è composta dalle velociste Leone, Valenti e Costa, dall'ostacolista Bertoni, dalla primatista di salto in lungo Tiranti, da quella di salto in alto Bertoluzzi, dalle lanciatrici Silvia Ricci e Paola Paternoster e dall'ottocentista Gilda Jannaccone.

Molto attese alla prova è Giuseppina Leone, la cui eventuale «chances» dovrebbero offrire anche alla staffetta azzurra 4x100 ultime possibilità. La staffetta (che, dato il perfetto stato di forma delle ragazze, potrebbe anche «tentare» il record italiano della specialità) sarà composta da Bertoni, Valenti, Tiranti e Leone.

La Leone sarà particolarmente seguita nella prova dei 100 metri piani, gara in cui avrà come avversaria alcune velociste tedesche e francesi che puntano alla finale olimpica.

Stasera a Bologna prova generale dei calciatori

La squadra azzurra impegnata contro gli svedesi del Malmoe

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, sabato sera.

L'allenatore del Malmoe, la squadra che incontrerà questa sera allo Stadio comunale la nostra compagine olimpica è una vecchia conoscenza: quell'Aka Sandell che fu per due anni attaccante della Spal. Egli non ha avuto difficoltà a parlarci di suoi amici assicurando che si tratta di un complesso di tutto riguardo che potrà impegnare i nostri ragazzi in un collaudo quanto mai significativo.

«Il Malmoe — ha detto Sandell — è attualmente al quarto posto in classifica dopo quattordici partite, ma può senza dubbio migliorare. Vi figurano giovani e anziani e alcuni nazionali: uno di questi è Thilberg, che a Bologna ricordano certamente perché qualche anno fa rimase in questa città alcuni giorni. Il Bologna fece alcuni "provini" poi lo scartò per preferirgli, mi pare, Rasò Seghini...».

Sandell ha buona memoria. In effetti noi ricordiamo benissimo il biondo e pallido giocatore svedese per averlo visto allo Stadio comunale. Thilberg mise in mostra allora buona dose di tecnica, aveva il passaggio preciso a un bel tiro. I tecnici rossoblù lo scartarono comunque perché parve a essi troppo lento e poco grintoso. E' logico che questo svedese ci tenga stasera a fornire un'ultima prova. La sua, insomma, potrebbe essere una piccola rivincita su coloro che sbrigativamente, gli chiusero la porta in faccia. E chissà cosa avrebbe dato per giocare in Italia.

«Il Malmoe — ha proseguito poi Sandell — gioca il W M puro. Non facciamo quindi ostacoli di nessun genere data la moda in Italia. La nostra squadra ha un grande nome: è stata campione di Svezia nel 1944, nel '49, nel '50, nel '51 e nel '52 e per cinque volte ha vinto anche la Coppa. Ci teniamo a fare una bella figura e siamo sicuri che ci riusciremo».

Gli altri nazionali sono il portiere Svennson (quattro presenze), Eckstrom (cinque), Oberg (tre), Gustavsson (due), Lennart Svennsen (una).

Quanto agli italiani essi sono stati scelti poco prima della partita da Roma. La formazione è ancora incerta perché i tecnici nostri hanno tuttora alcuni dubbi. Viani sembra avere risolto quello del portiere puntando su Alfieri; è incerto sul terzino destro (Burgnich o Noletti) e incerti sono anche i laterali da scegliere tra Tumburus, Ferrini, Trapattoni e Pelagalli. Per il numero cinque invece, nessun dubbio: giocherà Salvadore. All'attacco ancora una perplessità per la mezza ala.

In sostanza la nostra squadra ha ancora delle incognite che sono appunto quelle appunto dalla parentesi. Viani deciderà al momento di scendere in campo. L'incontro avrà inizio alle 21,15. Ecco le formazioni:

Italia: Alfieri; Burgnich (Noletti), Trebbi; Tumburus (Ferrini), Salvadore, Trapattoni (Pelagalli); Rancati, Rivera, Taccola, Bulgarelli, Cella.

Malmoe: T. Svensson; Nilsson, Bjorklund; Lundqvist, Einstadt, L. Svensson; Gustavsson, Thilberg, Eckstrom, Oberg, Svahn.

e. m.

* Domani, allo sferisterio di Acqui, per il campionato italiano di pallone elastico, è in programma un incontro fra le squadre del C.S.I. Acqui (Solferino-Galliano III), che conduce la classifica, e dell'A.S.P.D. (Defilippi-Bussolino).

Due Fiat sorteggiate fra i giornalisti a Roma

ROMA, sabato sera.

La Confederazione generale dell'industria italiana offrirà domani alle ore 11,30, un ricevimento nel Museo romano delle Terme di Diocleziano, in onore dei giornalisti accreditati ai giochi della 17ª Olimpiade. Nel corso del ricevimento, saranno sorteggiate, tra i giornalisti intervenuti, due auto Fiat «600 giardiniera» e «1100 familiare da scrivere «Olivetti lettera 22».

Trotto: "mondiale„ a New York Galoppo: sei milioni a Varese

Tutto pronto a New York per la grande corsa al trotto di stasera in cui saranno a contesa ruvelli di sei nazioni, con grande prevalenza dell'Italia, che ne avrà tre. «The Second International Trot» (50 mila dollari, 2911 metri) è ormai unanimemente considerato la più importante corsa al trotto del mondo: chi vince ha diritto al titolo di «trottatore dell'anno», titolo che l'anno scorso toccò al francese Jamin, uno dei più forti cavalli che siano mai usciti di non dell'Atlantico; un vero peccato che Jamin abbia dovuto rinunciare alla corsa di quest'anno in seguito ad un incidente.

In una assenza, le maggiori «chances» sono per gli italiani; sfortunato al sorteggio dei numeri di partenza, la nostra rappresentanza punta tuttavia su due cavalli all'apice della condizione e ben temperati ai più duri confronti: Tornese e Crevalcore; immediato ricambio Jesse IV, che l'anno scorso seppe anche vincere un'importante corsa propria al «Roosevelt Raceway», dove si corre stasera. Jesse IV parrà non sembra — almeno in base ai recenti risultati della sua ultima prova italiana — così pronto come Tornese e Crevalcore.

Lo schieramento straniero è assai qualitativo, ad eccezione dell'americano Ilan (di origine francese), presentato più per onore di bandiera che per veri meriti, ma gli altri sono tutti cavalli di grandissima classe e di grandi mezzi; dall'olandese Maitre II (vincitore dell'«American») a Silver Song (campione degli U.S.A.), da Darban Chief (il miglior neozelandese) a Tic Silk (brillante esponente della scuderia canadese). Il «Roosevelt Raceway» presenterà anche stasera le spettacolo delle grandi occasioni: gremito in ogni ordine di posti di un pubblico brillante ed appassionato; vi saranno stelle del cinema e re dell'industria e soprattutto tanti, tanti italiani.

* *

A Varese, (prodromo delle Scuderie, domani pomeriggio straordinaria prova estiva italiana per i purosangue. Dieci e undici cavalli saranno alla partenza del Gran Premio Città di Varese (L. 6.000.000, m. 2500): Ismene (56, Ronconi), Santa Severa (54½, Camici), Origano (53½, C. Fazzi), Gary (55, Gabbrielli), Macon (51, Jordan), Montalto (49½, V. Fanici), Boucher (49½, M. Maioli), Florian (48½, p. d.), Pepe (49, Vincis), Cesario (45, Grilli), Albanese (42, Di Nardo).

La corsa ha un favorito d'obbligo in Santa Severa che stamane troverà in una condizione di peso estremamente favorevole. La classe della cavalla è tale che difficilmente la vittoria potrà sfuggirle, per poco che sarà al trevi e non aggio sulla piccola pista varesina. Fra gli altri da considerare con riguardo Boucher, che ha un peso molto leggero, e Macon.

e. r.

Ciclisti a Messina contro il cronometro

Anquetil favorito nel "Longines„

Il Trofeo Longines ciclistico a cronometro a squadre si è trasferito quest'anno da Rimini alla Sicilia. La squadra della Faema, guidata da Anquetil, vincitrice della prima edizione sul lungomare riminese, si presenta favorita per tentare il «bis» domani a Messina, sul circuito posto nella suggestiva cornice del lago di Ganzirri. A contrastare il successo del quintetto francese, che sarà composto da Darrigade, Groussard, Elliott e Stablinski, saranno altre sette squadre: la Carpano, con Nencini, Defilippis, Martin, Van Aerde e Deimel, la Philco con Doems, Carlesi, Ciampi, Graf e Rabbaglio, la Bolzaner con Strehler, Vaucher, Trepp, Meure e Lutz, la Ghigi (Coletto, Benedetti, Conti, Minieri, Rossi), la Torpado (Brugnami, Livraro, Pizzarelli, Tonato, Accorsi), l'Atala (Favero, Venanzio, Ulano, Tomasin, Recchi), la S. Pellegrino (Bono, De Rosa, Fontana, Cantina, Soppelsa), la Gazzola (Zuegg, Fantini, Polovon, Massocco e Carollo) e la Molteni (Messina, Castelunga, Sampi, Buriasco e Grilli).

Per esigenze di spettacolo, il Trofeo Longines si svolgerà in due giornate: oggi, alle 15 si svolgeranno due eliminatorie sulla distanza di km. 36,180 e cinque squadre giungeranno, con Molteni, Nencini, San Pellegrino, Bolzaner e Torpado nella prima serie, Atala, Carpano, Faema, Philco e Ghigi nella seconda. Domani pomeriggio, sulla distanza di km. 54, si disputerà la finale, con la partecipazione delle prime due di ogni serie, più quella fra le terze, che avrà realizzato il miglior tempo.

Un'altra interessante manifestazione ciclistica è in programma domani a Camaiore. La «Coppa Città di Camaiore» per dilettanti vedrà infatti alla partenza il neo-campione del mondo Eckstein e l'ex-iridato Schur, ai quali daranno la replica tutti i migliori dilettanti d'Italia, fra cui gli azzurri per le Olimpiadi Baruziera e Tomasoni.

I granata hanno disputato ieri il primo allenamento della stagione

All'attacco del Torino manca "l'uomo d'ordine„

L'assenza di Moschino (ancora in cura a Roma) aggrava il problema - Locatelli viene giudicato elemento di punta - Il difficile compito di Santos

DAL NOSTRO INVIATO

Mondovì, sabato sera.

Il Torino ha effettuato ieri il primo varo della squadra che presenterà nel prossimo campionato. Non si tratta ancora di un varo definitivo perché con gli acquisti che nella campagna acquisti le idee non si sono ancora concretate, ma si è avuto intanto un primo abbozzo di quella che potrà essere la formazione definitiva quando saranno rientrati tutti gli assenti e sarà stato possibile fare un inventario esatto delle forze a disposizione.

Per il momento Santos lavora con gli uomini che ha e le formazioni che schiera hanno tutte carattere provvisorio. Il grande assente è Moschino il quale ha già dovuto rinunciare pressoché a tutto il campionato scorso. Attualmente si trova a Roma in cura dal prof. Zappalà il quale ha formalmente garantito la guarigione dell'atleta. Speriamo che il cielo assista anche lui. Anche Bonifaci se n'è andato, al Torino non resta che Moschino per l'organizzazione del gioco a centro campo. Se egli rimarrà anche quest'anno le cose si metteranno male realmente e rimedio forse non ci sarebbe perché Locatelli, di cui si attende l'arrivo e che sarà in ritiro da stasera visto, viene annunziato come un realizzatore e non un preparatore.

L'attacco del Torino ha bisogno non di impulsi ma di ordine. La vivacità e l'impegno non fanno gioco. Può bastare a volte un passaggio effettuato nel momento giusto nella direzione dovuta a far sboccare la manovra verso la rete, ma bisogna trovare l'uomo che questo passaggio sappia effettuare. Il problema del gioco è semplice, ma di una complicità difficile da conquistare. Ieri l'attacco del Torino non ha certo dormito, si è anzi sperimentato dall'inizio alla fine, ma tutti avvertivano in questo reparto la mancanza di un giocatore che tenesse le fila dell'azione per riordinare e semplificare.

Di questo si rende conto, e non da oggi soltanto, anche Santos. «Mi preoccupa l'attacco — si diceva —. Sto sempre ritenuto indispensabile l'acquisto di una mezz'ala di classe accertata, non una promessa ma un elemento collaudato, di valore e di autorità, capace di impostare il gioco, di imboccare, alternativamente in grado di mollare le briglie o di tirarle. I dirigenti del Torino hanno ostinatamente cercato questa mezz'ala ideale, ma sono rari in Italia gli elementi di questo ruolo cedibili, dei quali io ho se lo tiene. Avevamo puntato su Rosa, ma il Padova se lo è tenuto ben stretto. Che speriamo che da Roma ci ritorni Moschino guarito». Quanto il problema sia grave per il Torino lo si è visto anche ieri. C'è stato un gran correre, la volontà non è mancata in nessuno degli attaccanti, ma la manovra si frantumava strada facendo e non si rabberciava più.

I tifosi vorrebbero sapere come se la caverà il Torino nel campionato di quest'anno, ma per un giudizio concreto bisognerà almeno attendere che la squadra sia al completo. Traspadini, il nuovo centravanti, ha fatto di tutto per mettersi in evidenza ma avrebbe bisogno di una «spalla» per dare la misura esatta del suo valore. La falcata è bella, sa quando deve scattare, gli occorre soltanto chi lo imbecchi. Manca una disciplina collettiva di gioco, non tutti svolgono il campito che è caratteristico del ruolo occupato e le energie si disperdono.

Santos avrà un grosso lavoro nel metter ordine in questo reparto. La fase nuova di questo lavoro comincerà quando arriverà Locatelli, quando Moschino sarà guarito, quando saranno di ritorno Ferrini e Cella. I tifosi devono aspettare senza impazienza e rendersi conto che gli assi non sono alla portata di tutte le borse. In mancanza degli assi occorre lavorare il materiale a disposizione senza attendersi miracoli, con molta pazienza e molto impegno, con costanza e intelligenza.

Se l'attacco, senza il sparo, marcerà, se un giovanotto come Traspadini o Soldan hanno già dato nel passato prove concrete di valore. Santos ha insomma la via segnata, se come orientarsi la sua operazione. Hanno già dimostrato anche lui a tornare calciatore, ma le primavere non passano invano. E' un vecchio granata che non ha mai dimenticato la sua squadra. Lavora con passione e con competenza. Lasciamolo sereno al suo compito.

Ettore Berra

Il mediano granata Balleri è stato il migliore in campo nella sprovaa di Mondovì (Mobile)

Per Cuneo-Juventus venduti 5000 biglietti

Domani sera i bianconeri rientrano a Torino

Il soggiorno montano della Juventus è giunto ormai alla sua ultima tappa. Gli atleti bianconeri hanno compiuto in questi ultimi giorni la solita preparazione atletica al mattino e partitella al pomeriggio. L'ultima seduta odierna sarà quella di stamane. Nel pomeriggio, assolto riposo in vista della partita che domani la Juventus disputerà contro la Cuneo Sportiva. Domattina i bianconeri saranno solennemente ricevuti in municipio, dove il sindaco professor Mario Dal Pozzo rivolgerà loro il saluto della città.

Per la partita del pomeriggio Vallana è ottimista non solo lui ma in tutta la provincia. I dirigenti della Cuneo Sportiva hanno dichiarato che sono già stati venduti oltre cinquemila biglietti e si prevede quindi il «tutto esaurito».

Osserini ha comunicato ieri sera che la Juventus nel primo tempo giocherà nella seguente formazione: Vavassori; Burelli, Castano; Emoli, Cervato, Colombo; Nicoli, Bonfanti, Charles, Leoncini, Fascetti, mentre nella ripresa Sarti prenderà il posto di Cassano, Manca quello di Emoli, Scioscia quello di Fascetti e a guardia della rete verrà schierato Romano.

Anche i giocatori cuneesi si sono intensamente preparati per il grande confronto di domani. L'allenatore, Pier-Francesco Castelli, ha reso nota la formazione della squadra biancorossa: Bruzzone; Rizzo, Malaguti; Geronetto, Brizzolara, Pontoni; Crevero, Francesia, Bey, Pinto, Dutto. Nella ripresa giocheranno pure il portiere Penco, il centromediano Olietto, il mediano Aldino Fantino.

Domani sera, dopo la partita, i bianconeri della Juventus lasceranno Cuneo per rientrare definitivamente a Torino.

In palio il titolo dei pesi fra i pugili Fortilli e Bianchini

PEGGHONNI, sabato sera.

Bruno Fortilli, il pugile ligure della Spezia, ha accettato di mettere valentarisamente in gioco il titolo italiano dei pesi medi nell'incontro che lo vedrà questa sera opposto, sul ring di Peggihonni, a Renato Bianchini. Fortilli che è diventato campione d'Italia alla fine di giugno a Saint Vincent, battendo per squalifica il detentore della corona Scicluna, ha già incontrato Bianchini l'inverno scorso a Milano, battendolo disputando per arresto del combattimento alla quarta ripresa.

Il vincitore del combattimento di questa sera dovrà, per disposizione della Federazione pugilistica, difendere il suo titolo contro lo sfidante ufficiale recentemente designato, Giancarlo Garbelli.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Si battaglia nella grande Arena fra melodici e urlatori

Stasera seconda eliminatoria al Festival del Musichiere per la finale che domani sera sarà ripresa in tv - Rascel conteso dalle belle signore - I tifosi di Villa fanno chiasso - Scherzi sulle qualità atletiche di Sentieri - La Pizzi e El fantasma de Miguel

Betty Curtis e Fausto Cigliano sono tra i cantanti più applauditi del festival del Musichiere

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, sabato sera.

Fra poche ore comincia all'Arena di Verona la seconda serata del festival del Musichiere che domani avrà la sua consacrazione televisiva con la ripresa diretta della serata conclusiva (ore 21,15): già da stamane nell'anfiteatro echeggiano i motivi del 2° gruppo di quattordici canzoni; orchestra e cantanti provano a ritmo serrato.

E' opinione generale che la giuria nelle sue decisioni, in complesso, abbia dato ragione alle previsioni. Che Amare è una favola estranea in finale risponde alla logica delle cose. La musica di Rascel ha una certa presa sul pubblico, i versi del professore napoletano Enzo Grillo sono garbati; Juia De Palma, in una toilette nera ultrasexy, ha cantato molto con la mimica. E' stata assai complimentata da Rascel. Il «piccoletto» era giunto a Verona un'ora prima dello spettacolo, desiderando essere presente al battesimo della sua musica. Era abbronzatissimo, arguto, galante con le molte belle signore che se lo contendevano.

Meritata è stata pure la promozione di Ascoltando le stelle del medico torinese Glauco Piarri, una melodia di tono romantico che Fausto Cigliano ha interpretato in modo da farne un successo personale.

Molte probabilità di occupare uno dei primi posti nella graduatoria finale ha Ruberò, del professore di stenografia Pino Tombolato. La sua idea centrale («Ruberò il respiro dei fiori») è piaciuta al pubblico ed eccezionalmente suggestiva è la musica che il maestro Cantora ha inventato per il testo. Johnny Dorelli è stato l'interprete ideale in misura per questa canzone.

Fino a che punto la promozione di stasera no (parole di Annamaria Macis, musico di Nuccione) è da attribuire a Claudio Villa? La risposta è difficile. Certo il «peccato della canzone» ha creato spettacolo nello spettacolo per effetto delle travolgenti iniziative dei suoi tifosi. Costoro, quando è apparso al microfono, gli hanno tributato accoglienze trionfali, mentre altri spettatori fischiavano. Che cos'erano coloro fischi? Applausi all'americana, come sostiene lui, Claudio? Oppure fischi all'italiana come sostengono i suoi avversari? Certo è che per placare la situazione è dovuto intervenire Mario Riva, arguto e brillante come sempre. L'appropriato discorso del presentatore è servito a calmare le acque. Claudio Villa ha battuto il primato per l'insistenza prolungata e l'intensità delle reazioni del pubblico. Anche Tonina Torrielli si è confermata una delle beniamine del pubblico, portando una promettente Violino a te, dell'impiegata torinese M. Franceschetti.

Un discorso di carattere generale è suggerito dalle ultime due canzoni entrate in finale: Un paradiso da vendere, parole dell'impiegato della Previdenza Sociale Andrea Canon, musicate da Umberto Bindi, e Ti amo così, del farmacista Giovanni Ceccarelli. I due pezzi hanno avuto un'interpretazione di alta attualità, di tipo jukebox, il primo da Flo Sandon's in gran forma, il secondo da Giorgio Gaber. Gaber è un giovanissimo, ha appena 22 anni, canta muovendosi con una mimica anticonformista: il clamore degli applausi levatisi da larghi settori della gremitissima arena ha indicato quanto accesa sia la predilezione dei giovanissimi per questo modo di cantare. Anche Flo Sandon's ha elettrizzato i fans delle nuovissime leve, i quali in Un paradiso da vendere hanno applaudito soprattutto la musica del loro beniamino Umberto Bindi. Insomma la battaglia fra melodici e «urlatori» è in pieno sviluppo all'Arena.

Tale pe' tornmi capi è il bilancio di ieri. Quali sono le previsioni per stasera? Come è naturale, molta curiosità converge sulla musica di Domenico Modugno, di quale è stato affidato un testo che si direbbe scritto sulla misura del suo temperamento. Le parole sono dell'impiegato milanese Vinicio Caravaglia e sviluppano una idea assai semplice e classica: «Corriamoci incontro - apriamo le braccia - diciamoci "t'amo" - nel vento felice». Carla Boni displega un po' dell'impeto di Mimmo nell'interpretarla.

Ma, a proposito di drammi, come non citare l'altra canzone molto favorita? E' Scendi giù, Giulietta. La musica è di Armando Manara, un orchestrale napoletano; il testo è del paroliere professionista Giovanni Oleandri. Sono parole di una appassionata e al tempo stesso scherzosa: «Sei - così adorabile - ma - inavvicinabile! - Scendi giù, giù, Giulietta; t'aspettiamo...», «Tu non sei Capuleti - ed io Montecchi non sono... - nessuno c'è che amare ti vieti - hai l'ascensore a tutte l'ore - ma - così inflessibile - tu - rimani nubile...». Interprete di questa canzone è Joe Sentieri. Questo vulcanico cantante è a Verona da ieri, ottimista e cordialone più che mai; è il primo a sorridere delle molte frasi scherzose che fioriscono sul suo conto. Gino Latilla gli ha chiesto: «Come mai sei qui? Tutti ti credevano impegnato alle Olimpiadi come sollatore».

Quando, all'inizio dello spettacolo di ieri, s'è saputo che Miranda Martino si sarebbe esibita come valletta anziché come cantante, perché colpita da un abbassamento di voce, subito si è udito il commento: «Anche Joe Sentieri dovrà fare il valletto. Ha male alle gambe, come potrebbe cantare?». Era una calunnia, perché Joe è validissimo sia nella voce sia... nello scatto.

E infine ecco una curiosità. L'unica canzone decisamente scherzosa è quella affidata all'interpretazione di Nilla Pizzi: El fantasma de Miguel. Il testo è della signorina Elsa Confaloniori, ed è dedicato a Miguel, «un antico e prode cavalier - che pel mondo se ne va - vagabondo per l'eternità», per conoscere di «Maquito», un Dio che lo trasformò in fantasma.

Furio Fasolo

OGGI SUL VIDEO

18,50-19,50: La tv dei ragazzi: Nell'arena del Circo: spettacolo in un grande Circo equestre di fama internazionale.

19,55: Visita alla Triennale di Milano.

20,30: Telegiornale - 21: Carosello.

21,05: Alfred Hitchcock presenta il racconto sceneggiato: «Vigilia di Natale». Regia di Arthur Hiller. Interpreti: Carmen Mathews, Edmon Ryan, Richard Waring.

21,30: Safari, a cura di Armand e Michaela Denis VI - La piscina degli elefanti.

22,00: Dal Palazzo dei Congressi in Roma: Ripresa diretta della seduta della LVII Sessione del Comitato Olimpico Internazionale, alla presenza del Capo dello Stato - al termine: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 11: Santa Messa - 17,45: Pomeriggio sportivo - 18,30: La tv dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 21: Carosello - 21,15: Dall'Arena di Verona: Terzo e dei primi applausi - 22,20: Leonardo Da Vinci: la tragica ricerca della perfezione - 22,55: Domenica sportiva - Telegiornale

Il «giallo» di stasera

Si scioglie in un sorriso la tenebrosa vicenda raccontata da Hitchcock

(a. m.) Vi siete mai chiesti da cosa nasca l'ironia maliziosa che accompagna i racconti di Hitchcock? Più che altro da un calibrato contrasto tra l'apparente drammaticità delle situazioni narrate e una assai più banale realtà che fa da sfondo.

Così, nella storia di stasera, tutto è condotto sul filo di una incombente tragedia: ci sono due fratelli, anziani possidenti, che per ragioni di interesse prendono a ghiacciare la sera di Natale. I contrasti si fanno più acceni, l'atmosfera sempre più torbida, tutto lascerebbe presagire una conclusione cruenta.

Ma neanche questa volta l'umorismo abbandona il carpentiere regista; e così la tenebrosa vicenda, per bocca di due avventori in un bar, proprio alla fine si scioglie in aperto sorriso.

Per i ragazzi: uno spettacolo nell'arena di un grande circo

Oggi dalle 18,30, per «La Tv dei ragazzi», sarà messo in onda un programma intitolato «Nell'arena del circo» che presenta uno spettacolo di un grande circo equestre di fama internazionale, in cui si alterneranno numeri eccezionali di equilibristi acrobati, cavalli d'alta scuola, ginnasti e «clowns». Gruppi di pinguini, foche, scimmie ed elefanti eseguiranno balletti in costume e esercizi pantomimici.

Oggi e domani alla Radio

***Adegar e la verità*, commedia di J. M. Bauer alle 21,20 sul Nazionale - *Lodoletta* di Mascagni alle 20,30 sul Secondo**

SABATO 20 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3, Torino m.l. I) — Ore 14-14,15: Giornale - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 16: Trasmissione per gli ospedali - 16,55: Musica radiofonica italiana.

Ore 17: Giornale - 17,20: Corso di lingua tedesca - 17,40: Complesso caratteristici «Esperia», diretto da Luigi Urracchia - 17,55: Il libro della settimana - 18,10: Cori d'ogni tempo e paese - 18,25: Estrazioni del Lotto.

Ore 19,30: L'Approdo, settimanale di letteratura e arte. Direttore: G. B. Angioletti - 19: Musica operistica - 19,30: Radio Olimpia - 20: Canzoni gaie - 20,20: Giornale - 21: Il Gusto maggiori concerti, opere e balletti con le critiche musicali di Giulio Confalonieri e Vigilio Vigolo.

Ore 21,30: «Adegar e la verità», di Joseph Martin Bauer. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Dario Raboni. (Novità per l'Italia). La vicenda: Lo [illegible] Adegar (capocameriere) è ricordato, vedova, ad abitare in affitto, nella mansarda del palazzo che un tempo fu di sua proprietà. Ma tutti, nel palazzo, vogliono un gran bene alla cameriera e buona signora Adegar, convive assieme anche più di suo marito e tutti invece ricordano Andrea Forester, suo antico inquilino di pianoforte, attualmente lontano in un lungo passo. Andrea però scrive sempre ad Adegar — come accenna la portiera — e ciò dà la prova di un vecchio tenero amore del quale che ora costituisce la sola ragione di vivere dell'anziana signora. Sono passati altri 20 anni da quando Andrea se ne andò, ma un bel giorno l'uomo riappare e si presenta alla sua vecchia fiamma; tra i due godono insieme, seppure troppo tardi, la parola dolcezza che avevano progettato in gioventù. Tutti, nel palazzo, si stringono intorno ai due e prendono parte alla loro felicità, credendo alla bugia di Andrea, che è stato ed è un insormontabile bugiardo. Il quale, di fronte, ha saputo, con le sue menzogne, spillare denaro alla credula Adegar, per finanziare investimenti impresa. Accorta oggi, poverissimo, Andrea confessa a viso alla sua fidanza d'Adegar, combinando pasticci e vari imbrogli. Ma egli non è un farabutto e benvolere un vecchio e un vile: è soltanto uno sventato e un poveraccio nello stesso tempo, di cui è però certo il suo amore per Adegar, che non si è mai ilusa nella verosimiglianza delle sue affermazioni e, con infinita indulgenza, le ha sempre amato così com'è. Ma, improvvisando una malattia di cuore, alla quale nessuno crede, un giorno Andrea vede fallire di un colpo tutti i suoi chiodini. Ora ad Adegar non resta che chiedere una grazia al Signore: la chiami presto a sé per permetterle di raggiungere il suo bugiardo, cari ingannatore e fedelissimo amorevole.

Ore 22,30: Arnaldo: echi [illegible] vati sul mondo raccolti da Giulio Pacuvio - 23,45: Musica con Johnny Rinaldi e Tony Cucchiara - 23,15: Giornale - Pianissimo: complesso diretto da Carlo Esposito - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,3, Torino m.l. II, Alessandria Della Croce m. 190,1) — Ore 14: Soli, non in musica: con boys, gauchos, latinos, chitarristi - 14,20: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15,30: Giornale - 15,45: Appuntamento con i Four Aces - 16: Canti popolari italiani.

Ore 18,30: Fantasia di musiche - 18,40: Vedute d'albums: Mozart: Serenata in sol maggiore K. 525 - 17: Viaggi quasi immaginari: Austria e Baviera - 17,30: Ugo Tognazzi con Rina Valeri presenta: in due si vince meglio, forse; a coppie. Orchestra diretta da Armando Fragna e Carlo Esposito. Regia di Silvio Gigli. (Replica).

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,35: Allalina musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiocamera - 20,20: Zig-Zag.

Ore 20,30: «Lodoletta», dramma lirico in tre atti di Giovacchino Forzano. Musica di Pietro Mascagni. Interpreti: Giuliana Tavolaccini, Giuseppe Campora, Ulisse Fioravanti e altri. Direttore Alberto Paoletti. Maestro del coro Roberto Benaglia. Orchestra e coro di Milano.

Ore 22,30: Musica per i vostri sogni - 22,45-23: Ultimo quarto - Sottile di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.l. III) — Ore 17: Musiche strumentali di F. Schubert - 18: La scuola in Italia dell'Unità ad oggi: V. istruzione tecnica e avviamento al lavoro - 18: La musica per violino: dalle origini a G. B. Viotti: brani di J. S. Bach - 18,35: Francesco De Sanctis e l'Università di Napoli - 19,45: I «postimpressionisti»: gli «Inquieti» - Pagine musicali di J. A. Hasse, J. Haydn e Paganini.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Concerto sinfonico diretto da J. Fournet: musiche di Berlioz, Mozart, Fauré e Roussel. Orchestra sinfonica di Roma - La casa editrice Gallimard (conversazione) - 23,45: La Rassegna: Cultura inglese - 23,45: Cronache: «Mamma Roma» e dalle «Novelle» di Matteo Maria Bandello.

DOMENICA 21 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9: Giornale - 9,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 12,10: Le canzoni del giorno - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Piccolo Club - 14: Giornale - 14,30: Musica operistica - 15: Musica da ballo - 16: Musiche da film - 16,30: Selezione da operette - 17: Concerto sinfonico - 18: Radiosport - 20: Che cosa era o cantano - 20,30: Giornale - 21: Concerto di musica leggera - 21,55: Passo di Giovanni Pascoli - 22,15: Incontro di Topoi - 22,30: I 4000 rovelli di Campbell - 22,45: Concerto violinistico e pianistico - 23,15: Giornale - Pianissimo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - La settimana della donna - 10: Musica per un giorno di festa - 11: La orchestra della domenica - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14,05: Divi allo specchio - 14,30: Due orchestre, due stili - 15: Il discobolo - 15,30: Fantasia di motivi - 16: Passerella d'estate - 16,30: Archi in parata - 17: Musica a sport - 18,30: Ballate con noi - 19,35: Allalina musicale - 20: Radiosera - 20,30: Radiosport - 21,20: Radiosolo - 21,45: Concerto - Parata - 22,10: Musica nella sera - Notizie di fine giornata.

Si gira un altro film sull'8 settembre

I vecchi carri armati non si ottengono in prestito

Per averne uno, il regista Pacciai ha dovuto farselo costruire - Il guerresco veicolo era indispensabile: sarà il protagonista d'una vicenda cinematografica

Servizio Stampa Particolare

Roma, sabato sera.

E' una vecchia legge della giungla cinematografica. Appena un film ha successo o si ritiene comunque che possa averlo in funzione della storia che presenta, ne nasce subito qualche altro dello stesso genere. Hollywood insegna. Mentre Tutti a casa di Comencini è ormai in avanzata fase di lavorazione, ecco che si gira il carro armato dell'8 settembre, con Jean Marc Bory (già noto come protagonista di Les amants), Katherine Spaak figlia del celebre sceneggiatore francese, Elsa Martinelli, Marisa Merlini, Rosanna Martini ex-Miss Italia, Bice Valori ed altri, sotto la direzione di Gianni Puccini.

A distanza di tanti anni il cinema italiano sembra abbia trovato una ricca miniera nei fatti del lontano '43. Questa volta però il protagonista assoluto della vicenda è un carro armato italiano, non di quelli mastodontici e [illegible] corazzati che avevano gli alleati e i tedeschi, ma semplicemente uno di quelli che, grazie al coraggio e alla temerarietà dei nostri carristi, riuscivano comunque talvolta a fare dei miracoli. Per le riprese del film occorreva assolutamente un vecchio carro armato e perciò il regista e il produttore si sono rivolti al Ministero della Difesa per averlo in prestito, ma non sono riusciti ad ottenerlo. Nessuna autorità dello Stato Maggiore Generale ha voluto prendersi la responsabilità di provvedere in merito. Certo sono carri armati che oggi fanno ridere e che possono anche far pensare di aver direttamente contribuito a farci perdere la guerra, ma questo è un altro discorso.

Sta di fatto che se la produzione non ha voluto rinunciare alla realizzazione del film, ha dovuto farsi costruire un carro armato identico dall'Ansaldo. «Pippo» — questo è il nome che gli è stato dato — è arrivato a Roma ed è poi stato trasportato a Capranica dove per festeggiare il suo battesimo di fronte alla macchina da presa è stata organizzata una colazione con porchetta, presenti numerosi invitati tra i quali abbondante e bellissime figliole.

g. b.

Dramma e lieto fine

Alla deriva sul Po la Gravina e Reggiani

ROVIGO, sabato sera.

Durante le riprese del film di De Laurentiis «Tutti a casa», che si stanno effettuando sulle rive del Po, a Bottrighe, attori e regista sono stati protagonisti di una paurosa avventura fortunatamente risoltasi senza gravi conseguenze.

Il pontone galleggiante, sul quale si trovava una trentina di persone tra cui il regista Comencini e gli attori Carla Gravina, Serge Reggiani e Martin Balsam, a seguito dell'improvvisa rottura del cavo di rimorchio, si è staccato dalla barca a motore che lo doveva trainare attraverso il Po ed è andato alla deriva.

Mentre dalla pontone si alzavano grida di spavento della Gravina e delle altre donne che erano con lei (fra queste anche la giovane moglie del Reggiani), un rimorchiatore che si trovava per caso ancorato nella zona, inseguito lo catturava alla deriva, che senza il tempo minacciava di andare a sbattere contro la riva.

La manovra di aggancimento veniva effettuata a nonostante lo spavento della «troupe» non si registrava alcun ferito. In giornata, se il tempo si manterrà sereno, verrà girata la scena finale del film

I divi del cinema in gara da Pescara a Riccione

Tina Louise con un enorme cappello è l'attrice più popolare del Rallye

Scene d'entusiasmo lungo il percorso che in questa prima parte si snoda sull'affollata costiera adriatica - A Giulia Rubini la prima tappa - Il re dei fotoromanzi si dimentica di fare benzina

Nostro servizio particolare

Pescara, sabato sera.

La seconda giornata del 7° Rallye del Cinema e dello Spettacolo si presentava quanto mai complessa e faticosa. La carovana è partita stamane alle 11 da Pescara diretta a Riccione dove giungerà questa sera tardi. Le premesse fanno ritenere molto impegnativa questa seconda tappa a causa del percorso che si snoda quasi completamente lungo la litoranea adriatica che, in questa stagione, è particolarmente rigurgitante di turisti italiani e stranieri. I concorrenti consumeranno la colazione a Giulianova, dove avranno quarantacinque minuti di neutralizzazione. Sul lungomare di San Benedetto del Tronto avrà luogo un tratto cronometrato e così pure a Senigallia ed a Riccione. Complessivamente il percorso sarà di 255 chilometri.

Lungo la strada abbiamo visto i soliti gruppi di giovani dagli 8 ai 23 anni, decisi a farsi schiacciare dalle macchine pur di vedere le attrici. Altre persone, di età superiore, si accontentano di agitare le braccia o battere le mani al passaggio di qualsiasi vettura. Altri ancora, più tranquilli, seduti ai bordi della strada, con potenti binocoli si divertono ad osservare ciò che avviene all'interno delle automobili.

La partenza dell mattina è stata data da Giulietta Masina e Gino Cervi che si sono alternati nel compito di alzare ed abbassare la classica bandierina a scacchi. Ospite d'onore è stato un vecchio carro armato italiano che si trovava nello stabilimento Incom per le riprese di un film in lavorazione. Le attrici, che cercavano d'essere originali ognuna a modo suo, hanno preso d'assalto il mezzo corazzato e, per la delizia dei fotografi, si sono esibite a bordo del carro armato.

Da registrare anche il notevole successo fotografico di Jacqueline Pierreux che attirava l'attenzione dei fotoreporters servendosi di una scimmietta piccolissima che la seguì durante tutto il rallye. Ma l'attrice più corteggiata dagli stessi cacciatori di autografi della carovana è Lita Kibiska, un'illustre sconosciuta, però molto carina. La ragione principale di tutte le attenzioni che le vengono rivolte è l'incarico che lei ha avuto di distribuire, con una certa parsimonia, pacchetti di sigarette ai partecipanti al 7° Rallye.

Al momento della partenza si sono registrate anche numerose defezioni: Anthony Steel, Giovanna Ralli, Antonio Cifariello, Jacqueline Sassard, Georgia Moll, Franca Bettoia, Marcella Como, Luisella Boni, Gianna Sobo, Hélène Rémy, Leonora Ruffo, Yvonne Furneaux, Alessandra Panaro, Gabriele Ferzetti; ed Eva Bartok, partita regolarmente, si è volatilizzata dopo appena pochi chilometri di gara.

Scomparsi tutti questi nomi che dovevano dare una certa aureola di notorietà alla manifestazione, agli onori del primo posto nella graduatoria della celebrità è balzato quello di Tina Louise, che indossa un turbinoso pisello ed un enorme cappello dalle falde larghissime e reca sempre con sé un ombrello da sole dello stesso colore del vestito.

Durante la prima tappa Roma-Pescara (chilometri 233) sono stati registrati alcuni incidenti di macchina: Silvio Noto si è dovuto fermare a far ingrassare la frizione che si era «incantata»; Corrado Alba, il re dei fotoromanzi, dimenticando di fare benzina si è dovuto far rimorchiare al più vicino distributore; il tappo del radiatore dell'automobile dell'attrice portoghese Lynn Motta è saltato per il surriscaldamento dell'acqua causato dalla ostruzione della presa d'aria coperta dalla targa del Rallye.

Folco Lulli, che corre in coppia con Emma Danieli, ha avuto una foratura alla ruota «Giulietta» ed ha dovuto impiegare mezz'ora di tempo, successivamente ricuperata, per provvedere alla sostituzione della ruota. Ad Avezzano i concorrenti, dopo aver percorso un tratto cronometrato, si sono fermati per la colazione offerta dal Comune nei giardini pubblici. Un altro tratto cronometrato è stato effettuato all'arrivo a Pescara, fra due ali di folla plaudente.

La vittoria della prima tappa Roma-Pescara è arrisa a Giulia Rubini che ha totalizzato solo un punto di penalità. Segue l'equipaggio Brumig-Taveni con 4 punti di penalità; quindi Bettini-Applegami con 6 penalità; Daniell-Lulli con 7 penalità; Susanne-Loret con 8 punti.

I premi della prima tappa sono stati consegnati ieri sera durante un «gala» che ha avuto luogo in un locale notturno di Pescara, dove i primi cinque classificati hanno ricevuto le coppe in palio. Una coppa è stata offerta anche a Tina Louise.

n. s.

Polyanna (fuori concorso) chiuderà la mostra di Venezia

Venezia, sabato sera.

La direzione della mostra del cinema di Venezia comunica che il film «Polyanna» (Usa) del regista David Swift, interpretato da Jane Wyman, Richard Egan, Karl Malden, Nancy Olson, Adolphe Menjou, Donald Crisp, Agnes Moorehead Kevin Corcoran, Hayley Mills, è stato scelto per lo spettacolo di chiusura della 21ª mostra (fuori concorso).

Il ministro del turismo e dello spettacolo, on. prof. Alberto Folchi, sarà presente alla cerimonia di chiusura

STASERA AL CINEMA

I ladri all'assalto della banca d'Inghilterra

"Suspense", in un film che offre una nuova variazione sul tema del furto in grande stile scientificamente preparato

FURTO ALLA BANCA D'INGHILTERRA («The Day they Robbed the Bank of England») di John Guillermin, con Aldo Ray, Hugh Griffith, Elizabeth Sellars, Kieron Moore, Inglese, poliziesco. (Cinema: Ital).

Sempre più difficile. Il cinema, alla ricerca di spunti per nuove variazioni sul tema un po' trito, ma sempre affascinante, della rapina, o del furto da seguire passo passo dalla scientifica preparazione all'emozionante attuazione, si è rivolto a un romanzo di John Brophy che, non sappiamo con quanta attinenza alla realtà, descrive l'audace tentativo dei patrioti irlandesi di far man bassa addirittura sulla riserva aurea dell'Impero britannico.

L'azione si svolge a Londra nei primi anni del secolo interno, sopra e sotto l'edificio della Banca d'Inghilterra, ritenuta una fortezza inattaccabile dai ladri; i quali tuttavia sembrano averne individuato il punto debole e, guidati da un americano arrolato per l'occasione, riescono infatti a penetrare nella camera blindata stracolma di lingotti d'oro.

Che il tentativo fallisca all'ultimo momento è una norma del codice non scritto del cinema, e anche questa volta essa non viene infranta. Ma lo spettatore ha già avuto la sua parte di «suspense», la quale se non è copiosa, come avrebbe potuto, lo deve più alla sceneggiatura un po' sbrigativa di Howard Clewes alla regia senza troppo estro di John Guillermin.

a. b.

TRE VENGONO PER UCCIDERE (Ambrosio). — Americano, poliziesco. Per compiere un attentato contro un uomo politico, tre sicari s'installano in una casa davanti a un aeroporto ferroviario dal quale gli abitanti Cameron Mitchell tra gli interpreti. Prima visione.

IL CAVALIERE DAI CENTO VOLTI (Aster). — Italiano, avventuroso. Accusato d'aver ucciso il fratello dell'amato, il conte Riccardo dimostra la sua innocenza e smaschera il vero autore del delitto. Lex Barker, Liana Orfei. Grande schermo a colori.

ANCORA UNA DOMANDA, OSCAR WILDE! (Cristallo). — Inglese, drammatico. La figura del celebre scrittore è interpretata da Robert Morley in un film che ne narra la vita e il clamoroso processo.

TOTO', FABRIZI E I GIOVANI D'OGGI (Corso). — Italiano, comico. Nemici irriducibili, Totò e Fabrizi disputano ferocemente sul matrimonio dei loro figli costringendo i due giovani (Christine Kaufmann e Geronimo Meynier) a ricorrere ad una stratagemma per sposarsi.

EUROPA DALL'ALTO (Doria). — Italiano, documentario a colori su schermo panoramico. Impervie montagne e maestosi ghiacciai fanno da sfondo alla storia e alla leggenda delle più celebri regioni alpine. Prima visione.

IL FUGGIASCO DI SANTA FE' (Ideal). — Storia d'un quindicenne che sfugge alla sorveglianza paterna per lanciarsi in una avventura pionieristica. Joel Mc Crea e Dean Stockwell.

F.B.I. CONTRO AL CAPONE (Reposi) — Americano, gangster. Chicago 1929: un gruppo scelto di agenti federali muove un attacco a fondo alla potenza di Al Capone e contribuisce alla disfatta del bandito. Robert Stack e Neville Brand i due antagonisti.

IL RITRATTO DI JENNIE (Romano) — Pittore in cerca di amore, alimenta la sua passione vivendo una magica avventura con una donna che in realtà non esiste più. Jennifer Jones, Joseph Cotten, Ethel Barrymore, gli ottimi interpreti. Ripresa.

MACUMBA, L'ISOLA DEI VAMPIRI (Vittoria) — Technicolor romanzesco sviluppato in un ambiente esotico dove fra riti pagani si svolge una vicenda sentimentale.

I. Fi. R.
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
TORINO - VIA SANT'OTTAVIO 14

COMUNICA

la ripresa dell'attività, dopo le ferie estive, con la vendita all'

ASTA PUBBLICA

di procedure esecutive giudiziarie, fallimentari, creditarie e di volontaria giurisdizione;

INFORMA

del potenziamento nelle vendite su commissione della gamma dei prodotti con le migliori novità nel campo mobili, elettrodomestici, oggetti d'arte ed arredamento e di ogni altro articolo d'utilità per la Vostra casa.

ASTA: tutti i giorni alle 16,30, con esclusione dei lunedì. Informazioni: tel. 88.038 - 882.280.
ESPOSIZIONE: tutti i giorni dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 19.

VERDURA - FRUTTA - LEGUMI
sempre freschi - usando i nostri vasi di vetro speciale verde - per STERILIZZARE e CONSERVARE a tempo indeterminato FRUTTA - LEGUMI - MARMELLATE - CONSERVE - ecc.
RICHIEDETECI GRATIS A RICHIESTA
Cavisano
Torino, p. Carlo Felice 22, tel. 47-436, 519-690, 553-900

BERLITZ
Via Santa Teresa 3 - TORINO - Telef. 553-970
APERTURA NUOVI CORSI DIURNI E SERALI - PREPARAZIONE ESAMI
"LA BERLITZ INSEGNA SOLTANTO LE LINGUE, MA LE INSEGNA BENE"

Giulietta Masina (a destra con la bandierina) dà il via con Gino Cervi ai concorrenti del Rallye del Cinema e dello Spettacolo (Telefoto e «Stampa Sera»)

LE SCIAGURE DELLA MONTAGNA

Come si spiega il "piede in fallo,,

Sovente gli incidenti sono addebitati a inesperienza o a mancanza di allenamento e di acclimatazione; ma talvolta si tratta di difetti cardiaci latenti e ignorati - Importanza della diminuzione dell'ossigeno nell'aria e dei conseguenti malesseri cerebrali

Gli incidenti, gravi davvero, della montagna sono di nuovo all'ordine del giorno. Ognuno ha le proprie cause. Ognuno dovrebbe essere analizzato, pertanto, a sé stante. Ma, all'infuori delle singolari sciagure di cui talvolta sono vittime anche individui davvero esperti, e nelle quali fa capolino l'imponderabile, nel complesso un minimo comune denominatore, minimo ma sempre foriero di gravi conseguenze, sta nella mancata valutazione delle proprie capacità ad affrontare la montagna stessa entro e non oltre certi limiti.

Si fa sovente il processo alla montagna, specialmente in considerazione dei mutamenti improvvisi e talora imprevedibili delle condizioni meteorologiche, per cui l'alpe muta rapidamente volto e i suoi appassionati, più o meno provetti nell'affrontarla, vengono coinvolti in situazioni non di rado insostenibili. Però un processo ben più ragionevole dovrebbe essere fatto a quanti, e sono molti, non soltanto non tengono conto della possibile estrosità del tempo in qualunque stagione, ma neppure si curano di conoscere, in partenza, se la funzionalità dei propri organi è idonea ai vari generi di impresa alpinistica, dalla semplice gita escursionistica alla vera e propria scalata di un certo impegno.

Troppo giovani o già alquanto anzianotti, ecco specialmente i soggetti che, per esuberanza i primi e per sopravalutazione della propria prestanza gli altri, forniscono la maggior percentuale di incidenti. Un contributo particolare lo apportano i dilettanti occasionali, magari anche i villeggianti di vacanze brevi, cioè quelli che prima ancora di aver potuto acclimatarsi ad una discreta altitudine, ove hanno posto la residenza per le ferie, decidono e mandano ad effetto un'ascensione. Ben si sa che l'organismo prima di conformarsi funzionalmente alle mutate condizioni climatiche mette in moto una serie di reazioni, che equivalgono ad uno scombussolamento interno di umori ghiandolari, un'irrequietezza del sistema nervoso-vegetativo, uno squilibrio nei rapporti tra i vari elementi del sangue, ed altro ancora. Si ha qui un equivalente di una forma sintomatica reattiva alla «aggressione» dell'organismo da parte degli elementi per esso insoliti del nuovo ambiente climatico. Ma è proprio in tale corso di adattamento, ossia di acclimatazione, che l'organismo umano attraversa un certo stato deficitario anche se larvato e di cui il soggetto non si rende dovuto conto. Ne deriva che non è quello il momento ancora adatto per aggiungervi i fenomeni della fatica, tanto più se agli esercizi fisici che la provocano l'individuo non è stato precedentemente allenato.

A questo punto bisogna inoltre tener conto del fatto che in montagna la fatica, per i non acclimatati e non allenati, ha possibilità di insorgere più rapidamente allorché si sia ad altitudini che comportano una relativa deficienza di ossigeno nell'aria, cioè di quell'elemento di cui le contrazioni muscolari, tra l'altro, richiedono gran consumo.

E' ben raro che l'organismo reagisca contro la rarefazione dell'aria aumentando la ventilazione polmonare cioè il numero e l'ampiezza degli atti respiratori per introdurre con una maggiore quantità d'aria al minuto anche maggiore copia di ossigeno; ma non sempre i conti tornano. Sta di fatto che sino a quando non si sia acquisito un adattamento alla rarefazione dell'aria i rischi della montagna hanno più facilmente possibilità di verificarsi.

Sotto tale profilo, evidentemente, tali rischi si presentano a varia altitudine secondo le attitudini costituzionali dei diversi soggetti, secondo gli sforzi affrontati, secondo tante altre circostanze ambientali. Comunque bisogna tener presente che l'affaticamento in montagna e la carenza di ossigeno sono fattori che non si ripercuotono soltanto sull'efficienza muscolare, ma hanno anche riflessi sul sistema cardio-circolatorio e su quello nervoso, compromettendo persino l'attività psichica per insufficiente ossigenazione dei centri cerebrali.

Cosicché non soltanto possono comparire crampi muscolari, turbe improvvise visive o auricolari; ma una diminuzione della rapidità dei riflessi, un obnubilamento della memoria, mentre viene ridotto il potere d'attenzione, ritardata quella prontezza di decisioni, che talvolta è, invece, necessario prendere rapidamente in base ad una pronta valutazione di difficili e singolarissime situazioni. Sembra anche che talora si smorzi pure la percezione del pericolo.

La montagna, con le insidie del suo terreno, fa pagare ben a caro prezzo certe indecisioni, certi passi falsi, che al piano non avrebbero conseguenze di qualche conto. Per questo stesso motivo certi sopplcamenti della attività cardiaca che nella vita normale sono di banale significato, in montagna o si accentuano sull'orlo di un burrone si traducono in causa di sciagura. Così in montagna possono divenire fatali certe cosiddette «extra-sistoli» cardiache, cioè battiti del cuore fuori tempo, seguiti da una pausa più prolungata del solito. Se quella pausa eccede, in condizioni di affaticamento, conseguendo una sia pur brevissima pausa sull'ossigenazione di centri cerebrali, può avverarsi un istantaneo obnubilamento cerebrale, che, per quanto del tutto transitorio, è destinato a riuscire fatale in certe circostanze.

Il «piede messo in fallo», causale che troppo sovente si legge in occasione di sciagure alpinistiche, pertanto va considerata l'espressione di improvvise situazioni di disagio a carico del sistema nervoso centrale o di quello cardio-circolatorio. Se ciò può avvenire, in determinate condizioni, in individui sani non preparati ai cimenti affrontati, a maggior ragione rischia di verificarsi in soggetti con minorazioni cardiache latenti, esasperate dalla fatica, anche se al piano erano sempre state ignorate.

Da quanto s'è detto ognuno può trarre da sé le deduzioni profilattiche pratiche. Per conto nostro diciamo ancora che non è la montagna da condannare, ma quanti si vogliono cimentare ai suoi rischi senza una valutazione preventiva della funzionalità dei propri organi sollecitabili dalla fatica alle diverse altitudini, e, per sovrammercato, senza la adeguata acclimatazione, con scarso o nullo allenamento fisico e tecnico.

Angelo Viziano

ULTIME NOTIZIE

L'abbraccio alla figlia ritornata

Bianca Re, la studentessa quindicenne fuggita da Maranzana dopo un litigio col fidanzato, abbraccia il padre al ritorno a casa. A destra la madre. La giovane, che è stata trovata dalla polizia presso una magliersita, è stata prelevata a Varo Ligure da alcuni familiari

La tragedia della grande stazione meteorologica dell'Antartide

Isolata dalla bufera la base russa dove otto scienziati sono arsi vivi

Il maltempo ostacola le due spedizioni di soccorso inviate dagli americani - L'incendio causato dallo scoppio del deposito carburanti - Non si conosce che l'identità di due vittime: il cecoslovacco Okstka e il tedesco Popp; gli altri sarebbero russi - Ignota la sorte del meteorologo statunitense che era con loro

Washington, sabato sera.

Otto scienziati sovietici appartenenti alla base meteorologica di Mirny nell'Antartide sarebbero periti in seguito a un violentissimo incendio scoppiato improvvisamente nella base stessa. Questa è la tragica notizia giunta nella tarda serata di ieri alla *National Science Foundation* di Washington, tramite la base americana di Mc Murdo Sound nell'Antartide.

Il gravissimo incendio, secondo tale informazione, è avvenuto tra il 2 e il 3 agosto scorso ma non si sa ancora come si sia sviluppato. Sempre secondo il laconico comunicato, la fiamma che hanno provocato la morte degli otto scienziati sovietici, di cui per il momento non si conosce la identità, sarebbero state originate dall'improvviso scoppio del deposito carburanti. Ma nulla di certo, fino a questo momento, è stato possibile appurare.

Infatti la base sovietica Mirny si trova a circa 2200 chilometri da quella americana e i soccorsi non sono ancora giunti sul posto. Il comunicato precisa infatti che due squadre di soccorso stanno cercando di raggiungere la base sovietica sinistrata. Una delle due squadre è partita in aereo, l'altra si sta dirigendo verso il luogo con mezzi cingolati adatti alla neve. Ma fino a questo momento nessuna delle due squadre è giunta alla mèta.

Il motivo per cui i soccorritori partiti in aereo non sono riusciti ancora ad atterrare nella zona è dovuto ai fatto che l'Antartide in questi giorni è sotto una tremenda tempesta di neve, che annulla praticamente la visibilità e non permette di lanciare uomini e materiali di soccorso. La seconda partita coi mezzi cingolati, si dovrebbe trovare circa a metà percorso.

Benchè nulla si sappia ancora con certezza sulle cause che hanno provocato l'incendio gli ambienti qualificati dell'istituto americano sono propensi a credere che le fiamme siano dovute all'improvviso scoppio del carburante. Negli stessi ambienti si ritiene infatti che un normale incendio non avrebbe potuto provocare la morte di otto persone. La temperatura, sempre rigidissima, non consente infatti il propagarsi delle fiamme, per cui l'immane rogo deve essere stato necessariamente provocato da una esplosione accidentale del deposito di carburanti.

La fiamma, sempre secondo la tesi degli ambienti qualificati, si sarebbe allora sparsa con violenza agli edifici limitrofi — quasi tutte le costruzioni nell'Antartide sono fatte di legno — i quali sarebbero stati impregnati, durante lo scoppio del deposito, del materiale infiammabile. Il fatto poi che l'incendio sia avvenuto di notte spiega il grave bilancio di vite umane.

A tarda notte un altro comunicato è giunto dalla base di McMurdo Sound a Washington. In esso si afferma che gli scienziati periti nelle fiamme non sono tutti sovietici come si era precedentemente affermato. Il comunicato dice infatti che fra le vittime vi sono uno scienziato cecoslovacco e un altro della Germania orientale. Il comunicato dà anche i nomi: dott. A. Okstka, cecoslovacco, e dott. C. Popp, tedesco.

Per quanto riguarda i nomi degli scienziati sovietici, ancora nulla di sa. Sempre nell'ultimo comunicato la base di McMurdo Sound segnala che moltissime baracche sono state distrutte dall'incendio.

L. Grascor

Presso Vigevano

Cinque soldati travolti da un autocarro militare

Vigevano, sabato sera.

Questa mattina alle ore 9 un plotone del 1° Battaglione, seconda compagnia, del 67° Reggimento fanteria di stanza a Vigevano, marciava in direzione di Mortara, al comando di un sottotenente, quando improvvisamente piombava alle spalle del reparto un camion militare.

Il camion faceva parte d'una autocolonna e andava ad una certa velocità. Giunto all'imbocco di una curva investiva cinque militari. Fortunatamente era però accorto che il camion stava piombando alle spalle degli uomini, per cui riusciva ad avvertire i soldati. Alcuni di essi si buttavano nella scarpata, altri non facevano in tempo e venivano così urtati dal pesante mezzo. L'autista del camion, Michele Fiore di anni 22, rimaneva anch'egli ferito.

L'autocarro, dopo aver divelto due paracarri, è andato a finire altre 11 fossato rotolando in una roggia priva di acqua. Tre i militari feriti ve ne è uno grave, si chiama Domenico Martini, ed ha riportato la frattura della base cranica e la frattura esposta delle ossa frontali. E' stato ricoverato all'ospedale di Vigevano. Uno degli altri militari feriti si chiama Giovanni Cappellaro di anni 22, ma non è grave. Degli altri tre non si conoscono i nominativi. Anche l'autista, come si è detto, è rimasto ferito; ha riportato una contusione cranica.

Quest'anno la manifestazione si svolge ad Arenzano

Una dozzina di belle ragazze in gara stasera per «miss Liguria»

Sono state scelte durante l'estate nel corso di selezioni tenute nei vari centri della Riviera - La vincitrice potrà partecipare a "miss Italia,, - Un tuffo in piscina e tre sfilate in abito da sera

Nostro servizio particolare

Arenzano, sabato sera.

«Miss Liguria 1960» viene scelta — stasera a mezzanotte — al «Caligaro» di Punta S. Martino, ad Arenzano, fra una dozzina, e forse anche più, di quotatissime concorrenti al titolo regionale che conferisce il diritto di partecipare alla finale per «Miss Italia» l'11 settembre a Salsomaggiore: il maestro Via Exposito — che inoltre con i suoi «cinque scapigliati» nella grande conchiglia in muratura aperta sul mare della pineta affacciata sul mare — ha già composto, per la vincitrice, uno stesso inflazionato Ballo fra le belle.

Quest'anno, per la prima volta, Savari Levante ha rinunciato ad eleggere la più bella fanciulla della Liguria: dopo dodici edizioni di questa manifestazione che rivelò Rossana Schiaffino e Marisa Allasio, che elesse Rossana Galli a rappresentare l'Italia a Long Beach, che creò due «Miss Italia» (la marchesina Isabella Valdettaro nel 1953 e Anna Maria Bagliani nel 1954), i «Castelli Gualino» hanno ceduto il diritto ad ospitare la manifestazione al è spostata sulla Riviera di Ponente.

Scelte durante la stagione estiva, nel corso di selezioni tenute a Portovenere, Lerici, Santa Levante, Chiavari, Camogli, Rapallo, Nervi, Varazze, Celle, Albisola, Alassio, Pietra Ligure, Spotorno, Diano Marina, Arma di Taggia e Sanremo, le concorrenti hanno cominciato a giungere alla spicciolata, stamane accompagnate da madri e da uccelle trepidanti. I nomi delle finaliste, per ora, sono tenuti segreti: si sa tuttavia che la studentessa milanese Lalla Rigassi, prescelta anni fa al «Roof Garden» di Sanremo, guiderà le rappresentanti della provincia di Imperia, Mariapola Genta e Diana Mannucci; da Spezia giungeranno Norma Squarcioni e Carla Tocci. Genova è rappresentata da Beatrice Ancheri (dicialle anni, studentessa, bionde, occhi azzurri), eletta il 30 luglio «Miss Lido». Due tei sono state prescelte Bruna Traverso, di Nervi, e Luciana Antonelli, di Cornigliano, è migella d'onore di «Miss Marzotto 1960» e che si «Lido» ottenne il titolo di «Miss Cinema». Le concorrenti elette in provincia di Savona invece arriveranno solo nel pomeriggio inoltrato, appena in tempo per un primo incontro con la giuria della quale fanno parte la scrittrice Irene Calvino ed il regista teatrale Giorgio Strehler. L'esame di cultura generale, comunque, non è formalmente previsto ma i giudici vogliono conoscere qualche cosa di più dell'aspetto esteriore delle concorrenti.

Alle 18, le finaliste partecipano all'inaugurazione della piscina che sorge sul nuovissimo quartiere residenziale sei piani di fronte: le concorrenti «Miss» in costume da bagno (le tinte consigliate quest'anno dagli esperti variano dal «rosso salmone» al «blu fondo mare») per una anteprima riservata agli invitati, alla giuria ed ai fotoreporter; poi le aspiranti al titolo di «Miss Liguria» inaugurano la piscina con un tuffo collettivo (c'è una sola concorrente che non sa nuotare). In tutto questo tempo la giuria ha già operato, nel massimo segreto, una prima selezione: alle 18,30 — durante il trattenimento danzante al «Caligaro» dove le partecipanti sfilano tre volte in abito da sera — i giudici procederanno all'elezione. «Miss Liguria 1960», la triestina Eliana Caporso — che il titolo conquistato l'anno scorso al «Castelli» ha vendicato nel mondo del cinematografo e della pubblicità murale — consegnerà la scarpa alla nuova eletta. Tre i titoli in palio («Miss Liguria», «Miss Eleganza» e «Miss Sorriso») ma soltanto il primo da diritto di preparare la valigia per Salsomaggiore. Quest'anno in/atti — ancora una novità — «Miss Cinema» è già stata eletta, in giugno, attraverso altre selezioni.

Ormai tutto è pronto, dunque, perchè stasera una nuova stella salga sul cielo della Liguria. Non è necessario — com'è noto — ch'essa sia nata fra Ponte San Luigi e Portovenere: gli «scambi di bellezza» avvengono molto spesso anche un paio d'anni fa e rappresentare Genova al titolo di «Miss Liguria» vi era una bellissima fanciulla, alta e snella — Maria Luisa Caporiona — che aveva già al proprio attivo il titolo di «Miss Abbruzzo». Nulla da stupirsi, quindi, se «Miss Liguria 1961» sarà, magari, torinese o piacentina.

E. m.

Da "caso Marzano,, di proporzioni più ridotte?

Oscuro incidente a Roma tra un vigile e un commissario

Richiamato per contravvenzione, il funzionario di p. s., dopo aver protestato, tornato sul posto con sette agenti avrebbe trascinato il vigile in Commissariato trattenendolo a lungo in camera di sicurezza

Roma, sabato sera.

Sulla Via Olimpica sembra si sia ripetuto ciassorrasamente il «caso Marzano».

Alle 16,30 di ieri pomeriggio, una pattuglia di vigili motociclisti, condotta dal caposquadra Angelo Galluzzo su moto targata Roma 158855, stava avviandosi per prendere servizio sul primo tratto della Via Olimpica quando, all'altezza tra viale Giulio Cesare ed il Lungotevere Mellini, scorgeva una «Bianchina» che stava viaggiando al centro della strada. Il Galluzzo si avvicinava all'auto, la fermava e spiegava al conducente che stava commettendo un'infrazione.

In qual momento un altro vigile, il vigile Palombi, vedeva un'altra automobile, una «1100-103» verdolina, targata 178800, procedere nel mezzo della via incurante del noto divieto stabilito dal Codice della Strada. Al volante c'era un distinto signore in borghese, accanto a lui una signora.

Il guidatore della «1100», ai segnali del vigile, accostava al marciapiedi, dietro la «Bianchina», faceva scendere la signora, tornava a ingranare la marcia e si portava più avanti, sostando presso un distributore di benzina. Qui il distinto signore scese, fece un cenno al Palombi e, quando lo ebbe vicino, qualificatosi per il commissario di Prati, chiese al vigile i documenti.

Sempre secondo quanto afferma il giornale romano, a questo punto intervenivia il Galluzzo per vedere che cosa stava accadendo.

Il caposquadra, saputo di che si trattava, diceva all'automobilista:

«Se lei desidera le generalità del mio agente non ha che da prendergli il numero di matricola».

«Io voglio i documenti. Ho già detto che sono un commissario di polizia».

«Se è un commissario di polizia, mi faccia vedere lei i documenti. In ogni caso, lei viaggiava in modo irregolare».

Il commissario, ritenuta opportuno non insistere e, risalito in auto, si allontanava per tornare sul posto dieci minuti dopo su un jeppone con sette persone a bordo: quattro agenti in divisa e tre in borghese.

Inutilmente il vigile tentava di fargli rilevare che, oltre al viaggiare in modo proibito, egli non aveva neppure ancora provveduto a fare applicare alla propria auto i prescritti fanalini posteriori a luce gialla e a luce rossa, come il codice prescrive. Niente valeva: il Galluzzo sarebbe stato preso e trasferito al commissariato di Prati dove sarebbe stato subito rinchiuso in camera di sicurezza e rimasto dopo un'ora e mezzo in seguito a un energico intervento del Comando dei vigili urbani presso il questore dr. Marzano.

Disposta una inchiesta dal questore Marzano

Se risulteranno responsabilità penali, dell'incidente sarà investita la magistratura

ROMA, sabato sera.

Sono state disposte severe indagini sull'incidente avvenuto ieri tra il dirigente l'ufficio di P.S. Prati, dott. Raffaele Julia, e i vigili urbani motociclisti Angelo Galluzzo, capo squadra, e Eugenio Palombi, i quali erano in servizio di controllo alla circolazione stradale all'angolo tra il lungotevere Michelangelo e il viale Giulio Cesare.

Il Questore di Roma ha ordinato un'inchiesta affidandola al vice-questore dottor Guarino (sovraintendente ai servizi di polizia giudiziaria). Il quale è assistito dal vice-comandante dei vigili urbani. Al termine dell'inchiesta «se risulteranno responsabilità penali, sarà della cosa investita la magistratura. Ove, invece, si trattasse di responsabilità di carattere esclusivamente disciplinare, si procederà in sede amministrativa». Questo è stato detto ai giornalisti da un portavoce del dott. Marzano.

Nel mentre, il dott. Julia, parlando con un redattore dell'«Agenzia Italia», ha reso quanto più persone a bordo: quattro agenti in divisa e tre in borghese.

Inutilmente il vigile tentava di fargli rilevare che, oltre al viaggiare in modo proibito, egli non aveva neppure ancora provveduto a fare applicare alla propria auto i prescritti fanalini posteriori a luce gialla e a luce rossa, come il codice prescrive. Niente valeva: il Galluzzo sarebbe stato preso e trasferito al commissariato di Prati dove sarebbe stato subito rinchiuso in camera di sicurezza e rimasto dopo un'ora e mezzo in seguito a un energico intervento del Comando dei vigili urbani presso il questore dr. Marzano.

«La magistratura è stata informata del fatto. Ora si dovrà concordare con le parti il rapporto che si deve inviare alla Procura della Repubblica per stabilire le singole responsabilità. Sarà la Procura stessa a decidere poi al riguardo. Questa mattina si sono presentati di nuovo nel mio ufficio i rappresentanti sindacali dei vigili urbani per avere altri chiarimenti al riguardo».

Fin qui il dott. Julia. I due vigili, che per il momento sono stati sospesi dal servizio in attesa delle determinazioni del caso, hanno presentato un esposto alla magistratura.

Il delitto di Casteggio

A confronto con un teste il genero dell'editore?

(Segue dalla 1ª pagina)

fine di un incubo per gli abitanti di Mornico Losana. Il portone d'ingresso della caserma è sbarrato ai giornalisti e fotografi, che sostano ininterrottamente sulla piazza da ieri sera, in attesa di conoscere i risultati dell'interrogatorio, circondato dal massimo riserbo. Dagli uffici non è filtrata alcuna indiscrezione. Si è appreso soltanto che al genero del prof. Carrera è stata concessa una breve pausa alle sei di stamane perchè si rinfrescasse in cortile. Il martellante interrogatorio è poi nuovamente ripreso.

L'auto del dott. Sapio Verdirame, è sempre parcheggiata davanti alla caserma, ed è stata questa macchina a rivelare ieri pomeriggio, la presenza del genero del prof. Carrera, la cui improvvisa convocazione nella caserma dell'Arma era avvenuta nella massima segretezza.

Per tutta la notte fuori della caserma sono rimasti in paziente attesa anche i tre giovani amici o parenti della signora Sapio Verdirame, arrivati da Milano in automobile nella tarda serata. La moglie del dentista ha lasciato il suo alloggio di piazza Metta 3 a Varese, trasferendosi a Milano presso parenti e ora vivendo ore di terribile angoscia per la sorte del marito.

Verso l'alba agenti della squadra di polizia giudiziaria di Voghera si sono recati nuovamente a Mornico Losana tornando un'ora dopo con l'uomo che per primo scoprì il massacro, l'agricoltore Peretti, che abita quasi di fronte alla villa dell'editore. Egli è stato portato in caserma e vi si trova tuttora a disposizione degli inquirenti. Ciò parrebbe confermare che le indagini per far luce sull'efferato crimine sono giunte a un punto cruciale.

Dopo le 18 il colonnello Montarro ed il capitano Esclopio hanno lasciato la caserma recandosi in Tribunale, dove si sono incontrati col giudice istruttore dott. D'Ambrosio, informandolo evidentemente degli sviluppi dell'interrogatorio. Mentre telefoniamo, per quando ormai trascorsa quasi due ore, i due ufficiali dell'Arma sono ancora a colloquio col magistrato.

Una folla ragguardevole si è raccolta davanti alla caserma in attesa di sapere che cosa decideranno gli inquirenti. Sono convinti che il «giallo» di Mornico abbia ormai i minuti contati.

Dal canto suo un ufficiale dei carabinieri ha detto stamane: «Continua la lotta e noi continuiamo a sperare».

E. E.

Una carpa di 92 centimetri

Novigo, sabato sera.

Il pescatore Pietro Longo da S. Martino, è riuscito a catturare con la lenza nelle acque del Canalbianco una meravigliosa carpa di 92 centimetri e del peso di 10 chili.

Rapinato per le scale di una borsa con 4 milioni

La vittima è il direttore di un'agenzia di viaggi - Due giovani prima di depredarlo l'hanno aggredito percuotendolo brutalmente e forandolo con una rivoltellata

Rimini, sabato sera.

Un'audacissima rapina è stata compiuta questa notte verso le ore 23,30 nella centrale piazza Ferrari, ai danni di un noto direttore di un'agenzia di viaggi, il settantatreenne Italo Rosso, di Pirano d'Istria, il quale è stato preso a pugni da due malviventi, percosso con un bastone e ferito da una rivoltellata prima di essere depredato di una borsa di pelle contenente la somma di circa quattro milioni di lire.

Per quanto la pericolosa avventura del Rosso non sia ben conosciuta ancora in tutti i suoi particolari, si sa che egli nel sera, prima di chiudere l'ufficio sito nella zona centrale di Marina, non desiderò di lasciare nei locali il denaro per il timore di eventuali furti, avendo, come era solito fare, meco l'incasso della giornata — circa 4 milioni — in una borsa di pelle per portarla a casa.

Queste sue abitudini dovevano essere ben note ai malviventi che in hanno rapinato perchè essi si sono limitati ad aspettarlo proprio sulla soglia della sua abitazione, sita in un grande palazzo, al numero 21 della piazza Ferrari, di fianco al monumento ai Caduti.

Il Rosso aveva salendo le scale che conducono al piano dove risiede, quando due giovani dall'apparente età di 30 anni, gli si sono fatti incontro imponendogli la consegna della borsa. Egli rifiutava, e allora i due cominciavano a prenderlo a pugni e a percuoterlo con un bastone. Una degli assalitori poi, estratta una rivoltella, lo minacciava con l'arma e gli sparava infine un colpo a bruciapelo.

Mentre il Rosso cadeva al suolo, i due malviventi rimpossessavano della borsa e si allontanavano rapidamente a bordo di un'automobile che li stava aspettando in strada.

Il fatto si è svolto in pochi secondi. Avvenne poco richiamati dal fragore della detonazione, il Rosso è stato portato nel vicinissimo nosocomio ove è assistito, avendo riscontrato una ferita da arma da fuoco all'avambraccio sinistro con frattura del radio, varie ferite al cuoio capelluto con escoriazioni al viso e agli arti, provvedevano a farlo ricoverare giudicandolo guaribile in una trentina di giorni.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

L'imminente riapertura ufficiale della Borsa, che avrà luogo dopodomani, lunedì, unitamente alla giornata prefestiva, ha contribuito a ridurre sensibilmente gli affari. Ciò nonostante un interessante denaro faceva leva sui prezzi della Viscosa, spostandoli al rialzo. Generalmente favorevole l'intonazione degli altri titoli.

Prezzi indicativi: Viscosa 12.100-12.150; Ilva 387-373; Edison 7540-7570; Catini 4905-4925; Fiat 3120-3305; Anic 6080-6080; Finsider 1690-1700; Olivetti 10.050-10.200; Ladora 29.000-29.300; Cementi 35.000-35.200; Rinascente 905-910; Pirellona 11.000-12.100.

Trascurato il comparto delle valute, dove non si verificano scambi degni di rilievo.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 3780-3876; id. nuovo 3780-3875; marengo 4500-4600; sterlina unitaria 1760-1780; dollaro carta 618-622; fr. svizzero 143,70-144,30; fr. francese 128-127; oro fino 702-706; argento 19,20-19,80.

Trasferimenti: New York 620,50-623,75; Zurigo 143,80-144,50; Parigi 126-128.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 619,86; dollaro canadese 638,30; sterlina 1781; franco svizzero 143,72; franco francese 126,06; franco belga 11,80; fiorino olandese 164,20; marco germanico 145,70; scellino austriaco 23,985; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,67; corona danese 90; corona svedese 120,18; corona norvegese 87.

CRONACA

Maria stamattina la donna investita da uno «scooter»

Una donna di 65 anni, Margherita Ravizzi in Alessandria, domiciliata in via Canelli 55, ieri sera, mentre attraversava via Nizza, nei pressi di via Belcredi, è stata urtata di striscio da uno «Vespa», guidato dall'operaio Nicolò Lauricella, di 30 anni, residente al Nichelino in via Novara 3, che procedeva in direzione della periferia per far ritorno a casa. Fortunato la donna, cadendo, battera il capo fratturandosi il cranio. Ricoverata d'urgenza alle Molinette stamattina è stata rimandata a casa, dov'è morta poco dopo il trasporto.

* Un giovane motociclista è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Maria Vittoria per sospetta frattura del cranio e commozione cerebrale. Si chiama Giuseppe Turo ed abita in via Parma 39. Verso mezzogiorno percorreva in motocicletta corso Francia. Giunto a lui s'era un camion guidato da Franco Marino abitante in corso Emilia 13. Il Marino, nel procedere di piazza Rivoli svoltava per imboccare via Rubiana. Il motociclista non si accorgeva della manovra e finiva contro la parte posteriore del camion. Ricaduto di sella cadeva a terra e vi restava esanime.

GIULIO DE BENEDETTI
REDATTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

Maria Pia con i suoi bimbi a Firenze

La principessa Maria Pia e Alessandro di Jugoslavia hanno raggiunto a Villa Demidoff i loro piccoli Dimitri e Michele che si trovavano con la nonna

con SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

SEMBRA UN'ALTRA MACCHINA
rende di più consuma di meno

CHE DIFFERENZA!

AGIP
economia velocità potenza

PER LE STRADE ITALIANE SUPERCORTEMAGGIORE LA POTENTE BENZINA ITALIANA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

STABILIMENTO zona Castello Vica cerca cronometrista pratico lavorazione tessile, meccanica, tessile o montaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3177 — Torino ». A70440

DISEGNI LAVORO L. 40 per parola

GIOVANI coniugi piemontesi 23 e 27enni, massima serietà, offronsi per portineria. Telefonare 553-789. A68803

INFERMIERA 23enne offresi anche altro lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1231 — Torino ». A71323

TORINESE 26enne offresi massimi Ditte segretariato italiano. Tel. 698-618.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ARROSTANI cuoca media età subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3085 — Torino ». A70479

ABILE macchinista maglieria cercasi. Telefonare 779-082. A70434

ALIMENTARIO cerca commesse. Telefonare 759-557. A69797

ASSUMO signorine/ragazze commercio dai 19 ai 30 anni. Telefonare 82-105.

BUON trattamento offresi donna massa giornata lavori casalinghi famiglia tre persone zona corso Gabetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1186 — Torino ». 790

CAMERIERA per albergo cercasi. Rivolgersi via Arenaula 34. A69311

CAPO officina lavorazione lamiere e carpenteria leggera cerca industria frigorifero Canale Monferrato. Richiedonsi capacità e doti di comando. Manoscrivere curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 169 — Torino ». 26453

CERCANSI tre ragazze lavoro propaganda casalinghi. Telefonare [illegible] ore 10. A69786

CERCASI fattorino appendista 14enne con vitto alloggio possibile. Bertorello, corso Moncalieri 264, Torino, telefono 692-517. A69794

CERCASI domestica ore 8,30-12, 18-19,30 esclusa domenica. Telefonare 771-393.

CERCASI brava ragazza 15enne aiuto cucina e casa. Telefonare drogheria 511-833. A69543

CERCASI donna servizio sera volonta, assenza bambini. Telefonare 760-955.

CERCASI giovane barista e aiuto barista pratici volonterosi. Telef. 959-941.

CERCASI giovanotto esonerati fino, vitto e alloggio, presentarsi mattino. Falchero, corso San Maurizio 18. A70672

CERCASI guardiano per Scuola alla magazzino piccola azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9072 — Torino ».

CERCASI ragazza aiuto barista. Presentarsi Bar, via S. Donato 70. A70598

CERCASI sarta sistemare per piccola famiglia 30-35enne. Ottimo trattamento, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3189 — Torino ».

CERCASI signora signorina seguito attendere anche non pratica. Corso Monca lieri 359. A71270

CERCASI tuttofare solo 4ore settimane disposta trasferirsi in campagna zona Moncalvo. Telefonare 760-703.

CERCO distinta persona governante istituto referenziata per persone sole casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1198 — Torino ». A69804

CERCO per albergo cameriere pratico piani. Telefonare 45-861. A70485

CERCO signora giovane montaggio impermeabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1206 — Torino ». A69946

CONFEZIONISTE ambosesso giovanile volonteroso indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1186 — Torino ». 790

DAMERINA per albergo cercasi. Rivolgersi via Arenaula 34. A69311

DITTA ricerca per Torino e provincia rappresentante per vendita diretta a negozianti articoli di largo consumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3087 — Torino ».

ELETTRODIESEL importante centro Piemonte cerca operaio specializzato pompe iniettori indispensabile lunga esperienza, riparazione montaggio. Altro operaio elettrauto esperto/aiuto. Dettagliare età, pratica, referenze: A 65, Pubblicità Oliva, Biella. 26801

FANCIULLA massaggi effettuati cercasi pensionato San Martino per cacciatorella collina Moncalieri (10 km. Torino) pure giornata vigna, primizie, fiori. Scrivere: quattro lavoratori a quattro bestie grasse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3176 — Torino ». A70436

FAMIGLIA tre persone adulte cerca giovane referenziata lustrare soltanto mattinata paraggi Borgaglieri. Telef. 773-932 dalle 12 alle 17. A70674

FREDATORI 1° anche ore libere cercasi. Via Barletta 82, telefono 283-316.

IMPORTANTE stabilimento dintorni Torino assume tubisti provetti e aggiustatori seconda. Indirizzare, Scrivere: « Pubblicità Stampa 2178 — Torino ». A70441

INDUSTRIA dolciaria assume apprendista 14-17 anni. Presentarsi: via Alessandro Cavroglio 17, Torino. A70689

MAGLIFICIO assume provetta macchinista rettilinea 8-12. Corso Vinzaglio 13.

MAGLIFICIO cerca macchinista rettilinea colarne interne 12-14, apprendista confezionista, rimagliatrici al piatto. Telefonare 874-153. A69842

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 13 assume stabilmente dipendenti, macchinista rettilinea, [illegible], confezionista, aspiranti ditta. A67837

PENSIONATA, referenze controllabili, cercasi per assistenza signora anziana e lavori domestici leggeri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1198 — Torino ».

PERSONA sola cerca istitutore moderata volonterosa indipendente. [illegible] ore 18-19. A69805

PERSONA sola cerca istitutore 30-40enne bella presenza indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3057 — Torino ».

PERSONA sola offre vitto alloggio a donna sana presenza, cambio lavori casalinghi, oppure a ore (paraggi Microcalcio). Scrivere: « Pubblicità Stampa 3058 — Torino ». A70662

PODOLA tenuta agricola Moncalvo assume coniugi soli buona età per San Martino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 208 — Torino ». 403

PETTINATRICE abilissima qualificazione arte manicure cercasi. Presentarsi Nava, Raffaello 21 bis. A71315

QUARANTENNE sola cerca donna fiducia casa negozio. Scrivere: Pagnolo, via Tripoli 2 (Torino). A69826

QUINDICENNE massimo 16enne apprendista lavori fotografia cercasi subito. Telefonare 45-346. A70683

STABILIMENTO assume operai meccanici cl. prima categoria pratici manutenzione macchine impianti stampi pezza manifatturata. Telefonare 240-480. A71211

TIPOGRAFIA cerca compositore a mano minimo tre categoria, capace, pratico lavori editoriali; linotipista abile qualsiasi lavoro; trattamento contrattuale; referenze. Pubblimese, Casella 188, Vercelli. 26713

TUTTOFARE fissa referenziata urgente cercasi. Telefonare 20-490. A70626

PIAZZISTI, AGENTI L. 100 per parola

PRIMARIA industria dolciaria cerca agenti vendita bar per Torino. Richiedesi conoscenza clientela, esigesi cauzione. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3187 — Torino ». A70611

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per normali investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini aziendali e Nuova Italia s. Pio Quinto 20, tel. 683-120, 682-876.

ABBIATE gratuita istituto trasferimento informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Telefonate, tel. 47-712, Carlo Alberto 40-51. 7188

ABILI detectives svolgono indagini, sorvegliano. Mondial, Cavour 5, tel. 525-151.

ACCERTAMENTI indagini, sorveglianze, indagini. Informazioni private stipule, Madama Cristina 111, tel. 687-874.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-196, 521-649, 534-874, investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

DIPLOMATA trattamenti estetici ed curativi, massima serietà. Telef. 752-329.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, BM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi, usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. Cumanna, corso Re Umberto 5. 172

A autocarrettisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fiat, via S. Teresa 12, telef. 520-297. 344

ABBIAMO diverse Giulietta, Appia, 600, 1400, 1100, camioncini, Ardea, Topolini, Giardiniere, familiari, furgonati, garanzia. Permute, rateazioni. Vigone 44.

ABBIAMO occasioni 600 vetture e autofurgoni, coupé 600, 103 B nuova, Alfa 6 mesi, 1300, 103 1958, 57, 58, 1400, Ardea. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 6. 389

ABBIAMO 616 furgone, 103 camioncino trasporto mobili, Appia 108, multipla, 600, 500. Giulietta, Dauphine, Cavalier, Lancia 18. 809

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autonezzi, Alfa, piazza Modena 1 e telef. 521-381. 28854

ALFA Romeo Giulietta T. I., Anticipato Romeo privata vende personale rateazione Auto Torino corso, Principe Eugenio 14, telef. 683-484. 347

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata riparazione, sostituzione, modifica collegamento, massima garanzia. Arsida, via Vigone 67, via Servais 83 (borgo S. Paolo). Telefonare 36-920. 420

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11, vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 2034

AUTOMOBILISTI al « Moderno » dietro 300, lunedì, 600, 500, 1400. Telefonare 376-331. 22818

AUTONOLEGGIO con, senza autista, prezzi modici, 1400, 1200, 103, 600, perfette, assicurate, Lucas, Madama Cristina 55, telef. 661-544, 653-890. A69197

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: 1400, [illegible] 600, multipla, 500, belvedere. Parcheggio 719-895. 2976

BENEDETTO & C. Commissionaria Lancia, via Archivescovado 8, telef. 42-444. Appia 10 serie, Flaminia coupé gran turismo Sport Aquila Imperiale, Appia Jolly. Permutiamo, sollecita. [illegible]

AUTORIMESSA vende 600 causa privato ottime condizioni eventuali facilitazioni o permuta. Telefonare 687-514 ore ufficio.

BELLA 600 (1957) 28.000 km. qualunque prova privata vende, facilitazioni. Telefonare 759-575. A71211

CASSONE nuovo modello 682/N 2, vendesi. Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. 327

COMMISSIONARIA Alfa Romeo vetture immediate. Cristina: Fabro 18, Telefono 47-114. 20748

COMPRO qualunque automobile anche permuto, pronta consegna, pagamento sollecito. Piazza 44. 3414

COMMISSIONARIA Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. Autocarri nuovi Fiat consegna sollecita. Rateazioni Sava. Officina attrezzata assistenza ai autoriparatori. Autocarri usatissimi Nuova 500, 600, 1100 TV, 1100 E Familiare, 103, 103 B, 103 Pullman, 1400 A, Appia, 1900, Aurelia gas liquido, Ford coupé, 600 C e Ardea furgoni. 237

CONTABILOMETRI, indicatori livello, strumenti, manometri, specializzato Nicali, Pio Quinto 18. 962

OTTIMO Commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 215. Tel. 21-000.

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e controlli. Commissionaria Gallino, Fabro 12. Telefonare 47-114.

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce pronta consegna permuta rateizza Auto Torino corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484

DAUPHINE 3 mesi privato vende privato eventuale permuta. Telef. 752-103.

DIESEL autocarri adatti acqua igiene, cabinati per solo persone residenti. Telefonare 20-307. 373

FIAT deva, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 653-663, 653-663. Nuova Nuovissima consegna autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autoveicoli serie e fuori serie, cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale gran lusso. Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12, autoveicoli industriali 1100 dieci quintali 215, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea, cambi, rateazioni fino 18 mesi. 17

FIAT 600 anno 1957 ottimo stato vendesi milanese 350.000. Unione Sovietica 91. 454

FIMI assicurazioni auto ogni tipo, preventivi massima valutazione celerità. Tel. 671-098, 668-980. 31474

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede esclusivamente finanziamenti su autoveicoli.

METANO, gas liquidi, installazioni accurate eseguita direttamente dalla L.A.M.A.R., fabbrica apparecchiature, Breccenico 30, telef. 20-853. 430

MGA 1500 perfetta privata vende, Rivalgori via Pinelli 14. A70600

MOTORINE 850, 500, 600 Abarth. Listini prezzi, consegna immediata. Versano, telefonare 42-720. 6

OM Lucerniere, Francia 31, tel. 752-989 vende conto clienti Leoncini lunghi, normali, ribaltabili, 642 ribaltabile, super Tauro lungo qt. 80, 615 ribaltabile, Mercedes, Bianchi Ciclo ribaltabile, Ebro, Dodge ribaltabile metano, Bedford, 615 metano, furgoni 703, Appia camioncino 5q, 1100 7 qt., 500 C belvedere ecc.

PEUGEOT 403 anno 1957 perfetta condizioni vendesi rateando. Unione Sovietica 21. 454

PRIVATO compra da privato 500 C perfetta stato. Telef. 61-641 ore 8-13.

PRIVATO urge vendere 600 Abarth 1959, via Torricelli 4. 689

PRIVATO vende a privato nuova 500 '59. Telefonare 201-934. A69977

PRIVATO vende Appia '57 serie luglio '59. Via Torricelli 4. 690

PRIVATO vende nuova 500 sei mesi, Sinauri 39, telef. 283-680. A69600

PRIVATO vende privato giardinetta legno (ultime condizioni), facilitando. Telefonare 755-102. 600

PRIVATO vende 500 C furgone completo tappezzeria revisionati, garanzia. Via Juvarra 4. 660

PRIVATO vende 600 sei mesi prezzo. Telefonare, 296-725. A71004

PRIVATO vende [illegible] '58, Giulietta TI '59 unico proprietario. Telefonare 46-903

RIBALTABILE autocarro Matador, portata cinquanta meccaniche e gommatura, vende Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. 227

ROMEO conclusione, ammortato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Vico, Piedimulera 31, Torino, telef. 296-924.

RIMORCHETTI speciali per trasporto cavalli, scuderia, targati vendesi. Trapani 153. 213

RIMORCHIO cisterna Viberti 8000, [illegible] 836, 640, Diversi camioncini vendi Bonetto, via Bardili 29, telef. 36-307.

S.A.E.AU.TO. Commissionaria Fiat-Savo corso Marconi 141 consegna sollecita, lunghissime rateazioni, speciale assistenza nella nuova officina via Cuneo 18.

S.A.E.AU.TO. Corso Racconigi 141, permuta la vostra vettura usata con una semincuova, con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni. Interpellateci.

UNICO proprietario vende 103 Pullman fino '57. Via Torricelli 4. 650

UNICO proprietario vende 600 1958 accessori, ricondizionata 800.000. Telefonare 283-179. A70670

VENDESI Fiat 1900 iniziata rodare. Telefonare 240.000 ore 18-19. A70033

MOTO - CICLI - SPORT L. 100 per parola

ADRIANO [illegible] Guzzi, BMW, Motom, Iasia, Parilla, Gilera, Antonio Decarli 67. Telefono 279-561. 699

ACCETTASI vecchie moto per permuta nuovi ultimissimi tipi Gilera, Motom, Bianchi 44, telef. 778-819.

CARELLINO minuscolo frigore autoinstallazione nuova rivoluzione a lire 51.500. Provinciali Agenzia Generale Rialto, Brescia 44, Telefonare 273-519. 191

GUIZZO lo scooter che vi dialogizza. Concessionario Cursio, Marconi 5.

GUIZZO scooter con ruota alla, ottima occasionale disponibile. Cursio, Marconi 5.

GUIZZO, corso Peschiera 206. Moto Durall, ciclomotori Rom. Vendite, permute, Riparazioni, Rateazioni. Vasto assortimento usato. 670

MOTO, Motocarri, nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 88, ripeso Vittorio 38. 392

VESPA/LOLEGGIO ultimi modelli e 150 » conveniente, via Galliano 62, tel. 80-771.

VOLETE assistenza [illegible] vendere Vespa, Ape? Mercati, 9, Servizio 169. Telefonare 283-626. 21-42

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

A signori corrispondenti liquidiamo frigoristi, lavatrici, televisori, radio, cucine a fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 36.

ACCESSORI, sanitari bagni, occasioni provenute via Silvio Pellico 8. Telefonare 653-596. 653

ACQUISTO archivio ferro castelli lamobili ritagli plastica, ecc. Tel. 781-745.

AFFARE vendo nuovi tavolo, soggiorno, entrata, ingombro limite. Telef. 82-809.

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 883-598.

AFFARONE vendo causa matrimonio splendidissima camera matrimoniale. Telefonare 643-870.

ALLOGGIO mobili, corso Galileo Ferraris 24 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 233

ARCIOCCASIONE, Asiaro Radio, Settimo 9, tel. 519-974, 519-577, laboratorio di riparazioni garantite più dei vostri, 17" Fire 45.000-50.000, 21" Fire 60.000 80.000. 823

ARMADI guardaroba, cassone, sala, soggiorni, camerette regalsi, occasioni per cessazione. Pagella, Madrid, 44. 3564

ARREDATORI, Casa del Mobile, Duetto nazzio Raffaeli, camere massicce 98.000, Guglii 32.000, gruppi divani 28.000. Rateazioni. 2774

ATTENZIONE fabbrica [illegible] direzione aperta, Piazza Vittorio 3, Espinasse 33. 207

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, piazza 20.000 Lagrange 28 (cortile). Trattative Amedeo 11 U. 1313

BANCHI per [illegible] pesi, preventivi, attrezzamenti completi, « Arte », Catalogo 2. 6279

FABBRICA salotti artistici classici, seminuovi. Consolli, specchiere, soggiorni. Garibaldi 12. 189

FINANZIATI Visitate Mobilificio S. Usseglaux, corso Regio Parco 161, via N. Agrigento 8. Arredatori 5 porte senza sovrapprezzo 65.000, 4 47.000, 3 35.000, 2 25.000; 5 porte con soprapiano 206.000, 4 75.000, [illegible] salotti 65.000, materasso 20.000, assortimento camere, sala, cucine, libraria credenza, salotto di ogni tipo. 103

FOTOCINE binocoli, cannocchiali. Vendita diretta. Rivolgersi Malinoni, corso Vittorio 52 570

FRANCOBOLLI, collezioni Italia Vaticano Santissimo, antichi Stati, acquistasi. Telefonare 42-812. A69803

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 3099

MOBILI a Cambiella a vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Bertola 4, tel. 521-197.

MOBILI, lavorazione di Canih, lusso e comuni, Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6086

MOBILI vera liquidazione saggiorni, matrimoniali, cucine, dimostrazione mobili; lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Diliranzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutazioni massimo. Capellina 6, telef. [illegible] 11042

MOBILIFICIO Drap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appositista. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Fiore, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (angolo Po). 12483

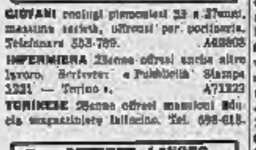
OCCASIONISSIMA artigiano vende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 833-398. 405

PIANOFORTI « Cumanio », via Lagrange 2, telef. 553-313. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, sconto 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vende, compera, cambio. Ceruglio, Po 20, Telefonare 882-782. 9060

VIGORELLI unica macchina mette alla ribalta da sola. Rachitici! Lotti, Massimi 41. 6275

Attenzione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
in Corso Giulio Cesare 179



I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 22-797 - 225-438
Tram: 10 - 15 - 18 - 63
Facilitazioni di pagamento

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2
Ore 9-12, 18-20; fest. 10-12, tel. 48-886

Oggi e domani -
Lesso Galbani

Regali belli e subito

Provate il LESSO GALBANI, la carne di alta qualità avrete diritto a buoni premio per ottenere i bellissimi regali Galbani. Bastano pochi punti!

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 82-858
EDIZIONI TRECCANI
• Enciclopedia Italiana 20 volumi
• 2ª Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1958) 5 volumi
• Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
• Enciclopedia dell'Arte Antica 6 volumi
Sottoscrizioni per acquisti a contanti e a rate